



10

2-d

1

*Simone
Francesco Andreolo
Quano Anno*

1797



10



24 7
24 47
98
48
96
49

3 4
16
9
25
25
125
10
600
12



BRIEVE COMPENDIO
D E L L A
SACRA STORIA
D E L

Vecchio, e Nuovo Testamento

TRADOTTO DAL FRANZESE
REGOLATO SECONDO LA CRONOLOGIA
D E L

P. DIONISIO PETAVIO

Della Compagnia di Gesù.

E DEDICATO
A SUA ECCELLENZA
IL SIGNOR

D. GIOVANNI
M I L A N O

Prencipe d'Ardore &c.



IN NAPOLI, MDCCLXII.

Presso BENEDETTO GESSARI.

Con licenza de' Superiori.

10. 1. B. 35

ECCELLENTISS. SIGNORE.



ON ardirei presentare a V. Ecc. questo Libro, che ora esce da' miei Torchj, se da un canto la grandezza, e nobiltà della materia ; dall'altra la singolar virtù e benignità vostra non mi confortasse a sperare, che siate per accettarlo con lieta fronte. Conciosiacche esponendosi in esso l'origine, progresso, e vicende del Mondo, come pure la condotta, che ha Iddio tenuta nel rendere

A 2

a noi

a noi palese le verità della nostra Religion Cristiana, esser non può a V. Ecc. se non se accetto, e gradevole ; da essa sola prendendo Voi la regola d'ogni vostra operazione , e ciò solo apprezzando, che alle sue sante massime è pienamente conforme . Fu l'amore verso di essa in Voi trasfuso col sangue , e da domestici esempj, e dall'ottima educazione viepiù nodrito , ed accresciuto . E per verità non solamente a questo Regno, dove l'antichissima, e nobilissima Famiglia di V. Ecc. ha goduto , e gode i primi onori, ma eziandio alle straniere Nazioni è manifesto , che della Religione di Gesucristo fedeli furono , e solleciti amatori , e difensori tutt'i vostri Antenati; e che il Cielo v'ha dato un Padre, che se per le virtù politiche dal Sere-
nissi-

nissimo Monarca Cattolico fu scelto per Ministro degli affari nella Corte di Parigi, e per Reggente nel governo di questi Regni; per la somma pietà, e pel sincero zelo dell'onor di Dio è da tutti riputato un Signore religiosissimo. Però avendo innanzi gli occhi un sì perfetto esemplare, andate di giorno in giorno l'animo vostro adornando di quelle doti, che al vostro Genitore conciliano la venerazione, e la stima di tutti; e lo imitate specialmente in ciò, che riguarda la Religione; sì perche conoscete, esser questa la base, e'l fondamento di tutte le altre virtù; come pure perche in veggendovi particolarmente distinta dalla Provvidenza Divina, che nascer fece l'E. V. da un Signore saggio, e piissimo, vi recate a strettissimo obbligo di dimostrarvi
verso

verso di essa più degli altri riconoscente, ed amorevole. Confido in Dio, di vedervi nel colmo degli onori ben dovutivi, e nelle maggiori prosperità, che sono i premj delle virtù in questo Mondo; e spero per la somma umanità, che delle anime grandi, qual'è la vostra, singolarmente risplende, vi degnarete gradire quell'ossequiosa volontà, con cui ve l'offerisco; mentre fo all'Ecc. V. umilissima riverenza.

Di V. E.

Umiliss. ed Ossequiosiss. Serv.
Benedetto Gessari.



A CHI LEGGE



Ciascun Fedele convien che
abbia la notizia de' Miste-
ri della sua Fede, qual sin-
golarmente si ottiene dalla Sacra
Scrittura, sì del Vecchio, come
del Nuovo Testamento. Chiunque
legge le Sacre Pagine, vi ritrova
quei gran Miracoli da Dio opera-
ti per amor del suo Popolo Eletto.
In oltre viene in cognizione delle
singolarissime Grazie, che il Si-
gnore con mano liberale versò sopra
il medesimo Popolo: e finalmente
arriva ad intendere tutto ciò, che
intorno alla venuta del Messia,
per consolazione del Genere Uma-
no, involto ne' peccati, si promi-
se

se ad Abramo nella posterità , ed appresso si compì, ed avverò nella Persona di Cristo.

La Sacra Scrittura contiene in se quattro cose, cioè la Storia, la Legge, la Sapienza, e finalmente i Vaticinj de' Profeti. Le tre ultime parti sono proprie degli Eruditi, che colle dotte lor penne n'empiono intieri volumi. Si tratterà dunque nella presente Operetta della sola Storia, affinchè ogni Cristiano riceva il lume di tutto ciò, che il non meno Misericordioso, che Onnipotente Signore dalla Creazione del Mondo fino al tempo della nostra Redenzione, che si eseguì sul legno della Santa Croce, pel bene, e salute del Genere Umano ha operato.

E mentre la più facile maniera di apprendere le cose, consiste ne' familiari Dialoghi, si propone la presente Istruzione con Dimande,

de , e Risposte a foggia di Catechismo , principalmente anche , perchè la Sacra Scrittura , per alta , e sublime ch' ella sia nella sua significazione , ed intendimento , tuttavia è scritta con semplicissimo stile , per darci ad intendere , che Iddio ama piuttosto di manifestarsi agli umili , e semplici nel loro interno , che a curiosi del secolo ; conforme alla verità dichiarata da Cristo ; O Padre ! tu hai ascosse queste verità a' prudenti , e sapienti , e le hai svelate agli umili. Matt. II.

Degnati dunque , cortese Lettore , di ricever questo mio compendioso racconto della Sacra Storia , nel quale tutto ciò si contiene , che a te , come a Cristiano , convien sapere , e leggilo con quell'attenzione , e desiderio ; che il Signore vuol avere nel cuore degli uditori della Divina Parola .

A 5

Fi-



Finalmente dopo d'aver pagato a Dio il tributo del dovuto ringraziamento per le copiosissime grazie fatte al Mondo, desidera meco di cuore, che il suo Santissimo Nome sia maggiormente ampliato sulla Terra, e adorato, e santificato da tutti.

IN.

INTRODUZIONE

*Della divisione delle Etadi
del Mondo.*

Tutto il tempo della Creazion del Mondo fino alla fine, si divide in sette Età.

La Prima è dalla Creazione al Diluvio seguito nel 1656. e comprende Secoli quasi 17.

La Seconda dal Diluvio alla Vocazione di Abramo nel 2017., e comprende Secoli quasi 3.

La Terza dalla Vocazione di Abramo alla Liberazione del Popolo Ebreo dall'Egitto nel 2453. , e comprende Secoli quasi 5.

La Quarta dalla Liberazione degli Ebrei alla Fondazione del Tempio di Salomone nel 2972., e comprende Secoli quasi 5.

La Quinta dalla Fondazione del Tempio alla Monarchia di Ciro, nel 3446., nel qual anno terminarono i 70. anni della Schiavitù Babilonica. Comprende questa Età Secoli quasi 5.

La Sesta dalla Monarchia di Ciro alla Nascita di Gesu-Cristo, seguita secondo l'Era comune sotto i Consoli Cossio Cornelio Lentulo, e Lucio Calpurnio Pisone l'

A 6

anno

anno 3983. ; dopo il quale nel 3984. comincia l' Era Cristiana comune: Comprende questa Era Secoli quasi 5.

La Settima dalla Nascita di Gesù Cristo al fine del Mondo: e fin' ad ora comprende Secoli Diciaffette correndo ora il Decimottavo.

§. I.

Della Sacra Scrittura.

D. *Come si nomina la Sacra Scrittura?*

R. Si nomina la Parola di Dio, ò la Sacra Bibbia, che vuol dire un Libro, il quale nella eccellenza supera tutti gli altri Libri; ed in cui ci vien prescritto da Dio, ciò che abbiamo a credere, e fare. Fu questo Libro scritto da' Profeti e dagli Apostoli principalmente per istinto di Dio.

D. *Chi furono i Profeti?*

R. Furono Uomini mandati da Dio di tempo in tempo, per dichiarare al Popolo Ebreo la sua volontà, e predire le cose future, come sono la venuta del Messia, e simili: e ciò, che Iddio rivelò per i Profeti, si trova nei Libri del Vecchio Testamento.

D. *Di che condizione furono gli Apostoli?*

R. Furono dodici poveri Uomini, chiamati dal nostro Redentore per ispecial grazia a seguirlo, e furono istruiti in tutte
le

le cose necessarie per governare la Chiesa, per far crescere la sua Fede .. Le Dottrine da loro insegnate si trovano o nel Vangelo cioè nel Nuovo Testamento, o nelle Tradizioni, le quali non sono, che una Dottrina insegnata da Cristo, ma non registrata nel Nuovo Testamento, continuata però dalli tempi degli Apostoli fino ai nostri .

D. Come si dee leggere la Sacra Scrittura?

R. Con attenzione, e divozione, il che si fa quando vien letta con vero desiderio di conoscere la divina volontà, e di eseguirla.

§. II.

Della divisione della Sacra Scrittura.

D. Come si divide la Sacra Scrittura ?

R. Si divide in due Testamenti, Vecchio, e Nuovo . Si dinomina Testamento, perche in quello Iddio nostro Padre ci manifesta la sua volontà, promettendoci la sua Eredità . Si chiama Testamento Vecchio la Prima Parte della Bibbia: perchè fu scritta per utile, e per uso al Popolo Ebreo che allora fu il popolo Eletto ; ma avendo Iddio in questa Legge di Grazia eletto i Cristiani per suo Popolo, si dice questo il Nuovo, e l' altro il Vecchio Popolo di Dio, e per conseguenza la Prima Parte della Sacra Bibbia si chiama il Testamento Vecchio, o Legge Vecchia ; e la Seconda Parte, il Testamento

stamento Nuovo, o Legge Nuova.

D. *Non ci è altra differenza tra il Testamento Nuovo, e Vecchio?*

R. Sì; primo, il Testamento Vecchio ci rappresenta Cristo Redentor nostro solamente sotto l'ombra, e certa figura; ma il nuovo ce lo dimostra chiaramente. Secondo nel Testamento Vecchio Iddio parla per Mosè, e pe' Profeti: ma nel Nuovo pel suo Figliuolo Unigenito. Terzo, la Legge Antica contiene in se la Legge di Timore; ma la Nuova contiene la Legge della Carità.

D. *Che intendete pel tempo della Legge Antica.*

R. Intendo tutto il tempo, che passò dopo il peccato da Adamo commesso nel Paradiso, finchè nacque Cristo al Mondo, e si divide il Testamento Vecchio principalmente in quattro parti, che sono la Legge, le Storie, la Sapienza, ed i Profeti.

§. III.

Della Legge.

D. **C** *He cosa vuol dire la Legge?*

R. Vuol dire una Regola, secondo la quale gli Ebrei dovettero ordinare il loro vivere, col far del bene, e lasciar il male; e si contiene questa Legge in cinque Libri scritti

scritti da Mosè, de' quali il primo si chiama *Genesis*. 2. *Exodus*. 3. *Leviticus*. 4. *Numeri*. 5. *Deuteronomius*.

D. Che vuol dire *Genesis*?

R. Vuol dire la Origine, e 'l Principio di una cosa: Si da dunque questo nome *Genesis* alla prima Parte della Sacra Bibbia; perchè in quella si racconta il principio di tutte le cose, e particolarmente la Creazione di Adamo, il suo Peccato, e la Promessa del Messia in più luoghi fatta. Si divide questo Libro in tre Parti. Nella prima si descrive tutto ciò, che fu fatto dalla Creazione del Mondo fino ai tempi di Noè. Nella seconda ciò che accadde dal Diluvio fino alla nascita di Abramo Patriarca. Nella terza si raccontano le cose passate dalla nascita di Abramo fino alla morte del Patriarca Giuseppe.

D. Che cosa significa *Exodus*, titolo del secondo Libro?

R. *Exodus* è una parola Greca, e significa Uscita; perchè in quello si descrive, come gl'Israeliti uscirono dalla schiavitù di Egitto; e principalmente contiene la Legge Divina, data da Dio a Mosè sul Monte Sinai. Si divide solamente in due parti: La prima insegna ciò, che accadde dopo la morte del Patriarca Giuseppe, finchè uscirono gl'Israeliti dall'Egitto. La seconda ciò che loro accadde nel Deserto di Arabia, finchè fabbricarono il Tabernacolo.

D. Per

D. *Perchè il terzo Libro si chiama Leviticus?*

R. Perchè nella prima Parte di esso si descrivono le Funzioni, ed i Sacrifizj; nella seconda le obbligazioni de Leviti, e Sacerdoti, ordinati da Dio per offerire i Sacrifizj nella Legge Antica, i quali Sacrifizj furono una figura del Sacrificio Cruento da offerirsi da Cristo nostro Signore sull' Altare della Croce.

D. *Perchè si chiama il quarto Libro Numeri?*

R. Perchè in quello si descrivono secondo il numero tutti gl' Israeliti, da Mosè, ed Aronne stimati abili alla guerra: si descrivono in quello ancora gli avvenimenti accaduti agl' Israeliti nel viaggio dal Monte Sinai, fino alla Terra di Canaan, luogo promesso da Dio per loro abitazione.

D. *Che vuol dire la parola Deuteronomius, titolo del quinto Libro?*

R. Vuol dire una Redenzione della Legge: perchè Mosè, prima di morire, di nuovo promulgò agl' Israeliti la Legge di Dio, acciocchè piu facilmente si ricordassero di quella.

§. IV.

De' Fatti ovvero della Storia della
Sacra Scrittura.

D. *C* *He cosa è la Storia?*

R. *C* La Storia è una narrazione di quelle cose, che accaddero sotto il governo de' Condottieri, Giudici, Re, ed altri Capi principali del Popolo d'Israele, e contiene diciassette Libri, cioè: Il Libro di Giosuè: il Libro de' Giudici; il Libro di Rut; quattro Libri de' Re: due Libri di Paralipomenon: due Libri d'Esdra: un Libro di Tobia: un Libro di Giuditta: un Libro di Ester: uno di Giobbe, e due de' Maccabei.

D. *Chi fu Giosuè, e di che cosa tratta il Libro di Giosuè?*

R. Giosuè fu un guerriero famoso, Generalissimo dell'Armata, vivendo ancora Mosè; e morto questi, fu ordinato da Dio, ed eletto a reggere il Popolo d'Israele. Il Libro di questo Nome racconta gli avvenimenti dagli Israeliti dopo la morte di Mosè, finchè presero pieno possesso della terra di Canaan.

D. *Come si chiamano quei, che dopo Giosuè governarono il Popolo d'Israele?*

R. Si chiamano Giudici, i quali ebbero tutta la podestà non meno nelle cose Civili,
che

che in quelle di Guerra ; ma furono senza Dignità Regia , e non imposero nuova Legge al Popolo ; ma lo governarono secondo le Leggi date da Dio .

D. *Di che materia tratta il Libro de' Giudici, e quello di Rut?*

R. Il primo descrive lo stato del Popolo dopo il possesso della Terra di Canaan ; racconta in oltre i peccati commessi in quella , e le miserie sofferte dal Popolo , e come ne fu liberato . Il Libro di Rut descrive vari accidenti accaduti a questa Matrona , particolarmente ciò , che ella patì maritandosi con Booz , e diventando Avola del Signore .

D. *Di che cosa parlano i libri de' Re ?*

R. Il primo Libro de' Re (i quali succedettero ai Giudici nel Governo del Popolo) racconta ciò , che accadde sotto gli ultimi Giudici Eli , e Samuele , e come governò Saule . Il secondo , racconta gli avvenimenti di Davide Successore nel Trono a Saule . Il terzo , e quarto descrivono il governo di Salomone , e la divisione del Regno in due Regni chiamato uno Regno di Ebrei , e l' altro d' Israeliti , numerando questo sedici Re , quello venti , a' tempi de' quali si videro diverse mutazioni fino alla distruzione , e all' incendio di Gerusalemme .

D. *Che vuol dire Paralipomenon ?*

R. Questa parola Greca significa Cose tralasciate , trattandosi in questo Libro di tutto

tutto ciò , che succedette dopo la morte di Adamo fino alla schiavitù di Babilonia

D. Chi fu Esdra ?

R. Fu un Sacerdote , e Dottore della Legge Antica ; Autore del primo Libro di questo nome , nel quale si descrive il ritorno de' Figliuoli d'Israele dalla schiavitù di Babilonia a Gerusalemme , che durò settant'anni . Il secondo Libro di Esdra si legge sotto il nome di Nee-mia (che ancora fu Dottore della Legge) perche sotto di lui si fabbricarono di nuovo le mura della Città di Gerusalemme.

D. Chi fu Tobia , e di che cosa parla il suo Libro .

R. Fu Tobia un Israelita della Famiglia di Neftali , il quale con altri Israeliti fu menato prigione in Assiria ; e si descrive in questo Libro la virtuosa vita di Tobia il Vecchio , e di Tobia il Giovine , cioè del Padre , e del Figliuolo , e si raccontano ancora gli avvenimenti loro accaduti.

D. La Giuditta qual' ella fu ?

R. Una Vedova Santa , adoperata da Dio per istromento di liberare da un gran male il suo Popolo .

D. Che Donna fu Ester : e di che tratta il Libro di Ester ?

R. Ester fu Orfana di Padre e Madre , ma per le doti del corpo , e dell' anima meritò d'essere Sposa del Re Assuero , appresso del quale trovò grazia , che non fusse estinta tut-

388

tutta la Nazione ebrea , come si legge nel di lei Libro.

D. Chi fu Giobbe , e che cosa si contiene nel suo Libro ?

R. Fu un Uomo di straordinaria pazienza, e forza nel patire: e si contiene nel suo Libro tutto ciò , ch' egli operò lodevolmente ; come ancora il discorso co suoi Amici .

D. Di che materia trattano i Libri de' Maccabei ?

R. Il primo Libro racconta le Vittorie di Giuda , e dei suoi Fratelli chiamati Maccabei , della stirpe Sacerdotale , come ancora la loro costanza nel difendere la Legge di Dio . Il secondo , descrive le persecuzioni tollerate dal Popolo Ebreo perseguitato dai Principi Idolatri .

§. V.

Della Terza Parte del Testamento Vecchio.

D. Come si nomina questa Terza Parte?

R. Si nomina Sapienza , contenendo ella le buone Dottrine , e Leggi , le quali distolsero gli Ebrei dal vizio , e gli stimolarono ad abbracciare la virtù . Contiene questa Parte cinque Libri , cioè il Libro de' Proverbi , dell' Ecclesiaste , de' Cantici , della Sapienza , e dell' Ecclesiastico .

§. VI.

§. VI.

Della Quarta Parte del Testamento Vecchio.

D. **D** *I che cosa tratta questa Parte?*
 R. Contiene i Profeti, che furono Uomini, per mezzo de' quali Iddio rivelò molte cose future, come la Venuta del Messia; e si dicono Profezie, delle quali si trovano diciotto Libri, cioè i Salmi di Davide, le Profezie d' Isaia, Geremia, Baruc, Ezechiele, Daniele, Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zacharia, Malachia. Tra questi Profeti si chiamano Profeti Grandi i seguenti quattro, Isaia, Geremia, Ezechiele, e Daniele. Tra li Profeti Minori si contano tutti i di sopra nominati dopo Daniele, cioè Osea, Gioele, &c.

§. VII.

Del Testamento Nuovo.

D. **C** *ome si chiama la Seconda Parte della Sacra Bibbia?*

R. Si chiama il Testamento Nuovo, contenendo l' ultima volontà del Signore, e Redentor nostro, registrata solamente negli ultimi tempi, e si divide in quattro Parti.

ti. La prima tratta della Vita, e Dottrina di Cristo. La seconda descrive i Fatti degli Apostoli. La terza ci propone tutto ciò, che gli Apostoli scrissero alla nostra Istruzione. La quarta contiene le Profezie degli ultimi tempi.

D. Chi scrisse la prima Parte, o la Vita, e Dottrina di Cristo?

R. I quattro Evangelisti, San Matteo, San Marco, San Luca, e San Giovanni. la registrarono nel Libro del Vangelo, così chiamato, perchè questa parola Greca Vangelo significa buona Legazione, buone Novelle; il che si verifica nel Vangelo, annuciandoci quello con la Vita, e Dottrina di Cristo ogni Bene; cioè la Redenzione del Genere umano dalla schiavitù del Demonio, e la riconciliazione di Dio cogli Uomini.

D. Chi scrisse le Vite, e le Azioni degli Apostoli?

R. San Luca nel Libro chiamato Atti degli Apostoli, il quale si dice ancora da Santi Padri Vangelo, a cagionchè in quello ci vien rivelato ciò, che gli Apostoli colla grazia dello Spirito Santo operarono, per far crescere la Santa Fede, come si legge nelle loro Epistole Canoniche.

D. Quante Epistole Canoniche ci lasciarono?

R. Lasciaronci venti una: San Paolo quattordici, una San Giacomo; due San Pietro

**Pietro , tre San Giovanni Evangelista ,
ed una San Giuda .**

D. Che cosa s' intende per gli ultimi tempi del Mondo ?

R. S' intende la Rivelazione fatta a San Giovanni nell' Isola Patmos , quando vide tutto ciò , che sarebbe per accadere dalla prima venuta di Cristo al Mondo , fino alla seconda .

D. Che vuol dire un Testamento ?

R. Vuol dire la Volontà ultima di chi fa il Testamento , il quale acquista la sua efficacia solamente dopo la morte del Testatore . Ancora Cristo fece un Testamento , confermandolo col suo Sangue , chiamato il Testamento Nuovo , ed istituì Eredi tutti quei , i quali per la grazia di Dio diventano Figliuoli giustificati di Dio , lasciando loro per eredità in questa vita la sua Divina Grazia , e nell' altra la Felicità Eterna . Lo Spirito Santo stesso vuol essere l' Esecutore di questo Testamento , del quale sono Testimoni i Santi Angeli , Apostoli , Martiri , e tutti gli altri giusti Servi di Dio .

⁹⁴ S T O R I A

D E L

TESTAMENTO VECCHIO ,

O Fatti registrati nella

SACRA BIBBIA,

L I B R O P R I M O .

C A P O I .

Della Creazione del Mondo . Nell' anno
primo del Mondo . Principia la
Prima Età .

D. **C** *Hi cred il Mondo ?*

R. **C** Iddio creò di nulla colla sua onnipotenza non solamente il Cielo , e la Terra : ma ancora gli Elementi , e tutte le altre Creature , impiegando in creare tutto sei giorni , comeche avrebbe potuto creare il tutto in un momento . Nel primo giorno creò la Luce . Nel secondo produsse il Firmamento in mezzo delle Acque , e fu chiamato Cielo . Nel terzo divise Iddio la Terra , e le Acque . L'adunanza dell' Aqua chiamò Mare ;
e co-

e comandò alla Terra il produrre Erbe, ed altre diverse Frutta. Nel quarto credè il Sole, la Luna, e le Stelle. Nel quinto gli Uccelli nell'aria, e i Pesci nell'acqua. Nel sesto, ed ultimo giorno credè Iddio tutte le specie degli Animali sopra la terra, e finalmente ancora l' Uomo, il cui Corpo fece di terra, informandolo di un' Anima immortale: e questa è la più perfetta Creatura prodotta da Dio nella Creazione del Mondo. Nel settimo giorno non credè più altra cosa; ma (come parla la Sacra Scrittura) si riposò, comandando perciò, che questo giorno per sempre gli venga santificato,

D. Perchè credè Iddio il Sole, la Luna, e le Stelle?

R. Credè il Sole, acciocchè illuminasse il giorno: la Luna, acciocchè lucesse la notte, ed affinchè notassero, e distinguessero il corso del tempo, dell' anno, de' mesi, e giorni. Le altre Stelle non solamente suppliscono col loro splendore la mancanza del Sole in tempo di notte; ma ancora col loro influsso ajutano la Terra a fruttificare.

C A P O II.

Iddio colloca Adamo nel Paradiso.
Nell'anno primo.

D. **D** Ove visse Adamo dopo la sua Creazione?

R. Iddio lo pose nel Paradiso Terrestre, acciocchè lo custodisse, e lavorasse in quello; essendo un luogo di tutte le delizie, pieno d' Alberi colmi di nobilissimi frutti, tra' quali ve n'era uno chiamato l'Albero della Vita; e chi di questo avesse mangiato, non sarebbe mai per morire. Vi era un'altro, detto l'Albero della Scienza del Bene, e del Male; e di questo Iddio proibì ad Adamo il mangiarne sotto pena della morte.

D. Che cosa significano i nomi Adamo, ed Eva; e di che fu formata Eva?

R. Adamo significa Terrestre; perchè fu fatto di terra: che nell'Ebraico vuol dire Adamo. Eva, ancora parola Ebraica, vuol dire Vita, o Vivente, essendo ella la prima Madre di tutt' i Viventi, e fu formata da una costa di Adamo, tagliata mentre dormiva, riempiendo Iddio il luogo della costa di carne; e dando Eva per Moglie ad Adamo, de' quali tutto l'affare nel Paradiso era, servire Iddio; ma non furono costanti; mentre commisero il peccato della inobbedienza.

CAPO

C A P O III.

Del Peccato di Adamo, e della di lui Pena.
Nell' anno primo.

D. **I** *N che consistette l' inobbedienza di Adamo?*

R. In ciò, ch' egli mangiò del frutto di quell' Albero della Scienza del Bene, e del Male, vietatogli da Dio; stimando egli, e la sua Moglie Eva, che sarebbero per esser uguali a Dio, dopo averne mangiato, ingannati dal Demonio, il quale sotto la spezie di Serpente persuase Eva talmente ch' ella, allettata non meno dalla promessa, che dalla bellezza del Pomo, lo prese, ne mangiò, e ne diede ancora ad Adamo, il quale, per non dispiacere alla sua Moglie, similmente ne mangiò.

D. *Come Dio castigò questa inobbedienza?*

R. Conobbero subito, vestiti prima della veste d'innocenza, di essere ignudi, e perciò si coprirono per rossore, di foglie di fico. La seconda pena di Eva fu il partorire con dolore, e di esser suddita al suo Marito: Quella di Adamo, che la terra da Dio maledetta, gli sarebbe per portare spine, e triboli, e che dovrebbe affaticarsi col sudore sul volto per aver di che vivere: e dopo breve vita

B 2

esser

esser ridotto in cenere. Di più Iddio gli fece subito uscire dal Paradiso, ponendo innanzi alla porta di quello un Cherubino con la Spada di fuoco, per custodire l'Albero della Vita. Visse Adamo 930. anni.

C A P O IV.

Caino uccise Abele. L'anno 129.

D. **D**opo il peccato di Adamo, chi peccò il primo?

R. Caino il primo Figliuolo di Adamo, il quale vedendo, che a Dio più piaceressero i Sacrifici di Abele suo Fratello, che i suoi, lo invitò ad andare seco fuora a spasso, ed essendo soli per invidia lo uccise.

D. Che cosa seguì dopo quest'omicidio?

R. Fu commesso un peccato dopo l'altro in sì gran numero, che tutta la Terra, (come parla la Sacra Scrittura) era contaminata con mille sozzure, perciò Iddio la castigò gravemente col Diluvio universale, restandone libero con la sua Famiglia Noè della benedetta Stirpe di Set; non essendo altri Giusti capaci d'impedire lo sdegno di Dio.

C A P O V.

Dell' Arca di Noè , e del Diluvio .

Gen. 6. 7. L' anno 1656.

D. **C** *He cosa comandò Iddio a Noè avanti il Diluvio?*

R. Che fabbricasse un' Arca per salvarsi colla sua Famiglia dal Diluvio , della quale fu la lunghezza di 300. cubiti, la larghezza di 50. , e l' altezza di 30. Finita l' Arca , in tempo di 100. anni , Iddio gli comandò di riempirla con tutte le sorti di Vettovaglie , sì per gli Uomini , come per le bestie , delle quali introdusse sette paja degli Animali mondi , e due paja degl' immondi di tutte le spezie , ed entrato ancor egli con sua Moglie , con i suoi tre Figliuoli Sem , Cam , e Jafet , e loro Mogli , Iddio stesso serrò l' Arca dalla parte di fuori.

D. *Serrata che fu l' Arca , che cosa seguì?*

R. Principiò a piovere quaranta giorni , e notti continue sopra la Terra , per annegare ogni Creatura vivente , crescendo l' acqua a tale misura , che avanzò quindici cubiti sopra le altissime Montagne , senza alcun danno dell' Arca , portata per singolar provvidenza di Dio sopra le acque ; finche dopo cento , e cin-

B 3

quanta

quanta giorni, che durò il Diluvio, Iddio mandò un vento di tal' efficacia, che calò l'acqua, e riposò l'Arca sopra i Monti di Armenia, dopo sette mesi, dacche principiò il Diluvio.

• D. Come seppe Noe, che l'acqua fusse calata?

R. Egli mandò fuori una Colomba, la quale ritornando con un ramo di Oliva nel becco, diede a conoscergli, che Iddio fusse riconciliato col Genere umano, e di esservi speranza di pace.

C A P O VI.

Noè esce dall' Arca. Gen. 8. L'anno 1656.
Principia l' Età seconda.

D. U Scito che fu Noè dall' Arca, che cosa fece?

R. Fabbricò un' Altare, sopra del quale offerì a Dio un Sacrificio di tutti gli Animali, ch' erano nell' Arca per ringraziarlo; il che tanto piacque a Dio, che benedicendo lui, e suoi Figliuoli con una numerosa discendenza, gli costituì Signori di tutta la Terra, giurando, che non mai più sarebbe per punire il Mondo in tal maniera. In segno di questa promessa, e patto, fece apparire un Arco baleno, il quale prima era solamente un segno naturale, che il Sole illuminasse

nasse una nuvola gravida di pioggie .

D. In che Noè si occupò dopo il Diluvio?

R. Nel coltivare la terra: e piantando egli delle vigne, il primo di tutti sperimentò ancora la efficacia del Vino, ubbriacandosi talmente, che addormentato giacque in una positura indecente; di che si era burlato il suo Figliuolo Cam, chiamando perciò ancora i suoi Fratelli Sem, e Jafet, ma questi, caminando colla schiena innanzi, lasciarono cascar il mantello per coprirlo. —

C A P O VII.

Della Maledizione di Cam. Gen. 9. e della Torre di Babelle Gen. 11.

L'anno 1809.

D. Come ricevette Noè il torto fattogli dal Figliuolo Cam?

R. Lo maledisse con dire, che egli sarebbe per essere suddito dei Servitori de' suoi Fratelli, benedicendo gli altri due Figliuoli Sem, e Jafet, e promettendo loro ogni felicità: Intanto si moltiplicò in tale guisa la Stirpe di Noè, che fu necessario dividersi in diversi Paesi. Prima però di separarsi, incominciarono a fabbricare una Torre, la cui cima doveva toccare il Cielo, per acquistarsi un nome immortale. Ma Iddio, per punire

re la loro superbia, confuse il linguaggio de' lavoranti intal maniera, che non intendendosi l'un l'altro, dovettero lasciare la principiata fabbrica, che fu chiamata la Torre di Babelle, la qual parola significa una mescolanza. E questa mescolanza di Lingue ebbe per effetto diversi Sagrifizj, ed adorazioni degl' Idoli.

C A P O VIII.

Della Vocazione di Abramo. *Gen. 12.*

L'anno 2017. Principia l'Età
Terza.

D. **C** Hi fu dopo Noè eletto da Dio per Padre de' Credenti?

R. Abramo Figliuolo di Tare, il quale nacque nella Città d' Ur di Caldea in mezzo degl' Idolatri: ed a questi comandò Iddio, che abbandonata la Patria, ed il Padre, andasse in Mesopotamia nella Città di Aram, dove si fermò sino alla morte del Padre; andando dipoi, per comando di Dio, nella Terra di Canaan, per introdurvi il vero Culto di Dio, in ricompensa ricevette quella Terra per se, e per i suoi Discendenti; promettendogli Iddio, che questi farebbero per moltiplicarsi al numero delle Stelle del Cielo, e delle arene del Mare.

D. Che cosa fece Abramo nella Terra di Canaan?
R. La

R. La prima sua opera fu edificare al Signore un' Altare , e sacrificargli : andando dipoi in Betel , parimente edificò Altari : invocando il nome di Dio ; ma per la carestia fu costretto ad uscire da quel Paese, ed andare in Egitto , dove comandò a Sara sua Moglie di simularsi sua Sorella , per timore di non perder la vita . Essendo adunque Sara assai bella , fu condotta a Faraone Rè di Egitto , il quale però , in più maniere da Dio punito , la rimandò ad Abramo illibata , rimproverandolo di non avergli palesato, ch' ella fusse sua Moglie . Partito Abramo dall' Egitto , ritornò alla Terra di Canaan , dove ricevette da Dio moltissimi benefizj .

C A P O IX.

Lot si separa da Abramo. *Gen. 13.* Vien da lui liberato dalla prigionia .

Gen. 14. L'anno 2027.

D. **C** *He cosa cagionarono ad Abramo le sue ricchezze ?*

R. Furono cagione , che Lot si separò da esso , per la continua contesa tra i suoi Pastori , e quei di Abramo : Ma ecco ! dopo questa separazione , Lot con tutta la sua Famiglia , ed il Bestiame fu fatto prigioniero da Codorlaomor Re degli

B 5

Ela-

Elamiti : di che avendo avuto notizia Abramo subito con una Compagnia assalì quel Re degli Elamiti, e lo vinse, mettendo in libertà Lot: perciò Melchisedec Sommo Sacerdote, e Re di Salem andò ad incontrare Abramo, benedendolo, al quale ancora Iddio promise un Figliuolo, per molti anni da lui con tanto affetto desiderato.

D. Quante Mogli ebbe Abramo?

R. Due: Sara la Padrona di Casa, ed Agar la Serva, presa da Abramo per Moglie per consiglio di Sara, la quale essendo sterile, era bramosa di un Erede; ma se ne pentì sommamente: perchè Agar, avendo partorito il Figliuolo Ismaele, onorata da Abramo, s'insuperbì, burlando Sara a cagione della sua sterilità.

C A P O X.

Fuga di Agar. *Gen. 16.* Sara concepisce Isacco. *Gen. 18.* L'anno 2048.

D. C He cosa fece Sara disprezzata da Agar?

R. Querelandosene con Abramo, ottenne da lui licenza di trattarla a suo piacere: il che fece con tanto rigore, che Agar fu costretta a partirsene di casa, ed andare in una solitudine, dove se-

sedendo ad una Fontana , le comparve un Angelo, interrogandola donde venisse, e dove volesse andare ; intesa la cagione della partenza , le comandò l'Angelo che ritornasse alla sua Padrona , umiliandosi innanzi ad essa , il che ella ancora eseguì .

D. Restò Sara sempre sterile?

R. Dopo molte preghiere, ed istanze finalmente concepì , e partorì un Figliuolo col nome Isacco , il quale , come Iddio comandò ad Abramo , fu circonciso con tutti gli altri di casa , essendo questa circoncisione un contrasegno del Popolo Eletto , dal quale col tempo sarebbe per nascere il Messia .

C A P O XI.

Sodoma vien castigata col fuoco. *Gen. 13.*

Abimelec punto. *Gen. 20.* Ismaele

sbandito. *Gen. 21.* L'anno

2053.

D. *Dopo questo , che cosa rivelò Iddio ad Abramo?*

R. Gli rivelò , ch'egli distruggerebbe la Città di Sodoma , a cagione de' suoi peccati , la quale , con la Città di Gomorra , e tre altre , fu incenerita , mandando Iddio dal Cielo una pioggia di solfo , e fuoco . Il solo Lot , colla sua Mo-

B 6

glie,

glie, e due Figliuole, ne fu liberato, avvisato prima per comando di Dio da un Angelo a fuggirsene: ma non riuscì alla Moglie di Lot, la quale, mentre fuggiva, voltandosi indietro per vedere l'incendio, in un momento fu convertita in una statua di sale; pagando così la sua curiosità.

D. Che cosa accadde intanto ad Abramo?

R. Venendo egli a Gerara, gli tolse Abimelec Re di quella Città la sua Moglie, fingendosi ella Sorella di Abramo: ma minacciando Iddio al Re la morte, se solamente l'avesse toccata, per esser ella Moglie di Abramo, levossi il Re subito in quella notte, e dopo aver fatto chiamare Abramo, gli restituì la sua Moglie, riprendendolo, perchè non gli avesse palesato la condizione di Sara: al quale rispose Abramo, ch'egli temendo della sua vita, l'aveva pregata di simularsi sua Sorella: e pregando Iddio di liberare Abimelec dai gastighi, fu esaudito.

D. Che cosa fece Abramo con Ijmaele l'anno 2113.?

R. Lo costrinse ad abitare altrove colla sua Madre Agar; perchè non meno questa; che quegli cagionarono a Sara mille molestie. Portossi così dunque alla Solitudine di Bersabee, dove vedendo Agar il Figliuolo vicino alla morte per
man-

manca di acqua , lo lasciò sotto un albero per non vederlo morire ; ma mentre andò pel Deserto piangendo , le comparve un Angelo , dimostrandole una Fontana , e comandandole di non abbandonare il Figliuolo , il quale sarebbe per essere Avolo di gran Popolo .

C A P O XII.

Del Sacrificio di Abramo . *Gen. 22.*

Della morte di Sara . *Gen. 23.*

E degli Sponsali d'Isacco.

Gen. 24. L'anno 2087.

D. **C** *He altra cosa comandò Iddio ad Abramo ?*

R. Di sacrificargli il suo Figliuolo da esso teneramente amato . Ed ecco ! per ubbidire a Dio prontamente si pose in viaggio , per eseguirlo sul Monte Moria ; ma un Angelo mandato da Dio gli fermò la spada alzata per tor la vita al Figliuolo , imponendogli , che in vece di quello sacrificasse un Ariete .

D. *Pianse molto Abramo la morte di Sara sua Moglie ?*

R. La pianse molto tempo ; ma passato il dolore , per seppellirla onorevolmente , andò ad Het , pregando il Popolo di ottenergli licenza dal suo Reggente Efron di poter comprare un Campo ,

po, nel quale era una doppia Spelonca, che servirebbe molto bene per la Sepoltura; ed avendo Abramo pagato quel Campo, benchè offertogli in dono da Efron, in quello seppellì Sara sua Moglie. Fatto ciò, pensava Abramo di trovare al suo Figliuolo Isacco, allora di 40. anni, una Sposa: e per Divina volontà. questi si ammogliò con Rebecca, Figliuola di Batuele, che fu Figliuolo di Nacor. Dipoi, essendo Isacco di 60. anni, gli nacquero due Figliuoli Esau, e Giacobbe gemelli, dopo la nascita de' quali vivendo Abramo ancora 15. anni, morì nel seno d'Isacco suo Figliuolo.

C A P O XIII.

Di Esau, e Giacobbe. *Gen. 25. della*
Scala di Giacobbe. *Gen. 28.*
L'anno 2184.

D. **C**Hi de' due Figliuoli d'Isacco fu il Primogenito?

R. Esau, così nominato, perchè era tutto pelofo, e di color rosso; di più ebbe una indole fiera, ed indomita, affatto diffimile alla indole di Giacobbe [ch'era affabile, e pacifico] così nominato; perchè nel nascere tenevasi al piede del Fratello Esau, dal quale gli fu venduta per una vivanda di Lente la
Pri-

Primogenitura , consistente in una doppia porzione della Eredità Paterna , e nella preminenza sopra gli altri del Sangue: e per questa cagione ottenne Giacobbe dal Padre la Benedizione in vece di Esau; mentre egli dimorava alla caccia, il quale dapoiche ritornò , e vide l'inganno del suo Fratello , ne concepì un odio così crudele contra Giacobbe , che altro più non attendeva , che la morte del Padre per ammazzarlo. Ma Rebecca la Madre intese l'animo a prevenire le funeste conseguenze, che ne potevano succedere , e col consenso d'Isacco lo mandò in Mesopotamia al suo Zio Labano, per ammolliarvisi.

D. Che avvenne a Giacobbe per istrada?

R. Si addormentò non molto lontano da Aram, dove abitava suo Zio, e dormendo vide una Scala , che posata in Terra arrivava al Cielo , per la quale in gran numero ascendevano , e discendevano gli Angeli . Vide ancora nella cima Iddio medesimo appoggiato alla Scala , il quale gli disse ; Io sono il Dio di Abramo , e d'Isacco ; questa Terra , dove tu dormi, io darò a te, ed a' tuoi Discendenti , i quali saranno in sì gran numero ; che uguaglieranno la polvere della terra , la quale è senza numero . Giacobbe, svegliato da questo sonno, andò in casa di suo Zio Labano , servendolo.

dolo sette anni affinchè finiti questi, avesse la promessa Rachele sua Figliuola per Moglie.

C A P O XIV.

Di Rachele, e di Lia. Gen. 29. Del ritorno di Giacobbe. Gen. 31.

Della riconciliazione di Esau con Giacobbe. Gen. 33.

L'anno 2204.

D. **N**on fu ingannato Giacobbe nella sua speranza?

R. Certamente ; perchè nella medesima notte delle Nozze , in vece di Rachele , gli fu data Lia con gli occhi ciosposi . Avvedutosi Giacobbe il dì seguente dell'inganno , e lagnatosene con Labano , questi per addolcirlo gli promise ancora Rachele , colla condizione però , ch'egli lo servisse per lo spazio di altri sette anni .

D. Quanti Figliuoli partorirono a Giacobbe Lia , e Rachele ?

R. Lia gli partorì sei , cioè Ruben , Simeone , Levi , Giuda , Issacar , Zabulon , ed una Figliuola chiamata Dina . Rachele gli partorì un solo , Giuseppe , in quello spazio di 20. anni , che Giacobbe si fermò con Labano , dopo i quali ritornò alla Terra di Canaan nell'anno 98. dell'

dell'età sua , nel qual ritorno gli accadde , ch'egli lottò con un Angelo tutta la notte , e dopochè fu dal medesimo benedetto , acquistò il nome d'Israele , dal quale i suoi Discendenti furono chiamati Israeliti.

D. Seppe Esau , che ritornasse Giacobbe ?

R. Sì , e perciò gli andò incontro per ucciderlo : ma Giacobbe fece tutto il possibile per pacificarlo , con accarezzarlo , con umiliarsi innanzi a lui , e con mostrargli ogni civiltà ; talmente che Esau, cambiato l'odio in amore , teneramente l'abbracciò.

D. Che disgrazia occorse a Giacobbe nella Città di Sichem ?

R. Questa , che la sua Figliuola Dina , uscita per vedere le Vergini di quel Paese , gli fu rapita dal Re di Sichem per la d'lei beltà , e dal medesimo violata ; di che Giacobbe , e li suoi Figliuoli gravemente offesi , cercarono l'occasione , ed il comodo di poter vendicarsene . Ma il Re di Sichem , per quietargli , chiese da loro Dina per Moglie , esortandogli di acconsentire ad altri Matrimonj scambievoli co' Sichimiti : al quale risposero , che ciò non poteva eseguirsi , se essi non si sottoponeffero alla Legge della Circoncisione , alla quale tutti i Sichimiti consentirono . Ed ecco ! il terzo giorno , allorchè il dolore della Circoncisione è più

più sensibile Simeone , e Levi , due Figliuoli di Giacobbe , entrarono senza timore , colla Spada alla mano , nella Città , ed ammazzarono tutt'i Maschi , trucidando ancora il Re , ed il Primogenito , del che molto se ne mostrò sdegnato Giacobbe , per averlo renduto odioso in quel Paese .

C A P O XV.

Giuseppe vien venduto da' suoi Fratelli , e ciò che ne seguì .

Gen. 37. 38. L'anno

2215.

D. **C** He altra materia diedero da patire a Giacobbe i suoi Figliuoli ?

R. Giuseppe , essendo il più caro al Padre , ed accusando li suoi Fratelli al medesimo di un delitto enorme , fu dai Fratelli talmente odiato , che cercarono di vendicarsene . Mandato dunque Giuseppe dal Padre a trovare i Fratelli in Sichem , vedendolo essi venir da lontano , si risolvettero di ammazzarlo . Ma Ruben , il quale era il maggiore di tutti , abborrendo un sì detestabile disegno , consigliò i Fratelli di gettarlo in un pozzo vecchio senz'acqua , del quale però ben presto fu cavato ; mentre andando per Divina disposizione alcuni Mercatan-
ti

ti per quel Paese in Egitto, fu loro venduto per venti danari; consigliando loro ciò Giuda, che voleva vivo Giuseppe. Fatto ciò, per iscusarsi appresso il Padre, gli fu trasmessa la di lui veste intrisa nel sangue di un Capretto, con fargli dire, che una bestia l'avesse divorato. Riconosciuta la veste dal Padre, strappossi pel gran dolore le vesti, piangendo amaramente.

D. Che fecero gl'Ismaelini Mercatanti con Giuseppe?

R. Lo venderono a Putifar Ufficiale della Guardia del Re Faraone, dove Giuseppe sollecitato dalla Moglie di Putifar a peccare, per quel rifiuto fu imprigionato innocentemente: e stando nella prigione, e patendo alcuni anni molti travagli, Iddio per la sua Provvidenza lo liberò con occasione di un sogno, ch'ebbe il Re Faraone, nel quale vide sette Buoi grassi, i quali furono divorati da sette altri magri: di più sette Spiche piene di grano, le quali furono consumate da sette altre Spiche senza grano. Non trovandosi dunque chi potesse interpretar questi sogni del Re, fu chiamato Giuseppe, come Profeta, per darne la vera interpretazione. Il qual disse al Re, che i sette Buoi grassi, e le sette Spiche piene di grano, prenunziassero sette anni fertilissimi; ma che i sette

te

te altri Buoi magri , e le sette Spiche senza grano , significassero sette anni di somma sterilità , ne' quali ultimi sarebbe una carestia grandissima ; il che tutto si verificò . Perciò diede Giuseppe questo prudentissimo consiglio , che il Re Faraone facesse raccogliere , (ne' primi sette anni fertili ,) una grandissima quantità di grano , per soccorrere alla gran fame ne' sette anni seguenti.

C A P O XVI.

I Fratelli di Giuseppe vengono in Egitto, e che cosa loro accadde. *Gen. 42.*
L'anno 2237.

D. **F**U la gran fame , e carestia solamente nell'Egitto ?

R. Fu da per tutto , ancora nella Terra di Canaan ; perciò ancora i Figliuoli di Giacobbe vennero in Egitto per comprare del Grano dal loro Fratello Giuseppe , il quale benchè gli conoscesse , non si diede però loro a conoscere ; ma facendo sembiante di credere , che fossero spie , gli fece imprigionare : della qual taccia volendo essi giustificarsi , egli dissero , ch'erano dodici Figliuoli d'un istesso Padre rimasto nella Terra di Canaan col loro minimo Fratello Beniamino . Allora Giuseppe , simulando di non crederlo,

derlo, soggiunse, che conduceſſero ancora quel picciolo Fratello; il che finalmente fecero non ſenza gran dolore del Padre, al quale Giuda giurò, promettendogli di rimenarglielo con ogni poſſibile certezza. Giunti in Egitto, e vedendo Giuſeppe tra i Fratelli Beniamino, fu talmente commoſſo dalla di lui veduta, che abbracciandolo, e per allegrezza non potendoſi più contenere, ſi paleſò a i ſuoi Fratelli dicendo, ch'egli era Giuſeppe: e fra ſcambievoli abbracciamenti loro impoſe, che conduceſſero in Egitto il loro Padre con tutta la Famiglia.

C A P O - XVII.

Giacobbe con i ſuoi va in Egitto.

Gen. 46.

D. *Intrapreſe Giacobbe queſto viaggio eſſendo già vecchio?*

R. L'intrapreſe pel gran deſiderio di vedere il ſuo Figliuolo Giuſeppe: da lui già per molti anni ſtimato morto, vivendo ancora in Egitto 17. anni: ed eſſendo vicino alla morte, data a tutti la paterna benedizione, commandò loro di ſepellire il ſuo Corpo nella Sepoltura de' ſuoi Progenitori; acciocchè i Figliuoli non ſi dimenticaſſero della Terra di Canaan,

naan, lasciata da Dio per eredità a lui, ed a i suoi Discendenti. Dopo la morte del Padre visse Giuseppe ancora molti anni, morendo nell'anno 110. della età sua.

C. A. P. O. XVIII.

Della pazienza di Giobbe. *Job. i.*

L'anno 2270.

D. **A** Che tempo visse Giob?

R. **A** Non si sà il tempo preciso. Il P. Peravio stima, che nascesse da Zara Nipote di Esau l'anno 2221., e morisse circa l'anno 2409. innanzi l'uscita d'Israele dall'Egitto 45. anni.

D. Dove nacque Giob?

R. Nella Provincia di Us, situata fra Idumea e l'Arabia. Era ricchissimo; ma sperava solamente in Dio, non nelle sue ricchezze. E Iddio provò la sua pazienza con diversi accidenti, e disgrazie per mezzo del Demonio, il quale procurò di opprimerlo con infinite disgrazie tutte ad un tempo. Gli fece rubare da' ladri le Greggie, bruciar le Pecore con fuoco venuto dal Cielo, portar via i Cammelli da' suoi nemici, e morire tutt'i suoi Figliuoli sotto le ruine di una casa, fatta cadere nel tempo, che essi si trovavano a tavola. Ricevè Giob tutte queste funeste novelle con somma pazienza, lodando

dando Iddio, e benedicendo il suo Santo Nome .

D. Che altro male gli fece il Demonio?

R. Con licenza di Dio soprafece il di lui corpo con tante piaghe, e lo rendette sì ulceroso, che da' piedi fino al capo non vi era membro senza dolore. La sua Moglie lo biasimava, i suoi amici, nominati dalla Sacra Scrittura Re, lo confondevano, chiamandolo un uomo scelerato, e come tale da Dio castigato. Ma Giob sopportando tutto con somma pazienza, lodava Iddio, il quale voleva trattar seco in questa maniera .

D. Ottenne il Demonio ciò che volle?

R. Nò ; ma restò confuso dalla gran pazienza di Giob . Questa fu ancora da Dio premiata, dandogli di nuovo la sanità di prima, e più ricchezze, che non aveva avanti, in oltre concedettegli ancora una vita di cento e quarant'anni, e Figliuoli, co' quali egli visse in somma pace, e contentezza .

DELLA STORIA

DELLA SACRA BIBBIA

LIBRO SECONDO.

C A P O I.

Il nuovo Re di Egitto perseguita gl'
Israeliti . *Exod. 1.* Mosè vien
serbato maravigliosamente.
Exod. 2. L'anno 2373.

D. **C** *He cosa accadde nell'Egitto dopo la
morte di Giuseppe?*

R. Cambiarono faccia le cose di quel
Regno , a cagione della crudeltà del
nuovo Re Faraone , il quale risolvette
di distruggere gl'Israeliti , con obbligar-
gli ad impiegarli in penose fatiche , ed
in fare mattoni . Ma gli riuscì vano il
disegno , perchè crescevano piuttosto , che
si diminuissero gl'Israeli . Onde Faraone
si servì di un altro mezzo , coman-
dando alle Levatrici , che nell'affistere
a' parti delle Donne Ebreë , uccidessero
tut-

tutt' i Maschi subito partoriti : ma esse , mosse da un santo timor di Dio , ricusarono di ubbidire . Del che più irritato Faraone , comandò a tutto il suo Popolo , che presi i Fanciulli maschi degl' Israeliti , gli gittassero nel fiume Nilo . Venne il Re Faraone a questa risoluzione ; perchè un certo Indovinatore disse , che tra Figliuoli d' Israele sarebbe per nascere uno , il quale sarebbe per distruggere l' Imperio di Egitto .

D. Fu ancora Mosè ucciso in questa maniera ?

R. Nò ; fra tutti gli altri uccisi , la Divina Provvidenza serbò il solo Mosè in modo mirabile . Perchè essendo ancora egli gittato nel Fiume , posto in una fascella di giunchi ben impegolata con bitume , e pece , venne appunto la Figliuola di Faraone al Nilo per lavarsi ; ed accortasi di quella cestella , per appagare la sua curiosità , la fece portare a se ; e nel veder dentro un grazioso Fanciullo , n' ebbe compassione , e lo diede ad allevare alla medesima sua Sorella . Divenuto egli grande , e portato alla Figliuola di Faraone , questa lo adottò per Figliuolo ; dandogli il nome di Mosè , che vuol dir uno salvato dall' acqua .

D. Quanto tempo restò Mosè nella Corte di Faraone ?

R. Finchè giunse alla età di '40.
C anni

anni , dipoi abbandonò il Regio Palazzo , e se ne andò agli Ebrei , per fuggir lo sdegno del Re , che lo cercava a morte , abitando nel Diserto della Terra di Madian , ed ammogliandosi con Sefora Figliuola di Jetro Sommo Sacerdote , n'ebbe due Figliuoli Serfam , ed Eliezer .

C A P O II.

Del Roveto ardente . *Exod. 3.* E della Legazione di Mosè alla Corte .

Exod. 5. L' anno 2452.

D. **C** *He cosa accadde ancora a Mosè ?*
 R. Menando egli un giorno le Pecore del suo Suocero vicino alla Montagna di Oreb , gli apparve Iddio in mezzo ad un ardente Roveto , che punto non si consumava : e volendo egli maggiormente appressarsi , Iddio gli comandò di levarsi le scarpe , essendo il luogo , dove stava , santo . Indi gli disse , che a suo nome andasse a liberare il Popolo d' Israele dalla tirannia di Egitto ; del che prontamente scusandosi Mosè , per esser balbettante , e non eloquente , Iddio gli comandò , per mostrare la di lui abilità , che gittasse la sua Verga pastorale in terra , la quale subito si cangiò in un Serpente , e preso , ritornò in Verga . Similmente mettendo la sua mano nel seno di-

diventò lebbrosa; ma subito da Dio fu risanata: e questi segni furono una prova, ch'egli sarebbe per aver sufficiente podestà, ed ajuto per la sua Legazione.

D. Fu Mosè mandato solo al Re Faraone?

R. Nò: Iddio gli diede per compagno il suo Fratello Aronne; ed essendo alla presenza di Faraone gli dissero; Iddio di Abramo, e di Giacobbe ci manda a te, acciocchè tu lasci uscir il suo Popolo, per offerirgli Sacrificio nel Diserto. Alla qual proposta rispose Faraone con parole orgogliose, che non conosceva altro Signore sopra di se; e che in vece di lasciar libero il Popolo, raddoppierebbe le fatiche.

C A P O III.

Castighi d'Egitto, e Liberazione del Popolo. Exod. 6. 7. 8. 12. 14.

L'anno 2453. Principia l'Età Quarta.

D. C On che mezzo finalmente Mose liberò il Popolo.

R. Colla podestà di far miracoli, percuotendo l'Egitto con dieci flagelli. 1. Fu la mutazione del Nilo in sangue. 2. Fu quello delle Rane in tanta quantità per tutto il Paese, che riempirono ancora la

Menza, Letto, ed Abitazione del Re .
 3. Quello delle Zanzare. 4. Delle Mo-
 sche. 5. Della Peste . 6. Delle Uiceri ne'
 Corpi . 7. Della Grandine, e de' Tuoni.
 8. Delle Cavallette, e de' Bruchi . 9. Del-
 le Tenebre sì folte, che quasi potevanfi
 palpare, 10. La morte de' Primogeniti
 degli Uomini, e degli Animali degli E-
 gizzii cominciando dal Primogenito del
 Re, senza però toccarne alcuno degl' Is-
 raeliti . —

*D. Perchè non furono ancora uccisi i Pri-
 mogeniti degl' Israeliti.*

R. Perchè Iddio loro ordinò, che in
 qualunque Casa si uccidesse un Agnello,
 e si avesse cura di tingere col sangue di
 quello le porte delle loro Case; accioc-
 che l' Angelo per questo segno si astenesse
 di percuotere quelle Case, come doveva
 fare a tutte le altre. Furono dunque e-
 seguiti puntualmente questi ordini da'
 Figliuoli d' Israele, e mangiarono, come
 Iddio comandò, l' Agnello Pasquale il
 giorno decimoquarto del mese per le Fa-
 miglie, stando in piedi, tenendo il baston
 nella mano, e disposti a partire .

*D. Che cosa commosse Faraone a lasciar
 partire gl' Israeliti?*

R. La uccisione de' Primogeniti, pre-
 gando egli stesso il Popolo d' Israele a par-
 tirsi, conoscendo il flagello di Dio. Furo-
 no dunque gl' Israeliti, quando si posero

in

in viaggio seicentomila Combattenti, oltre i Fanciulli, e le Donne, condotti dalla Divina Provvidenza fra il giorno per mezzo d'una Nuvola risplendente, e la notte da una Colonna di fuoco, che loro mostrò la strada.

D. Che cosa fece Faraone dopo la partenza degl' Israeliti?

R. Intendendo, che gl' Israeliti avessero preso in prestanza de' Vasi d'oro, e d'argento degli Egizii, e toltili feco, come cosa da Dio loro donata, gli perseguitò con tutto il suo Esercito; ma senza danno, perchè approssimandosi Faraone agl' Israeliti, toccò Mosè colla Verga il Mar rosso; ed incontanente le acque si divisero, ed aprirono un largo passo ai Figliuoli d'Israele, stando le acque dall' una, e dall' altra parte sollevate a guisa di due mura, ed essi passarono di là dal Mare a piedi asciutti. Ma entrandovi ancora Faraone coll' Esercito, Mosè toccò colla Verga le acque, le quali prima divise, si riunirono, cacciando con impeto sopra gli Egizii, senza che ne scampasse pur uno dal naufragio.

C A P O IV.

Di ciò che accadde col Popolo d'Israele
nel Diserto. *Exod. 16. 17.* Dall'
anno 2453.

D. **C**ome Iddio cibò tanta moltitudine
nel Diserto?

R. Col piovere dal Cielo la Manna a
guisa di rugiada sotto la specie della se-
menza di Coriandro, avendo quel sapo-
re, che ognuno voleva. Però comandò
Iddio per Mosè, che gl' Israeliti la racco-
gliessero ogni mattina, pria ch'è si levasse
il Sole, il quale levatosi struggeva la Man-
na: era ancora proibito il conservar ad al-
tro giorno di quel cibo la mattina raccolto.

D. Dove trovarono le acque da bere?

R. Mosè, per comando di Dio, per-
cosse colla Verga la pietra, e ne scatur-
irono le acque in tal abbondanza, che
largamente soddisfece al bisogno di tutti.
Ed ecco! ristorati da questo nuovo soc-
corso, furono assaliti dagli Amaleciti,
i quali loro negarono il passaggio: ma
Mosè ordinò a Giosuè di andar loro in-
contro, e ne riportò la Vittoria conce-
duta da Dio per le preghiere di Mosè.

C A P O V.

Delle Tavole della Legge, e della
Idolatria del Popolo. *Exod. 19.*
L'anno 2513.

D. *C* He avvenne dopo questa Vittoria?

R. Dopo che Mosè si fermò sul Monte Sinai quaranta giorni, e quaranta notti, Iddio gli diede due Tavole, in cui erano scritti i dieci Precetti, lasciando intanto il governo del Popolo nel Diserto al suo Fratello Aronne, il quale, parte atterrito dalle minaccie del Popolo, e parte indotto per le promesse, fabricò loro un Vitello d'oro, il quale vedendo Mosè sceso dal Monte, ardendo di zelo, gittò per terra quelle Tavole sante, e le ruppe in pezzi. Indi preso quel Vitello d'oro, lo bruciò, e ridottolo in polvere, lo gittò nell'acqua, facendo uccidere ventitremille degl'Idolatri. Dappoi Mosè ritornò sul Monte, e prostrato in terra, ottenne da Dio due altre Tavole della Legge, la quale fu accettata dal Popolo, con promettere l'osservanza di quella. Ciò fatto, fece Mosè fare il Tabernacolo, nel quale dovevano conservarsi le dette Tavole.

C A P O VI.

Del Tebernacolo: dell' Arca: e del Pane Santificato . Exod. 25. 26.

D. Quando fu fabbricato il Tabernacolo?

R. Nell'anno secondo dopo la uscita degl' Israeliti dall' Egitto: ed era il più prezioso abbellimento del Tabernacolo il Candeliere, dettato da Dio istesso, fatto d'oro fino con sei braccioli, che sostenevano altrettante lucerne, circondato dappertutto con frutti, e fiorami, ardendo sopra di quello giorno, e notte sette candele.

D. Che cosa era ancora in questo Tabernacolo?

R. V' era un Altare del legno Setim, tutto coperto d' oro, in forma quadra, un cubito lungo, e largo, e due di altezza, sul quale si offerivano a Dio diversi incensi. Vi era ancora un altro Altare per le Vittime, del medesimo legno Setim; ma vestito di Bronzo, parimente in forma quadra, lungo, e largo cinque cubiti, e tre di altezza.

D. Terminato il Tabernacolo, che cosa fece fare Mosè?

R. Subito pose mano alla fabbrica dell' Arca, opera piena di misterj, di legname in-

incorruttibile, e ricoperta di dentro, e di fuori di lastre d'oro finissimo. Era lunga due cubiti, e mezzo; larga uno, e mezzo, nella quale si conservarono le due Tavole, che Dio diede a Mosè sul Monte Sinai.

D. Finita l' Arca, fece Mosè far altra cosa?

R. Aggiunse una Tavola de' Pani santificati, o della Proposizione, sopra la quale se ne offerivano ogni giorno dodici, sei dall' una, sei dall' altra parte della Tavola, che erano impastati di fior di farina coll' olio. I Sacerdoti, o Ministri de' detti Pani furono Aronne, e li suoi Figliuoli, eletti da Dio medesimo, de' quali l' ufficio fu procurare, che il fuoco continuamente ardesse sull' Altare; dovendo essi a questo fine mattina, e sera attizzare il fuoco, il quale era un fuoco santificato, dal quale si prendevano le braggie per offerire a Dio l' Incenso. Volendo essi entrar nel Tabernacolo, doveano esser vestiti, d' una Tonica bianca, non dissimile al Camice de' nostri Sacerdoti.

C A P O VII.

Del Castigo dei Trasgressori . *Lev. 10.*
Num. 13. 14.

D. **C**ome castigò Iddio Nadab , ed Abia Figliuoli d' Aronne ?

R. Furono dal fuoco dell'Altare ridotti in cenere perchè presero , per offerire a Dio l' Incenso , braggie ordinarie .

D. Che cosa fece Mosè ancora ?

R. Mandò dodici Uomini per esplorare la Terra di Canaan , dieci de i quali dissero , che quel Paese divorasse i suoi Abitatori , e fusse pieno di Giganti: Alli quali si opposero Giosuè , e Caleb , rappresentando la fecondità della Terra promessa , e l' agevolezza , con cui poteva conquistarsi . Ma il Popolo , credendo alli dieci ; per lo sdegno fu in procinto di lapidar Giosuè , e Caleb. Perciò Iddio , da queste mormorazioni commosso , giurò , che niuno di tutto il Popolo sarebbe per entrare nella Terra di promessa (come ancora accadde , morendo tutti nel Deserto) eccetto Giosuè , e Caleb , con quelli , i quali non avevano ancora compiuto vent'anni d'età .

D. Non mormorò altra persona contra Mosè ?

R. Ma-

R. Maria sua Sorella, castigata perciò da Dio , mandandole una lebbra sì precipitosa , che in un momento le divorò le carni . Fu dunque portata fuori del Campo , ma però mediante le preghiere di Mosè in capo di sette giorni guarì .

C A P O V I I I .

Altri castighi . *Num. 16. Del Serpente di Bronzo . Num. 17. Di Balaam .*

Num. 22. L'anno 2514.

D. **N** *On furono in quei tempi castigati altri da Dio ?*

R. Stando all' Altare Core , Datan , ed Abiron , ed esercitando contra la volontà di Dio funzioni Sacerdotali ; aprissi tutt' ad un tratto la terra sotto a' loro piedi , e gl'inghiottì ; scendendo così vivi quei miserabili nell' Inferno alla presenza di tutto il Popolo , il quale però non se n' emendò , continuando a mormorare contra Mosè , disprezzando la Manna , e desiderando della Carne , che mangiò nell' Egitto . L'anno 2454 .

D. *Non castigò Iddio questi mormoratori ?*

R. Mandò contro di essi Serpenti avvelenati , da' quali morsicati morirono moltissimi . Allora gli altri sopramodo spa-

ventati , pregarono Mosè , che facesse cessare quella piaga tanto mortale , il quale per comando di Dio fece un Serpente di Bronzo , e l' inalzò , facendolo visibile agli occhi di tutti , il quale rimirato da' morsicati , guariva le loro ferite .

D. Che altra cosa memorabile avvenne l' anno 2492.

R. Trovandosi il Popolo accampato nelle pianure di Moab , Balac Re de Moabiti intimorito ricorse al falso Profeta chiamato Balaam , pregandolo di maledire il Popolo d' Israele , il quale a questo fine ancora andò : ma essendo egli in cammino , l' Angelo di Dio fermò l' Asina , sopra la quale sedeva Balaam , in tal maniera , che dopo molte percosse non volle più far un passo ; anzi con chiara voce riprese il suo Padrone , che la trattasse sì malamente , e nel tempo stesso vide Balaam l' Angelo , che si opponeva al suo viaggio colla Spada ignuda nella mano , e lo minacciava di ucciderlo . Onde egli si offerì pronto a ritornarsene ; ma questo gli disse , che continuasse il principiato viaggio , con patto , che non dicesse , se non quello , che intenderebbe da Dio . Andò dunque Balaam , e vedendo l' esercito d' Israele , in vece di maledirlo , lo benedisse , per la qual cagione il Re talmente si sdegnò , che gli minacciò la morte .

D. Co-

D. *Come ne campò Balaam?*

R. Con dare al Re un consiglio sceleratissimo, il quale fu, che mandasse agl' Israeliti le più belle Donne di Madian, acciocchè da quelle indotti alla disonestà, ed idolatria, Iddio gli desse in preda de' suoi nemici: il qual consiglio ebbe un funesto successo, essendo stati sedotti da queste Donne non pochi. Perciò Mosè, per castigare la malizia de' Madianiti, scelse dodici mille Uomini, ed inviòli sotto la condotta di Finees, i quali diffecero i Madianiti con cinque loro Principi, ed uccisero Balaam, come ancora tutte le Donne, eccetto le Vergini, delle quali si contarono trenta due mila. Le loro Città abbruciarono, conducendo seco al Campo le Greggi.

C A P O IX.

Della morte di Mosè. Deuter. 34. Prefa della Città di Gerico. Jos. 6.

Giosuè ferma il Sole. Jos. 10.

L'anno 2493.

D. *Dopo il castigo de' Madianiti, che cosa fece Mosè?*

R. Distribui alle Tribù di Ruben, e di Gad, ed alla mezza di Manasse le Terre di là dal Giordano, ed istituì, per coman-

comando di Dio, Giosuè Condottiere di tutto il Popolo. Ed egli salito sulla cima del Monte Abarim, benedisse tutte le Tribù d'Israele: e dopo avergli Iddio mostrato di quà del Giordano la Terra di promessa, morì santamente in età di 120. anni, e fu sepolto in una Valle della Provincia di Moab, non molto lontano da Fegor.

D. Qual fu la prima spedizione di Giosuè?

R. La prima impresa di Giosuè (il quale era Figliuolo di Nun della Famiglia di Efraim) fu il passaggio del Giordano, il qual Fiume, appena toccato dall' Arca, si sollevò come in un' alta montagna; talmente che il Popolo passò a piedi asciutti.

D. Qual fu la prima Città che prese Giosuè?

R. La Città di Gerico, circondata di mura sì forti, che sembravano affatto impenetrabili; ma Giosuè, per comando di Dio, fece portare l' Arca sette volte attorno le muraglie della Città, sotto il suono di Trombe, alla di cui presenza caddero le mura. Memorabile ancora è, che Giosuè fermò il Sole, finchè disfece i suoi nemici, ed i cinque Re vicini, i quali per timore fuggirono in una caverna; ma ritrovati furono impiccati. Impadronitosi dunque della
Terra

Terra di Canaan , la distribuì a tutte le Tribù di Israele con somma equità , giustizia , e sapienza , Finalmente dopo che governò venti quattro anni , morì in età di 110. anni , compianto da tutto il Popolo .

C A P O X.

Altri Condottieri ; ed Avvenimenti del Popolo d' Israele , *Jud. 1. 4. 7.*
dall'anno 2507.

D. Morto che fu Giosuè , chi governò il Popolo d' Israele ?

R. Caleb , celebre per la vittoriosa Battaglia contra il Re Abonizedec , al quale gl' Israeliti tagliarono l' estremità delle mani , e de' piedi , e condotto che fu a Gerusalemme , ivi morì . Dopo la morte di Caleb restò il Popolo sette anni senza Condottiero governato solamente dai più Vecchi del Popolo , finchè Iddio loro diede per Capo Ottoniele Nipote di Caleb , il quale governò 40. anni. Morto che fu questi , cadde il Popolo pe' suoi peccati d' infedeltà nella schiavitù del Re de' Moabiti , nominato Eglon , la quale durò 18. anni , finchè fu liberato da Aod , il quale uccise il Re tiranno . Successore di Aod (il quale governò 80. anni) fu Samgar ,

governando un' anno solo; uccise però con un vomere 600. Filistei, e lasciò il Governo a Debora Donna invitta.

D. Che cosa memorabile accadde sotto Debora?

R. Mandando Giabino Re de' Cananei Sisara con un numeroso Esercito per assalire Debora, ella lo fece incontrare da Barac con molti Combattenti, da quali Sisara, ed i suoi spaventati, se ne fuggirono, e per difender la sua vita, si ritirò Sisara sotto la Tenda d'un Israelita di nome Aber, la di cui Moglie, nominata Giaele, prese un gran chiodo, e dormendo Sisara glielo conficcò nella testa, inchiodandolo in terra.

D. Che fecero gl' Israeliti dopo la morte di Debora?

R. Si diedero ad una tal licenza di vivere, adorando ancora gl' Idoli, che da Dio abbandonati, per lo spazio di sette anni sostennero la schiavitù de' Madianiti, dalla quale furono liberati da Gedeone, quel famoso Campione a questo fine da Dio medesimo eletto per mezzo d'un Angelo: e n' ebbe questi contrasegni di esser egli scelto da Dio per liberare il suo Popolo. Il primo fu, che uscì dalla pietra il foco, e consumò il Sacrificio. Il secondo, pose egli in un Campo un Vello di pecora, e pregò Iddio, che la prima notte cascando la rugiada

giada inzuppasse quel solo, restando asciutto tutto quel Campo; e la seconda notte, che la rugiada, bagnando tutta la terra vicina, lasciasse arido, e secco il Vello. Ed ecco! in tutti due Iddio lo compiacque.

D. Che cosa fece ancora Gedeone.

R. Egli raccolse un Esercito numeroso, e per comando di Dio permise di ritornare prontamente alle proprie case, a tutti coloro, i quali temessero d'approfittarsi a' nemici. Piacque questa permissione a ventidue mille di que' Soldati, rimanendo solamente diecimille; ma ancora questi furono da Dio giudicati troppo al suo disegno. Laonde tornò a comandare a Gedeone, che li menasse al Giordano, e separasse quelli, che senza fermarsi lambissero a guisa di cani l'acqua presa nel cupo della mano, per estinguer alquanto la sete, e che di questi vorrebbe valersi per dargli la vittoria: gli altri, che per bere con ogni comodità piegassero le ginocchia, licenziasse. Fatta questa osservazione, non si trovarono de' primi che soli trecento, i quali Gedeone divise in tre corpi, e volle, che ciascheduno prendesse in una mano la Trombetta, e nell'altra un vaso vuoto di creta, in cui fusse una lampade accesa: e che quando sentissero lui suonare la Trombetta, ancor essi facessero lo stesso;

so ; ed aggiunseſero a queſto ſtrepito le acclamazioni , dicendo ad alta voce : *La ſpada del Signore , e di Gedeone* , rompendo intanto l'un' contra l'altro i loro vaſi di terra . Con queſti dunque , ed in queſta maniera aſſalì Gedeone i nemici , i quali pieni di confuſione , e timore fuggirono , rivoltando contra ſe medefimi le loro Spade , ed uccidendoli l'un l'altro , e con queſta vittoria cagionò à tutt' i vicini Popoli un tal timore , che non ardirono muoverſi contra Iſraele .

C A P O XI.

Di Abimelec l'anno 2770. e della
Figliuola di Jeſte , *Jud. 9. 10.*
L'anno 2818.

D. **C**hi fu ſucceſſore di Gedeone ?

R. **C** Abimelec ſuo Figliolo , il quale ſubito dopo la morte del Padre fece ammazzare tutt' i ſuoi Fratelli , eccetto Gioatan il più giovine , il quale per fortuna potè ſalvarſi dal furore di Abimelech ſuo Fratello . Ma non mancò Iddio di caſtigare la di lui crudeltà ; perchè aſſediando egli la Città di Tebe , ed avvicinandoli ad una ben munita Torre per attaccarvi il fuoco , una Donna dall' alto di quella Torre gli gittò ſul capo un ſaſſo , che lo ferì mortalmente ; nè potendo egli ſoffri-

soffrire , che si dicesse di esser morto per mano di una Donna , comandò al suo Scudiero , che prestamente la uccidesse , come quegli fece . Succedette ad Abimelec Tola , a questo Jairo , sotto il di cui Governo furono costretti gl' Israeliti a sostenere per 18. anni una nuova schiavitudine de' Filistei , e degli Ammoniti .

D. Chi fu successore di Jairo ?

R. Jeste , un celebre Capitano, il quale fece un Voto a Dio , che se gli concedesse la Vittoria contra gli Ammoniti, gli offerirebbe in otocausto quello , che nel ritorno prima gli venisse avanti della sua casa . Ed ecco ! ritornando egli alla sua casa dopo la Vittoria , se gli fece la prima incontro sua Figliuola unica , uscita per congratularsi col Padre dell' ottenuta Vittoria . Jeste nel vederla ne rimase sommamente addolorato ; ma risaputo dalla Figliuola il Voto fatto dal Padre , l' esortò a compirlo . Gli chiese solamente due mesi di tempo : per pianger sulle Montagne la sua morte con altre Donzelle . Scorsi questi due mesi , ella se ne ritornò al Padre , il quale diede l' esecuzione al suo Voto , ed ebbe in ricompensa una Vittoria contra gli Ammoniti , facendosi egli padrone di venti Città . Questi governò sei anni , lasciando successore Abesano , che regnò sette anni , e gli succedè Ajalone , il quale governò dieci , ed Abdone , il quale governò

58 *Brieve Compendio*
governò il Popolo otto anni.

C A P O . XII.

Di Sansone , e delle sue azioni. *Jud.*
13. 15. 16. L'anno 2849.

D. **C** Hi liberò il Popolo Ebreo dalla schiavitù de' Filistei?

R. Sansone della Tribù di Dan , il quale fu il più forte di tutti gli Uomini, e ne diede più pruove: uccidendo con una mascella di Asino mille Filistei, a cagion della qual azione gli venne una sì gran fete , che egli credeva di morire . Onde pregando Iddio caldamente di provedergli dell'acqua , vide da un dente di detta mascella uscire tanta copia di acqua , ch'egli ne bevve a sufficienza . Essendo egli nella Città di Gaza , ed avendo i Filistei chiuse le Porte, in un tratto le levò dal suo luogo , e ponendosele sulle spalle , le portò sopra un'alta Montagna.

D. In che consistevano le forze di Sansone?

R. Nei capelli : il qual segreto egli discoprì pel troppo grande affetto a Dalila; e questa ai Filistei , i quali, mentre dormiva , gli fecero rader la testa , e si resero di lui padroni , legandolo , cavadogli gli occhi , e condannandolo a girar come giumento , una Mola . Ma non durò

durò molto questa servitù; perchè col tempo crescevano ancora i Capelli. Celebrando dunque i Filistei una festa solenne nella Città di Gaza, e sacrificando agl' Idoli; fecero condurre ancora Sansone; acciocchè egli in loro presenza in quella gran Sala ballasse, e servisse di trastullo a tutt' i circostanti. Del che egli offeso sin all' intimo del suo cuore, si fece condurre in mezzo a due colonne, che sostentavano tutta quella gran Sala, ed ivi invocando Iddio, e pregandolo a rendergli le sue forze primiere, prese con ciascheduna delle sue mani una di quelle due colonne, e con un incredibile sforzo scuotendole fece precipitar tutto quell' Edifizio, restando egli volontariamente estinto: ma con esso lui ancora morirono sotto le ruine tutti gli altri, i quali erano concorsi alla solennità; e con questo atto furono liberati gl' Israeliti dalla servitù de' Filistei.

C A P O XIII.

Di Noemi, e di Rut. *Ruth.* 1.

D. **C** *He cosa racconta la Sacra Scrittura di queste Donne?*

R. Essendo nella Giudea gran penuria di viveri, Elimelec colla sua moglie Noemi, e con due suoi Figliuoli si trasferì nel Paese di Moab per trovarvi da mangiare: ed essendo Elimelec fra poco morto, Noemi sua Moglie diede a' due Figliuoli per Ispose due Donzelle Moabite, al primo Orfa, ed al più giovine Rut. Dopo dieci anni morirono i due Figliuoli di Noemi, ed essa vedendosi senza Marito, e senza Figliuoli, determinò di ritornare in Giudea; il che fece accompagnata da Rut, la quale non volle neppur pensare ad un simile separamento dalla sua Suocera. Giunte in Giudea nel tempo della messe, perchè la povertà le stringeva, Rut pregò Noemi a permetterle, ch' ella andasse a raccogliere le Spiche in qualche Campo, e s' incontrò in quello di Booz Uomo ricco, e Parente di Elimelec, Marito già morto di Noemi. Booz, saputo chi ella fosse, le fece molte cortesie, e la invitò a casa sua; il che diede motivo a Noemi di dare Rut per Moglie a Booz: consigliandola, che

che quando egli andava nel Campo a dormire, ella preziosamente vestita si metteffe a piedi del letto, e svegliato che fusse Booz, gl' insinuasse, com' ella era strettissima parente, e e che la Legge di Dio comandava di ammogliarsi con una della parentela: il che puntualmente eseguì Rut, alla quale rispose Booz, che la vorrebbe sposare, se il parente più stretto gli cedesse il suo diritto, ed avuta la rinunzia, sposò Rut liberamente: ed Iddio ben tosto lo benedisse colla nascita di Obed, che fu Avolo di Davide.

DEL-

D E L L A
S T O R I A
D E L L A
S A C R A B I B B I A
L I B R O T E R Z O .

C A P O I.

Di Eli , e Samuele , ultimi Giudici del Popolo d' Israele. 1. Reg. 1. 4. 5. 6. 17.

Eli dall' anno 2849. Samuele dall'
anno 2889.

D. *C* Hi fu Eli appresso gl' Israeliti,
R. *C* Era Sommo Sacerdote del Popolo, governandolo ancora nelle cose civili, al quale Anna consegnò il suo Figliuolo Samuele, dopo averlo offerto nel Tempio a Dio in età di tre anni: ed a questi Iddio parlò in sogno, predicando le disgrazie, che farebbe cader sopra Eli, e sopra la sua Famiglia, a cagione de' suoi Figliuoli i quali commettevano gravi disordini; cioè prendendo del Sacrificio, anzi togliendo per forza agli offeritori le cose destinate al
Sa-

Sagrifizio , non furono se non leggiermente ripresi da Eli, che doveva severamente punirgli. Perciò Iddio, rimirandogli con occhio sdegnato, permise, che i due Figliuoli Ofni, e Finees fossero uccisi dalli Filistei nella Battaglia. Eli loro Padre, dopocchè regnò quarant'anni, sentendo, che l'Arca era presa, cadde all'indietro dalla sua Sedia, e rottosi il capo improvvisamente morì, essendo in età di quasi cento anni. Ebbe per successore Samuele: il quale governò giustamente, santamente, e con maraviglia.

D. Che cosa fecero i Filistei coll'Arca?

R. La condussero in Azoto, e la posero nel Tempio a canto all'Idolo Dagon, il qual sacrilego attentato Iddio castigò con una innumerabile moltitudine di Topi per tutta la Città; facendo ancora, che Dagon, non potendo star fermo alla presenza dell'Arca, si trovò roversciato per terra senza mani, senza piedi, e senza testa. Perciò gli Azotii, seguendo il consiglio de' loro Indovini, per timore rimandarono l'Arca agl'Israeliti, attaccando al nuovo Carro, sopra il quale era l'Arca, due Vacche fresche di parto: e videro i Filistei con istupore, che quelle si fermarono a Betrames, prima Città degl'Israeliti, li quali sommamente si rallegrarono nel veder l'Arca ritornata; ma questo giubilo fu ben presto cambiato in lagrime, casti-

D

gan-

gando Iddio gli sguardi curiosi de' Betsemi colla morte di cinquantamila d'essi, per aver veduto l'Arca senza la dovuta venerazione.

D. Che altra cosa memorabile si legge di Samuele?

R. Ch'egli abbia vinto i Filistei con ispeziale assistenza di Dio, il quale in ajuto gli mandò baleni, e tuoni: ma finalmente, per l'avanzata età incapace di guerreggiare, si fermò in Ramata, sacrificando ogni giorno a Dio: e benchè egli avesse nominato per successor' i suoi due Figliuoli, il popolo però non gli accettò, a cagione delle loro ingiustizie, e rubberie: volendo quel Popolo piuttosto esser governato da un Re, a guisa degli altri Popoli.

C A P O II.

Di Saule, Gionata, Davide, e Golia

1. Reg. 8. 14. 17. dall'anno

2916.

D. C Hi fu il primo Re d'Israele?

R. *C* Saule Figliuolo di Cis della Tribù di Beniamino, il quale mandato dal Padre a cercare le perdute Asine, fu per comando di Dio consagrato Re d'Israele da Samuele. Stabilito Saule nel Regno, e facendo guerra contro a' Filistei, Gionata suo Figliuolo, accompagnato da una rara
con-

confidenza in Dio, andò solo col suo Scudiero nel Campo nemico, ed uccidendo i Filistei, che gli venivano incontro, gli altri furono in tal maniera sorpresi di timore, che rivoltando le armi contro se stessi, non ebbero bisogno d'altri nemici per esser disfatti.

D. Non fece ancora Saule stesso guerra?

R. Iddio gli comandò per mezzo di Samuele, che intieramente distruggesse gli Amaleciti, senza perdonar a cosa veruna, che loro appartenesse. Eseguì Saule il Divino comando; ma ottenuta la vittoria riservò ciò, che vi era di meglio nelle Greggi, sotto pretesto di volerne far a Dio un sacrificio, e lasciò vivo il Re Agag. Del che Iddio fortemente sdegnato, gli fece sapere per Samuele, ch'egli avrebbe in orrore i di lui Sacrifici, esigendo egli principalmente l'ubbidienza, preferendola ad ogni altra vittima. Finalmente avendo il Profeta intimato a Saul, che Iddio lo rigettava, togliendogli il Regno, fece tagliar in pezzi il Re Agag.

D. Chi successe nel Regno a Saul?

R. David il più giovine Figliuolo di Jesse della Tribù di Giuda, il quale, ancora Pastore della Greggia del Padre, uccise Golia quel Filisteo di mostruosa grandezza di corpo con un colpo di fionda, ficcandogli nella superba fronte una pietra con tanto impeto, che lo fece cader in

terra, e colla di lui propria Spada gli troncò il capo, e con ciò riempi di terrore tutt'i Filistei, e di giubilo gl'Israeliti in tal maniera, che portando Davide la testa di Golia nelle mani, come in trionfo, pel Campo degl'Israeliti, tutte le Donne, e Soldati cantarono, e gridarono; Saule uccise mille nemici, ma David diecimille, il che tanto dispiacque a Saule, che crescendo di giorno in giorno la invidia contra Davide, non attendeva ad altro, che alla occasione di ucciderlo; e l'avrebbe eseguito, se Davide con somma prudenza non avesse saputo sottrarsi alle di lui insidie, fuggendo di montagna in montagna, di caverna in caverna; da Dio sempre conservato in vita.

C A P O III.

Altri avvenimenti, che accaddero sotto il Re Saule. 1.Reg.25.

26. 30.

D. **N** On chiese Davide ajuto a Nabal nel Diserto Zif?

R. Certamente; ma Nabal alla di lui proposta rispose con insolenza, e disprezzo; del che sdegnossi fortemente Davide, e disegnò di estermiar Nabal con tutta la sua Famiglia. Ma Abigail, Moglie

glie di Nabal, colla sua prudenza, preghiere, e regali mitigò il di lui sdegno. Anzi morendo Nabal dopo dieci giorni per timore, Davide la prese per Moglie.

D. Che cosa racconta ancora la Sacra Scrittura del Re Saule?

R. Mentre egli nel Diserto Zif, cercando Davide a morte, dormiva, venne Davide solo con Abisai di notte nella di lui Tenda, e benchè stimolato da Abisai ad ucciderlo, non volle però imbrattarsi le mani col di lui sangue, ma contentossi di prender la di lui Lancia, e la Tazza. Saputo ciò Saule, confessò di aver peccato, rinnovando con Davide l'amicizia, la quale però non molto durò, perchè stimolato dall'invidia, cominciò a perseguitarlo talmente, che Davide, per metter in salvo la sua vita, fu costretto portarsi ad Achis Re de' Filistei, il quale gli diede la Città di Siceleg.

D. Non ebbe Davide da sostenere altra disgrazia?

R. Sì: andando egli a combattere a favore de' Filistei contra gl' Israeliti, e ritornandosene in Siceleg, trovò che gli Amaleciti avevano abbruciata la Città, e condotte via le sue Mogli, e tutto ciò, ch'egli possedeva. Perciò mettendo la confidenza in Dio, perseguitò quegli Assassini con quattrocento Combattenti (perchè mancando a ducento le forze, furono

no questi costretti a restarsi) e gli sconfisse. I Vincitori, oltre d'aver ricuperato quanto era stato loro levato, fecero molto bottino.

D. Che cosa accadde a Saule?

R. Fu vinto da' Filistei, e colpito mortalmente da una frezza, perciò egli pregò il suo Scudiero, che lo uccidesse, e ricusando questi di farlo, egli stesso mes-
sa la punta della Spada nel suo stomaco, vi si lasciò sopra cadere, e morì. Fu sì grande il giubilo de' Filistei della morte di Saule, che gli tagliarono la testa, e la sospesero sopra le mura di Betsan.

D. Che cosa racconta la Sacra Scrittura di Oza?

R. Oza Figliuolo di Aminadab, che conduceva il Carro, ove era l'Arca, accortosi, che uno de' Buoi, che tiravano il Carro, ricalcitava, e che l'Arca era in pericolo di cadere, vi stese la mano per sostenerla, in vece d'impedire, che l'Arca non cadesse, cadde egli medesimo morto all'improvviso; così permise Iddio per la di lui temerità, perchè volle esercitare, come Levita, l'ufficio proprio de' Sacerdoti.

C A P O IV.

Altre azioni di Davide,
2. Reg. 10. 11.

D. *C* On chi fece ancora guerra Davide?

R. *C* Contra gli Ammoniti ; perchè morto Naas loro Re , rammentandosi Davide , che quello era stato suo amico , volle con atti di civiltà prevenire il di lui Figliuolo Anon , inviandogli Ambasciadori per assicurarlo , ch' egli prendeva parte nel suo dolore , e che sarebbe suo amico ; come era stato di suo Padre. Ma questo Principe , persuaso da' Principali del suo Regno , credette , che Davide non gl' inviava questi Ambasciadori per civiltà ; ma si serviva di un tal pretesto per far entrar delle spie in quel Paese , per impadronirsi più facilmente di tutto quel Regno . Perciò fece radere agli Ambasciadori la metà della barba , e tagliar loro gli abiti , ed in questa maniera gli rimandò . Saputa Davide una tal nuova , e rimasto fortemente offeso per l'oltraggio da essi ricevuto , invid Gioab Generale delle sue Armi contra questo Re , il quale sconfisse gli Ammoniti .

D. *V*isse Davide sempre secondo la volontà di Dio ?

D 4

R. Fin-

R. Finchè commise due gravissimi peccati l'anno 2945. Il primo fu un Adulterio , il secondo un Omicidio . Perchè divertendosi egli una volta nella Loggia del suo Palazzo , vide dirimpetto Bersabea Moglie d'Uria Donna assai bella , che si lavava , la quale fece venire a se : e commise con essa un adulterio . Dappoi diede preciso ordine a Gioab , che potesse Uria nel più pericoloso luogo della Battaglia , abbandonandolo con tutti quei , che l'accompagnavano . Ubbidì fedelmente Gioab , e fu ucciso Uria , la di cui Moglie Bersabea , passati i giorni del duolo , il Re Davide prese per Moglie .

C A P O V.

Della Penitenza di Davide . Della morte di Ammon , e di Assalone , 2. Reg. 12.13.18.

D. **Q**Uanto tempo dimorò Davide in questi peccati senza far penitenza ?

R. Per lo spazio di un anno , dopo il quale Iddio ebbe pietà di lui , e mandogli Natan Profeta per fargli conoscere la gravità de' suoi peccati , il quale gli pose avanti gli occhi l'oltraggio , che a Dio

Dio aveva fatto . A rimproveri sì piccanti non si sdegnò Davide , nè s'insospriò contra il Profeta ; ma l'abbracciò con umile sommissione , e levata la Porpora , fece penitenza in digiuni , ed orazioni per tutto il tempo di sua vita .

D. Come accettò Davide i castighi minacciatigli da Dio pel Profeta ?

R. Li riconobbe come una pena proporzionata alli suoi peccati ; Il primo castigo fu che Iddio fece morire il Fanciullo nato dall'adulterio , senza che nè le lagrime , nè i digiuni potessero arrestare il corso della Divina Giustizia . Il secondo , fu la morte di Ammon , il quale commise con la sua Sorella un incesto : perciò Assalone Fratello di Ammon , e Figliuolo di Davide , sdegnato per l'oltraggio fatto alla Sorella Tamar , risolvè di uccidere Ammon . A qual fine presa la occasione di un Banchetto , ch'egli fece a tutt' i suoi Fratelli in un giorno di allegrezza , nel mezzo del quale lo fece assassinare , allontanandosi Assalone , dopo il fratricidio , dalla Corte , e dandosi sotto la protezione del Re Assur , col quale si fermò tre anni , usando intanto col Padre tali artifizj , che questi al fine di tre anni gli permise di ritornarsene in Gerusalemme . Ed ecco ! riconciliato quell'ingrato Figliuolo col Padre , principiò a tramargli nuove insidie

e nella vita , e nel Regno , prendendo le armi contro di lui in tal maniera , che Davide si vide obbligato ad uscire a piedi da Gerusalemme con quella poca Milizia , ch'era alla guardia della sua Persona .

D. Ottenne Assalone ciò che bramò ?

R. Nò , perchè dopo aver perduta la battaglia , Assalone cercò di salvarsi colla fuga , e passando il suo Mulo sotto una ben folta Quercia , i di lui capelli , che erano assai lunghi , s'involgarono in quei rami , ed egli vi restò appeso , senza potersene sviluppare : continuando intanto quel Giumento il suo corso . Ricevutone di ciò l'avviso Gioab , vi andò egli stesso , e con tre Lancie gli trapassò il cuore ; non trovandosi , chi volesse metter le mani sopra il Figliuolo del Re , contra gli ordini espressi del Re Davide .

C A P O VI.

Flagello della Peste : E chi succedette a Davide nel Regno.

2. Reg. 20. L'anno

2969.

D. **C** *He cosa racconta la Sacra Scrittura dopo le cose predette?*

R. Racconta l'infelice guerra , che fece Seba , Figliuolo di Botri , con Davide , ribellandosi contro di esso ; ma superato nella battaglia Seba , uomo sedizioso , fu costretto a ritirarsi nella Città di Abela , la quale tosto assediata da Gioab , era in procinto di esser distrutta , se la prudenza di una Donna non l'avesse liberata , perchè parlando ella dall'alto delle muraglie con Gioab, ed inteso , che per levar l'assedio altro egli non richiedeva , che Seba , persuase il Popolo a gittar dalle mura la testa di Seba , il che fu fatto dando così la morte di un solo la pace a quella Città .

D. *Non fece Davide altro peccato , pel quale fu punito?*

R. Commise un peccato di superbia , e vanagloria , volendo saper il numero di tutto il Popolo , e compiacendosi della gran moltitudine . Perciò Iddio gl'

D 6

in-

invidiò il Profeta Gad a dirgli , che scegliesse uno de' tre castigi qual più gli piacesse , cioè o una Fame di sette anni , o una Guerra di tre mesi , o una Peste di tre giorni . Davide , nel far una elezione sì tormentosa ; appigliossi alla Peste , che ne' tre giorni prefissi estinse settantamille Persone .

D. Chi de' Figliuoli fu successore di Davide nel Regno ?

R. Salomone , allora di diciotto anni , e Davide di settanta . Ed abbenchè il Primogenito Adonia si lusingasse di succedere al Padre nel Regno ; nientedimeno per comando di Davide , e per singolar provvidenza di Dio , fu unto Re Salomone , e fatto salire sul Trono di suo Padre : Dopo circa sei mesi morì Davide , avendo governato per lo spazio di quarant'anni .

D. Che cosa avvenne a Salomone nel principio del suo Governo ?

R. Gli apparve Iddio nel sonno , e si mostrò pronto a dargli ciò , che gli avesse richiesto . Salomone , riflettendo di esser un Re di un Popolo numerosissimo , stimò sopra ogni altra cosa essergli necessaria la Sapienza , per governare i suoi Stati . Placque a Dio tanto una tal dimanda , che gli promise non esservi stato , nè dovervi esser in avvenire , chi lo uguagliasse nel sapere . Di
che

che Salomone diede una pruova evidente.

D. Qual fu questa prova?

R. Partorirono due Donne nel medesimo tempo, e soffocando una, mentre dormiva, il suo Bambino, poselo così morto nel letto dell'altra, che ancor ella dormiva, e prese il Bambino vivo da quella. A cagione di questo Bambino vivo nacque il contrasto, volendo l'una, e l'altra, che il Bambino vivo fusse suo. Comandò dunque Salomone, fusse diviso con la Spada il Bambino vivo, e ne fusse data a ciascuna la metà. La falsa Madre consentì subito; ma la vera, sentendosi commuover tutte le viscere, pregò il Re a darlo piuttosto intiero a quella, che voleva rapirglielo. Allora conobbe Salomone qual fusse la vera Madre, alla quale fece dare il Bambino.

C A P O VII.

Del Tempio di Salomone. 3. Reg. 6.

7. 8. Si cominciò l'anno 2972.

Principio dell'Età

Quinta.

D. **C** *He cosa memorabile fece ancora Salomone nel suo Governo?*

R. Fece fare il Tempio di Gerusalemme di una magnificenza , e prezzo inesplicabile . Vi erano dunque destinati a questa Fabbrica ottanta mille Tagliapietre , settanta mille Operaj , e tremille , e trecento Soprantendenti agli Operaj . Principiò Salomone questa fabbrica nel quarto anno del suo governo , e la finì in pochi anni . Dopo la fabbrica del Tempio fece egli fare un Vaso di bronzo , che per la sua vastità fu detto mare : era cinque cubiti alto , largo dieci , e trenta di circuito . Era collocato sopra dodici Buoi di Bronzo , e posto nel Tempio , dove serviva per purificarsi i Sacerdoti , quando vi entravano ad esercitare le loro funzioni Sacerdotali .

D. *Che cosa fece ancora Salomone?*

R. Fece riportare l'Arca nel Tempio da quel luogo , in cui Davide l'aveva collocata , per rendere più solenne la Dedicatione del Tempio , fatta con molte
ceri-

cerimonie , nella quale si sacrificarono ventiduemille Buoi , e cento ventimille Pecore . Allora Salomone si pose in ginocchio avanti l'Altare , ed alzando le mani invocò Dio con tutto il cuore , pregandolo a degnarsi di versare le sue benedizioni sopra quel Popolo . Durò quella solennità quindici giorni: dopo i quali Salomone licenziò tutto il Popolo. Fece poi , dopo il Tempio , fare per se stesso un Palazzo sontuosissimo , nel quale brillava l'oro da ogni parte ; durando questa Fabbrica per lo spazio di quattordici anni.

C A P O VIII.

*Della Regina Saba . 3. Reg. 10.
del Peccato di Salomone.
3. Reg. 11.*

D. *C* Hi venne da' Paesi forestieri a Gerusalemme?

R. Venne la Regina Saba da lontanissimi luoghi verso il Meriggio , per vedere se tanta fusse la Sapienza , e Grandezza di Salomone , quanto ne aveva udito. Ella vi venne con un Corteggio magnifico , e vi portò ricchissimi donativi , cioè cento , e venti Talenti d'oro , che fanno più milioni di Scudi Romani , oltre molte Perle preziosissime , e Profumi
di

di tal condizione, che non si erano mai veduti simili. Ancora Salomone fece a questa Regina regali più preziosi, ed in maggior quantità, ch'ella non aveva portato.

D. *Qual'era la Sapienza di Salomone?*

R. Era tanta, e sì sublime, che se ne maravigliarono molti Re, e colla quale non si poteva paragonare la scienza d'altri Uomini. Ma in età di cinquant'anni, dall'amore della Sapienza passò a quello delle Donne, e da questo precipitò nel profondo baratro dell' Idolatria. Ebbe egli sino a settecento Femmine col nome tutte di Regine, oltre trecento altre Concubine; e la compiacenza, ch' egli ebbe per le diverse Mogli, l'indusse ad erger Tempj alla Dea de' Sidonj, ed all' Idolo degli Ammoniti. Per delitti sì enormi, gravemente sdegnato Iddio, gli apparve, e lo minacciò, che avrebbe diviso il Regno, per darne la maggior parte al di lui Servo Geroboamo, come ancora seguì. Regnò nondimeno Salomone con somma pace per lo spazio di quarant'anni, e morì in età di quasi sessanta, e fu sepolto nella Città di Davide suo Padre.

C A P O IX.

De' Configlieri di Roboamo. 3. Reg. 12.

L'anno 3009.

D. **C**Hi fu successore di Salomone nel Regno?

R. Roboamo suo Figliuolo , il quale però non molto tempo governò tutto il Regno ; perchè venendo i suoi Sudditi con Geroboamo a supplicarlo , che si degnasse di sgravargli in qualche parte dagli eccessivi pesi imposti loro da Salomone : e sprezzando il consiglio de' Vecchi , de' quali si serviva suo Padre , ed accettando il consiglio de' Giovani , co' quali era egli stato allevato , minacciò loro di trattarli per l'avvenire assai più severamente , che non aveva fatto suo Padre . Perciò incontanente dieci Tribù rivoltaronsi contro Roboamo , eleggendo Geroboamo per loro Re , ed in questa maniera Iddio diede compimento alla predizione , che quel Regno sarebbe diviso . Furono dunque da quel tempo due Re d'Israele , Roboamo , e Geroboamo , delli quali racconta la Sacra Scrittura , che caddero tutti due nell' Idolatria . Ed acciocchè Iddio castigasse Roboamo , Sefac Re di Egitto , facendo contro di esso guerra , saccheggiò la Città di Geru-

rusalemme nel quinto anno del suo governo. Regnò Roboamo diciassette, e Geroboamo ventidue anni, impiegando questo gli ultimi in commettere grandi scelleragini.

D. Chi fu successore di Roboamo?

R. Abia, il quale ancora seguì le pedate de' suoi vizj, e del qual non si legge cosa memorabile, se non ch' egli superò nella battaglia Geroboamo, uccidendo del di lui Esercito cinquanta mille Uomini. Regnò solamente tre anni, lasciando lo Scettro al suo Figliuolo Aza, il quale cominciò a governare non senza gran lode, facendo gettar a terra tutti gli Altari degl' Idoli, e comandando, che si adorasse solamente il vero Dio. Fece questa guerra contra il Re d'Egitto, il quale egli vinse, come ancora contra Nadab successore nel Regno di Geroboamo suo Padre. Regnò Nadab, non meno empio di suo Padre, due soli anni, ucciso a tradimento dal suo Capitano Baasa, il quale s'impadronì del Regno, e lo governò ventiquattro anni, lasciandolo al suo Figliuolo Ela, che sul bel principio fece morire il Profeta Jehu, per le funeste predizioni fatte al di lui Padre, ed a tutta la sua Posterità. Ma egli non regnò, che due anni; perchè Zambri; che comandava una parte delle sue Armi, rivoltatosi contro di lui, l'uccise mentre stava a tavola.

CA -

C A P O X.

Di Ela Rè l'anno 3054. Di Zambri
l'anno 3055. 3. Reg. 16. Di Acab
l'anno 3067.

D. *C* *Chi succedè nel Trono ad Ela ?*

R. *C* Zambri, il quale dopo la di lui morte si fece dichiarare Re, benchè nè anche questi godesse lungo tempo di questa dignità, conquistata con una sì crudele perfidia . Poichè Amri , eletto ancor egli Re da tutt' i Soldati , andò ad sediar la Città di Tersa , nella quale si era ritirato Zambri , il quale temendo di non cascare nelle mani dei Nemici , fece attaccare il fuoco al suo Palazzo, e vi fu abbruciato con tutta la sua Famiglia . Fu dunque Amri pacifico possessore del Regno d' Israele dodici anni , dopo i quali egli morì .

D. *Chi succedè nel Regno ad Amri?*

R. Acab suo Figliuolo , il quale , come dice la Scrittura , superò in empietà tutti i Re suoi predecessori . La sua malizia naturale crebbe per lo istinto di Jezabelle sua Moglie , femmina sceleratissima . Portò egli sì oltre le sue enormi iniquità ; che Iddio lo punì con una siccità di terra , e sterilità di tre anni , la quale fece prima predire ad Acab dal Profeta Elia .

D. *Non*

D. *Non patì anco questo Profeta fame?*

R. No; perchè Iddio prese la cura di nudrirlo in quel tempo di carestia, mandandolo al Torrente di Carit, dove i Corvimattina, e seragli portavano del Pane, e della Carne, servendosi per bere dell' acqua di quel Torrente. Ma seccato anche questo in fine, Iddio invid il Profeta in Sarepta ad una Vedova, la quale lo nudrì durante la gran fame, e carestia, avendo ella ancora un poco di farina, e di olio.

D. *Non fece Elia qualche Miracolo in Casa di quella Vedova?*

R. Sì; due assai memorabili. Il primo fu il fare, che mai si sminuisse nè la farina, nè l' olio, fintantochè venisse la pioggia dal Cielo, e cessasse la gran carestia. Il secondo fu il dare la vita al defunto figliuolo di essa. Intanto Elia il Profeta fu cercato a morte da Acab, e Jezabelle, e non ritrovato, egli stesso si presentò al Re per comando di Dio, e con promettergli una fruttifera pioggia (la quale anche seguì,) mitigò il di lui sdegno.

C A P O XI.

Del Sacrificio , e della fuga di Elia .

3. Reg. 18. L'anno 3082.

D. **E** *Lia , prima d' impetrar la pioggia , non fece egli scendere dal Cielo il fuoco?*

R. Così è . Egli disse al Popolo : Si diano a me , ed a' Sacerdoti di Baal due Buoi . Essi ne prendano uno , ed io un altro . Essi taglino il loro Bue in pezzi , e lo pongano sopra l' Altare ; ed io farò lo stesso dalla mia parte . Invocaremo ciascuno il nostro Dio , e quello , che esaudirà le nostre preghiere , facendo scendere dal Cielo il fuoco sopra il Sacrificio , sia riconosciuto per vero Dio . Rimasti tutti di accordo in una tal proposta , i Sacerdoti di Baal invocarono il loro Dio dalla mattina sino al mezzo giorno , senza che mai alcuno desse risposta , il che diede motivo ad Elia di dir loro sorridendo ; *Gridate , gridate con voce più alta , forse il vostro Dio sta dormendo , o a tavola .* E que' Sacerdoti , facendosi de' tagli per tutto il corpo , raddoppiarono le grida ; ma senza profitto : Allora Elia , avendo eretto un Altare di pietra , e postevi sopra le legna , ed il Bue tagliato in più pezzi , invocò Dio , ed in un tratto scese il fuoco dal Cie-

Cielo , che consumò l' Olocausto ; gridando tutto il Popolo ; Il Dio di Elia è il vero Dio . Ciò vedendo Elia , disse al medesimo , prendete dunque que' Sacerdoti di Baal , senza che niuno scappi ; e presi , furon ammazzati tutti .

D. Come piacque questo a Jezabelle ?

R. Ella mandò a dire ad Elia , che lo tratterebbe , come egli aveva trattato i Sacerdoti di Baal . Spaventato Elia da questa minaccia , senza dimora se ne fuggì nel Diserto , dove oppresso dalla fatica , e dal tedio , pregò Iddio , che lo facesse morire . Trovandosi in questo stato si addormentò , e venuto un Angelo a svegliarlo , gli disse ; Levati , e mangia , e svegliato vide a canto un pane cotto sopra la cenere , ed un poco di acqua . Mangiò , e bevve , e di nuovo si addormentò ; e l' Angelo tornò a risvegliarlo , ed obligollo a mangiare la seconda volta ; perchè gli restava molto da camminare . Elia obbedì , e dopo aver mangiato , camminò per lo spazio di quaranta giorni , e quaranta notti , fortificato da quel pane , e venne fino al Monte Oreb , dove Iddio gli comandò , che si trasferisse a Damasco . ed ivi ungesse Azaele per Re della Siria , e Jehu per Re d' Israele . Nel cammino egli trovò Eliseo , che lavorava con dodici aratri , e postogli addosso il suo Mantello , sentissi Eliseo talmen-

mente mosso, che lasciati gli aratri, lo seguì, e mai più lo abbandonò.

C A P O XII.

Giosafat regge il Regno di Giuda

l'anno 3070. , Muore il Re

Acab. 3. Reg. 21. 22.

L'anno 3087.

D. **C** Hi allora era Re nella Giudea?

R. Giosafat, Figliuolo dello scelerato Padre Afa, il quale per la sua pietà si rendè gratissimo a Dio, e meritò le celesti benedizioni sopra il suo Regno, e sopra le sue Armi, facendolo il Cielo divenir temuto da tutti gli altri Principi vicini. Egli non temè come li suoi Predecessori, di spianare i Boschi, e gli altri luoghi eminenti, in cui si offerivano sacrifici agli Idoli, procurando di ristabilire l'onore dovuto al vero Dio.

D. Temevalo anco il potente Re Acab?

R. Lo temeva, benchè dopo poco tempo finì la sua scelerata vita, e nell'anno 3017. rendendosi alla fine insopportabile agli occhi di Dio colla morte dell'innocente Nabot, il quale per suo comando fu lapidato, perchè non volle mai consentire a lasciargli la sua Vigna. Per quest'omicidio, ed altri peccati commessi, Elia per espresso comando di Dio,

Dio , minacciò al Re , ed a Jezabelle , e disse : I cani lambiranno il sangue di Acab in quel medesimo luogo , nel quale fece uccidere l' innocente Nabot ; e le ossa di Jezabelle saranno il cibo de' cani .

D. Si verificò questa predizione ?

R. Certamente ; e servì per eseguir la quella guerra , che intraprese Acab contra gli Assirj chiamando egli Giosafat Re di Giuda a venir seco . E volendo Giosafat Re di Giuda , che si consultassero prima i Profeti , Acab ne fece venire quattrocento , i quali tutti gli promissero la vittoria . Di ciò non contento Giosafat , volle intendere la verità da un Profeta di Dio , cioè da Michea , odiato da Acab , perchè mai non gli prediceva , che male . Disse dunque questo Profeta Michea liberamente , che a dispetto di tutte le promesse de' falsi Profeti , Acab vi resterebbe ucciso nella battaglia . Sdegnato fortemente Acab di questa predizione di Michea , lo fece metter prigione per farlo morire al suo ritorno . Intanto partito coll' Esercito , Acab fu colpito nella battaglia da una frezza , e morì . Lavandosi poi il suo corpo nella Piscina di Samaria , fu osservato , che i cani vennero a lambire il sangue .

D. Chi successe ad Acab nel Regno ?

R. Quel-

R. Questo passò al suo Figliuolo Ocozia , che continuò la traccia del Padre , e della Madre Jezabelle , menando una vita assai scelerata ; ma non durò lungo tempo , perchè avendo regnato due anni , cadè da una finestra , e morì .

C A P O XIII.

Elia vien rapito nel Cielo . I Fanciulli vengono divorati da gli Orsi l'anno

3087. Miracolo di Eliseo . 4.

Reg. 2. 4. L' anno 3089.

D. **N** On fu condotto a quel tempo Elia nel Cielo sopra un Carro di fuoco?

R. Sì ; poco dopo la morte di Ocozia , lasciando al suo Discepolo Eliseo il Mantello , e lo Spirito suo doppio ; il che fu fatto palese da Eliseo , quando egli à piedi asciutti passò il Giordano senz' altro ajuto , che del Mantello di Elia . Dopo questo miracolo ne fece un altro . Andando egli in Betel , s' incontrò con alcuni Fanciulli usciti dalla Città , i quali in vederlo ch' era calvo , lo beffarono , gridando ad alta voce : vieni su calvo , vieni su . Ed Eliseo guardandoli , nel nome del Signore li maledisse , ed ecco ! immantinente uscirono da una vicina Foresta due Orsi , e divorarono 42. di que Fanciulli .

E

D. Che

D. Che cosa accadde ancora a questo Profeta ?

R. Una povera Vedova, alla quale i creditori volevano levare i due soli Figliuoli, che aveva, lo supplicò con caldissime preghiere di qualche ajuto : ed avendo egli da quella inteso non restarle altro in casa, che pochissimo olio in un vaso, ordinolle che prendesse da suoi vicini in prestito quanti vasi potesse avere, e che rinferatasi in casa, li riempisse con quel poco d' olio, che aveva. Obbedì la Donna, e l' olio mai non si fermò; finche vi furono vasi da riempire. Vendè poi ella parte di quell' olio, per sodisfare a' suoi creditori, e ritenne il restante per uso proprio, e de' suoi Figliuoli.

C A P O XVI.

*Naaman si risana. Assedio di Samaria.
Predizione di Eliseo. 4. Reg. 5.
6. 7. L' anno 3092.*

D. C He cosa memorabile fece ancora Eliseo ?

R. Liberò dalla lebbra Naaman Generale delle armi del Re di Siria, comandandogli, che si lavasse sette volte nel Giordano, il che finalmente, persuaso dai Servitori, eseguì, e restò mondato dalla lebbra. Perlochè Naaman gli mandò ricchi
regali

regali , i quali però tutti ricusò il Profeta ; ma accettandoli il di lui Discepolo Giesi , contra la volontà di Eliseo , passò la lebbra di Naaman in lui . Ciò fatto , Naaman con tutta la sua Famiglia abbandonò l' Idolatria .

D. Che cosa memorabile accadde ancora in quei tempi ?

R. Assediando Benadad Re di Siria la Città di Samaria , la ridusse a tanta penuria di viveri , che , come dice la Sacra Scrittura , giunse a venderli una testa d' Asino per sessanta Fiorini di nostra moneta . Allora lagnandosi con Eliseo il Re stesso Gioram della gran carestia , e pregandolo di qualche rimedio , il Profeta lo consolò , e tutto il Popolo costernato , assicurandolo , che il giorno seguente a quella medesima ora la farina , e l' orzo si venderebbero quasi per niente ; il che si verificò . Perchè la notte prossima Iddio aveva riempito i nemici d' un tal terrore ; che spaventati fuggirono , lasciando nel Campo un ricco bottino , e tutto ciò , che avevano . Perciò tutto il Popolo di Samaria andò in folla a saccheggiare il Campo de' Sirj ritrovando una grande abbondanza di varie forti di vettovaglie .

D. Chi regnò ne' tempi di Eliseo ?

R. Gioram , il Secondogenito di Acab , ancora egli scelerato ; ma non arrivò alla empietà de' suoi Genitori . Cominciò

il suo governo con una guerra, che fece con Giosafat contra i Moabiti, a cagione che questi ricusarono pagare il tributo, che solevano pagare a suo Padre. Riportò in questa guerra, come predisse Eliseo, la vittoria Giosafat: ma non passò molto tempo, ch' egli morì dopo il governo di venticinque anni, lasciando il Regno al suo Figliuolo, nominato ancora egli Gioram.

D. Come principiò Gioram il Governo?

R. Appena fatto Re, fece uccidere sei suoi Fratelli per esser più sicuro sul Trono; continuando il suo governo con una tal empietà, eguale a quella de' suoi Predecessori. E perciò fu egli ancora poco felice, ribellandosi i Sudditi, ed uccidendo tutt' i suoi Figliuoli, eccetto il più giovine, detto Ocozia. Egli stesso, per castigo di Dio, fu sopraffatto da una malattia insanabile, ed in questa maniera, senza emendarli morì da scelerato, dopo che governò otto anni.

D. Chi fu successore nel Regno di Giuda?

R. Ocozia, il suo più giovine Figliolo, il quale cominciò il governo con una guerra, collegandosi con Gioram Re d' Israele contro Azael, perchè quest' avea fatto uccidere Benadab Re di Siria per occupare il Regno. Ma questa battaglia fu assai infelice per i due Re collegati perchè
Gio-

Gioram fu ferito, ed Ocozia fu costretto mettersi in salvo colla fuga, nella quale egli morì, essendo stato portato il suo corpo a Gierusalemme. Gioram, non essendo la prima ferita mortale, fu trafitto con un colpo di frezza da Jehu; il quale fece gittar il di lui corpo a' cani nel medesimo Campo di Nabot; avverandosi così la predizione di Elia. Allora Jehu, già prima per comando di Dio unto Re da un Discepolo di Eliseo, succedette nel Regno a Gioram.

C A P O XV.

Jezabelle mangiata da' cani. an. 3100.
4. Reg. 9. Jehu: Atalia: Miracolo al Sepolcro d' Eliseo.

D. **C** *He cosa comandò Iddio a Jehu, quando cominciò a governare?*

R. Ch' egli sterminasse la Famiglia d' Acab. Ponendosi dunque Jezabelle, imbellettata nel viso, alla finestra, per esser rimirata da Jehu, fece questo nel vederla, segno a tre Eunuchi, che erano con lei, che la gittassero dalla finestra. Il che eseguito, fu ella da' Cavalli, che passavano, calpestata: e volendo Jehu, che fusse il di lei corpo sepolto, non fu trovato altro, che il cranio, e l'estremità delle mani, e de' piedi, essendo

stato il restante mangiato de' cani, secondo la predizione di Elia.

D. Ebbe Jehu il zelo del Culto di Dio?

R. Sì; ma non durò lungo tempo in quello: anzi cadde presto nella idolatria, adorando il Vitello d'oro. Onde, per giusto castigo di Dio, Azael Re di Siria rovinò tutt' i suoi Paesi, mettendoli a sacco. Morì finalmente Jehu, dopochè regnò 28. anni, lasciando successore nel Regno il suo Figliuolo Joacaz, il quale non meno che suo Padre adorava gl' Idoli.

D. Che cosa si legge di Atalia Madre di Ocozia?

R. Si legge, che ella, per ambizione di regnare, fece crudelmente uccidere tutti della Stirpe di Giuda, toltone il solo Joas, che essendo ancora bambino, fu dalla Zia nascosto, e secretamente nudrito. E dopo aver Atalia regnato sette anni, Jojada Sommo Sacerdote, credendo di esser già tempo di far saper al Popolo, che viera il legittimo Re, a cui Atalia aveva tolta la Corona con violenza, dopo avergli ancora voluto levar la vita, fece condurre il Fanciullo Joas, allora di sette anni nel Tempio, ove da tutti fu riconosciuto, e da lui consecrato Re con festose acclamazioni giubilo. Credè bensì Atalia poter soffocar questa da lei chiamata congiura, col

col correre al Tempio ; ma ivi ella fu uccisa , dopochè aveva governato sette anni . Restò dunque Joas pacifico possessore del Regno , e zeloso dell' onore di DIO , mentre visse ancora Jojada ; ma morto che fu questo , diventò di un difensore della vera Religione un idolatra , adorando gl' Idoli , ed operando cose abbominevoli . Mosso perciò di santo zelo Zaccaria Figliuolo di Jojada , ch' era al Padre succeduto nel Sommo Sacerdozio , andò a riprenderne il Re , ma questa libertà di parlare gli costò la vita , facendolo lapidare il Re Joas . Nè mancò Iddio di punire questo Re per un delitto sì enorme , mentre ancora egli fu ucciso dalli suoi Servidori , lasciando il Regno al suo Figlio Amasia .

D. Non morì circa questo tempo il Profeta Eliseo ?

R. Sì , ed accadde al suo Sepolcro questo miracolo . Stavano alcuni per sotterrare un defunto , e vedendo venire all' improvviso i Moabiti , che scorrevano tutto quel Paese per saccheggiarlo , gittarono il cadavere sopra la Tomba di Eliseo , e toccando quel corpo le ossa del Santo Profeta , riacquistò in un tratto la vita .

C A P O XVI.

D' Amasia, e poi Ozia Re di Giuda.

4. Reg. 14, 15. L' anno

3175.

D. **G** Overnò Amasia pacificamente ?

R. **G** Lungo tempo; ma ebbe ancora diverse guerre contra Joas Re d' Israele che lo fece prigionie. Dopo di che morì Joas, riacquistò Amane la libertà, e regnò in Giuda con gran pace, finatantochè alcuni suoi Servidori, perseguitandolo fino a Lachis, lo uccisero, restando in suo luogo Ozia suo Figliuolo, il quale fu molto pio, e perciò vittorioso in tutte le battaglie: ristorò ancora le antiche rovine di Gerusalemme. Ma per queste sue prosperità s' insuperbì, arrogandosi la podestà de' Sacerdoti; mentre egli medesimo offerì sull' Altare l' Incenso. Del qual attentato avendolo ripreso il Sommo Sacerdote Azaria, ma senza veruno frutto; perciò Iddio lo coprì di lebbra alla presenza de' Sacerdoti, la quale durandogli tutto il tempo della sua vita, fu costretto a lasciar il governo del Regno a Joatan suo Figliuolo, che imitò in ogni cosa la pietà del Padre; e dopo aver regnato sedici anni lasciò il Regno a un suo Figliuolo chiamato Acaz, il quale rinovò in Ge-

ru-

rusalemme ogni sorte di abbominevole idolatria.

C A P O XVII.

Dell' empio Re Acaz. 4. Reg. 18.

Regnò dall'anno 3243.

D. **N**on fu castigato da Dio Acaz, per aver introdotto in Gerusalemme la idolatria?

R. Sì: Iddio gravemente contro di lui sdegnato, lo consegnò nelle mani del Re di Siria, e del Re d'Israele, i quali lo assalirono con una grande Armata, e sconfissero il suo Esercito. Egli dopo poco tempo morì da scellerato, come visse, lasciando erede del Regno il suo Figliuolo Ezechia.

D. Chi fu successore del Re d'Israele Joas?

R. Il suo Figliuolo Zaccheria il quale lasciò il Regno a Sellum, ed a Manahem, che ebbe successore Faceja suo Figliuolo, dopo del quale venne Facee, al quale rapì il Regno per occulta congiura Osee uno della Plebe: ma non governò lungo tempo: perchè Salmanasar lo assalì con un' Armata, e fece tributario il Re con tutto il Regno. Volle bensì Osee liberarsi da questo giogo, appoggiandosi alle forze degli Egizj: ma Salmanasar rivenne

E 5

con-

contro di lui con nuove forze , e pose l'assedio alla Città Metropoli di Samaria, ed al fine di tre anni la prese , trasportando gl' Israeliti nell' Assiria , donde mai più ritornarono al loro Paese . In tal guisa terminò il Regno d' Israele , dopo duecento cinquantacinque anni , che si era separato da Giuda .

D. Con terminare il Regno d' Israele forse terminò anco il Regno di Giuda ?

R. Il Regno di Giuda respirò , e cominciò a fiorire dopo la morte dell' Empio Acaz governandolo Ezechia Figliuolo . L' anno 3165.

C A P O XVIII.

Del Re Ezechia , 4. Reg. 18. 19. Regnò dall' anno 3257.

D. C He cosa fece Ezechia , dopochè fu eletto Re ?

R. Rinovò tutta la faccia della Giudea, facendo regnare la Virtù , e la Pietà , in vece dell' empietà di suo Padre , che prima dominava in tutto il Regno . Egli non mai si slontanò dalla Legge di Dio . Ristabilì il culto del vero Dio in Gerusalemme , ordinando , che si distruggeffero , e demolissero tutt' i Boschi sacrileghi , disfacendo ancora il Serpente di Bronzo , fatto già da Mosè per comando di Dio ; essendo questo di.

divenuto un Idolo , a cui il Popolo offeriva Incensi . Perciò Iddio benedisse questo Principe , ricompensando a lui la sua pietà col felice avvenimento delle sue Armi , e di tutte le sue intraprese. Laonde gli riuscì di rivoltarsi contra tutt' i Re , che avevano resi tributarij i suoi Predecessori , e di scuotere il giogo del Re di Assiria . Fece un' aspra guerra a Filistei , prendendo loro le Città principali .

D. Non fece Ezechia ancora guerra contra Sennacherib Re degli Assirj ?

R. Sì ; perchè Sennacherib , sdegnato per non aver veduto Ezechia pagargli il tributo accordatogli da' suoi Predecessori , lo assalì con una grande Armata , costringendolo a lasciarli prendere molte Città . Ma il Profeta Isaja , esortandolo a digiunare , e alle preghiere , gli promise l' ajuto di Dio , il quale si ride della moltitudine de' carri , e della fortezza de' suoi nemici . Ed ecco ! non furono vane le preghiere di Ezechia , perchè Iddio mandò la notte un Angelo , che uccise cento ottantacinque mille Uomini nel Campo di Sennacherib , il quale levatosi la mattina rimase attonito nel veder una strage sì grande della sua Gente , nè pensò più che a fuggirsene a Ninive , dove però neppure trovò sicurezza perchè , mentre adorava i suoi Idoli , fu trucidato da

due suoi Figliuoli .

D. *Che cosa accadde intanto al Re Ezechia ?*

R. Nel tempo medesimo , ch' egli era premuto dalle Armi di Sennacherib , cadde in mortal infermità , dalla quale però dopo tre giorni , come gli predisse Isaja , guarì . Dopo quindici anni di vita , parimente promessagli dal Profeta , lasciò il Regno al suo Figliuolo Primo-
genito Manasse , che aveva soli dodici anni , allorchè cominciò a regnare , il quale divenne più perfido di quanti Re l'avevano preceduto . Poichè egli levato il vero culto di Dio , introdusse di nuovo la Idolatria , e fece uccidere il Profeta Isaja , senza aver riguardo o alla di lui santità , o alla età allora di cento , e più anni .

D. *Non punì Iddio queste enormi scelleraggini di Manasse ?*

R. Sì : suscitò contra di lui il Re di Assiria , che lo prese , e caricò di catene , menandolo in Babilonia . Questa disgrazia sì deplorabile lo fece rientrar in se stesso , e riconoscendola da Dio in pena de' suoi enormi delitti , a lui di tutto cuore si raccomandò . Perciò Iddio placatosi lo fece ritornare in Gerusalemme , e lo ristabilì nel suo Regno , ma fra poco tempo morì .

D. *Chi succedette nel Regno a Manasse?*

R. In

R. In suo luogo regnò il Figliuolo Amone , imitatore del Padre nell' empietà; ma non nella penitenza; e però abbandonato da Dio , terminò dopo due anni di Regno la vita con una morte violenta datagli da suoi proprj Servidori , lasciando lo Scettro al Figliuolo Giosia , che era in età di otto soli anni.

C A P O XIX.

Della pietà di Giosia . 4. Reg. 22.

23. Regnò dall' anno 3343.

D. *D* *I che costume era Giosia ?*

Egli fu un Principe d' una eccellente , e rara pietà , perseverando in quella sino alla morte . Egli estermìnò tutti gl' idoli , disfece tutti gli Altari , e Boschi profani , che trovò scongiurando il Popolo ad adorare il vero Dio , e ad osservare con gran diligenza tutte le sue ordinazioni . Il che in fatti ottenne dal medesimo Popolo , poichè questo , a cagione delle sue potenti esortazioni , congiunte al suo esempio , si mantenne a Dio fedele sino alla sua morte , che gli accadde per una ferita ricevuta nella battaglia contra Neco Re d' Egitto , dopochè governò trent' un anno.

D. *Chi fu successore di Giosia ?*

R. Il Popolo gli sostituì nel Trono Joa-

Joacaz , l' ultimo de' suoi Figliuoli . Ma Necao Re di Egitto , caricandolo di catene , lo condusse seco in Egitto , dopo aver fatto Re della Giudea Eliachim , a cui diede il nome di Gioachimo , il suo modo di governare era imporre al Regno gravi tributi , e commettere ogni sorte di sceleratezze . Regnò Gioachimo undeci anni , nel qual tempo fiorirono molti Profeti . Quando gli fu mostrata la Profezia di Gheremia , in cui si descrivevano le imminenti disgrazie ; egli la strap-
pò , e gittolla nel fuoco .

C A P O . XX.

Affedio di Gerusalemme , Gioachimo liberato dalla prigione 4. Reg.

24. 25.

D. **C** *He disgrazia accadde a Gioachimo?*

R. Nell' anno quarto del di lui Regno vennè Nabucco ad assediar Gerusalemme , e preso questo infelice Re , lo caricò di catene , per condurlo in Babilonia (è d' allora dicono cominciarsi a contare i settant'anni della Cattività .) Nondimeno egli poi lo rilasciò contentandosi d' imporgli un gran tributo . Ma Gioachimo dopo tre anni ribellatosi , fu finalmente preso da' Caldei , ed ucciso ,
restan-

restando il suo corpo privo di sepoltura .

D. A chi Gioashimo lasciò lo Scettro?

R. A Jeconia suo Figliuolo , che fu perverso come fu suo Padre, il quale da Nabucco preso fu condotto in Babilonia colla Madre , Moglie , Figliuoli , Grandi della Corte , e diecimille Uomini di Gerusalemme . Furono anche allora trasportati tutti i tesori del Tempio ; ed i Sacri Vasi fatti fare da Salomone . In luogo di Jeconia fu sostituito nel Regno Sedecia , ancora egli di una vita sceleratissima , il quale , sprezzando gli utilissimi avvisi del Profeta Geremia , visse sempre nelle sue iniquità , facendo col suo pessimo esempio , che il Popolo si desse ad ogni sorte di sfrenata licenza , senza voler ascoltare gli avvertimenti , che Iddio facevagli dare ogni giorno da' suoi veri Servi .

D. Non castigò Iddio queste iniquità?

R. Sì , Nabucco volendo vendicare le sue ingiurie particolari , vendicò in realtà quelle di Dio . Egli assediando la Città di Gerusalemme lungo tempo , la ridusse ad una fame incredibile , e dopo due anni dato un terribile assalto , la prese : in queste circostanze Sedecia perduto di animo fuggì , uscendo per una porta segreta ; ma inseguito per ordine di Nabucco , e preso vicino a Gerico ,
fu

fu condotto alla presenza del Re di Babilonia, che con un ordine assai crudele eseguì la sentenza invisibilmente pronunziata da Dio contra questo Principe. Fece dunque uccidere alla di lui presenza i suoi due Figliuoli, ed a lui medesimo cavare gli occhi, conducendolo prigione in Babilonia.

D. Che cosa fece ancora Nabucco?

R. Mandò Nabuzardan in Gerusalemme a metter a sacco tutte le ricchezze, ed abbattere le muraglie della Città, ed a condur seco prigioni i Cittadini. Furono dunque quegli Ebrei in quella dura Cattività per lo spazio di settant'anni, predetti già da' Profeti. Geremia, ottenuta la grazia da Nabucco di andare a viver in pace in Babilonia, volle nondimeno rimanersene in Giudea per consolar quella poca Gente rimastavi. Ed in fatti diede buoni avvertimenti a Godolia, ch'era stato da Nabucco deputato per governare quel Popolo. Ma egli trascurando ciò, che gli era stato detto della cospirazione d'Ismaele, fu da questo sedizioso ucciso in Masfat con tutt' i suoi compagni.

D. Che cosa accadde agli Ebrei, che ivi restarono?

R. Temendo essi il furore del Re di Babilonia, da cui Godolia era stato lasciato per Governatore, vollero cercar la
la

la sicurezza col fuggirsene in Egitto .
Proccurò Geremia di distorgli da tal pensiero con assicurargli , che nella Giudea loro Patria non accaderebbe loro niente di male , e se andassero in Egitto miseramente perirebbero ; Ma non fu possibile trovar credenza appresso quel Popolo , che si ordinò a voler andar in Egitto : il che vedendo Geremia , stimò meglio fargli compagnia , che abbandonarli . Ed essendovi giunti ; predisse Geremia , che il Re di Babilonia dovea venir a distruggere l' Egitto , come avea distrutto la Giudea .

C A P O XXI.

Di Tobia Vecchio , e Giovine: Tob. i.
Cattività del primo l' anno 3263.
Cecità nel 3290 : Ricupera la
vista nel 3294.

D. C *Hi era Tobia per la Santità notissimo ?*

R. Era della Stirpe di Giuda della Tribù di Nefthali , al quale la Sacra Scrittura attribuisce questa lode , che egli da' primi anni della gioventù era savio , e prudente , e particolarmente caritatevole verso i Giudei prigionieri degli Assiri , i quali egli ajutò , come poteva e gli seppe con tutta la carità .

D. Don-

D. Donde venne la sua cecità?

R. Ritornando egli un giorno stracco dalla fatica di seppellire i morti, si riposò sotto un albero, e mentre dormiva gli cadde sopra gli occhi lo sterco di una Rondine, e l'occieò. Egli però, senza verun segno d'impazienza, perseverò nel timor di Dio, senza punto curarsi degli insulti de' suoi amici. Ma finalmente trovandosi il Santo vecchio Tobia in questi travagli, e principalmente dovendo egli soffrire gl'insulti, e rimproveri della sua Moglie, che mai lasciò di affligerlo, pregò Iddio à liberarcelo col farlo morire.

D. Che cosa fece egli, sperando che sarebbe esaudito?

R. Fece chiamare avanti di se il suo Figliuolo Tobia, di età di ventun'anno e dopo avergli dato dei paterni avvertimenti, lo mandò a Rages, per riportare da un Cittadino di colà per nome Gabello, della sua Stirpe, i dieci Talenti imprestatigli nel più gran bisogno.

D. Che condottiero aveva il giovine Tobia in questo viaggio?

R. Andando egli a cercare un compagno, incontrò l'Angelo Rafaele, sotto l'apparenza di un Messo, il quale se gli offeriva per compagno. Camminando dunque in compagnia, si lavò Tobia un giorno i piedi nel fiume Tigri, ed accorgendosi, che un Pesce di smisurata

furata grandezza se gli avventava per divorarlo, diede un forte grido; e l'Angelo gli disse, che lo prendesse per le branche, e lo tirasse a terra, ove il Pesce morì.

D. *Ebbe egli un felice viaggio?*

R. Sì: acquistò i dieci Talenti, e condusse seco la Sposa Sara Figliuola di Raguele con una dote ricchissima; ed essendo a casa, pose su gli occhi del Padre del fiele del Pesce, conservato a questo fine, e gli restituì la vista. Questo Santo Uomo fu cieco per quattro anni, e ne sopravvisse poi altri quarantadue in una felice vecchiaja; dopo il quale morì in età di cento e due anni.

C A P O XXII.

Di Oloferne, e Giuditta. *Jud. 5.*
l'anno 3296.

D. **C** *He cosa memorabile fete Oloferne contra gli Ebrei?*

R. Afsedì con cento ventimille Pedoni, e ventiduemille Cavalli la Città di Betulia, togliendo ai Cittadini in tal guisa le acque, che già deliberarono di rendersi. Ma Giuditta, una Santa Vedova, per istinto interno, si adornò con tutte le sue vesti, e gioje più preziose, che aggiungevano alla sua natural bellezza

lezza un nuovo splendore, ed andò fuori di Città all'Armata de' nemici . Veduta ella da' Soldati , fu condotta ad Oloferne Generalissimo, il quale abbagliato dalla di lei rara bellezza , non solamente credè tutto ciò, che ella diceva; ma la invitò a cenar seco: Finita la cena Oloferne tutto ubbriaco si pose a letto, e Giuditta, come egli comandò, restò sola con esso . Allora , per eseguire il suo proposito , prese ella la Spada di Oloferne , e piena di confidenza in Dio gli recise con due colpi il capo, il quale, involto in un drappo del Padiglione, consegnò alla sua Serva, che ella aveva lasciata per guardia alla porta .

D. Che cosa accadde dopo questo fatto?

R. Tutte due passarono per le raddoppiate Guardie, come per fare le sue solite orazioni nella campagna : ma arrivate alla porta della Città, avendo mostrato quel capo reciso di Oloferne, tutta la Città si diede a giubilare, e rallegrarsene; e li nemici, levato l'assedio, fuggirono. Il fine, ch'ebbe Giuditta di fare una tal azione, era di liberare il Popolo d'Israele da un sì potente nemico, il quale , dopo la presa di quella Città, facilmente avrebbe potuto impadronirsi di tutta la Giudea.

C A P O XXIII.

Nabucco regna l'anno 3377. suo castigo. *Dan.4.* Baldassar condannato.

Dan.5. Daniele vien gettato nel lago de' Leoni.

D. **C**ome Iddio castigò la superbia di Nabucco?

R. Fu scacciato dalla compagnia degli Uomini per abitare colle Bestie; In questo stato visse egli sette anni, dopo quel tempo alzando gli occhi verso Dio, e pentendosi del suo peccato, meritò di esser ristabilito nel suo Regno, dopo di aver acquistato la sua forma di Uomo.

D. Che cosa si racconta del Baltassar? L'anno 3466.

R. Ch'egli invitò i principali del Regno ad un sontuoso Banchetto, dove disonorò i Sacri Vasi del Tempio. Onde volendo Iddio gastigare questa sceleraggine, comparve nel muro una mano, che durante il Banchetto, scriveva la sentenza di Baltassar con parole sconosciute: *Mane, Thecel, Phares*. Perciò non potendo il Re leggerle, fece chiamare Daniele, il quale, dopo aver letta la scrittura, la interpretò in questa maniera: *Mane*, Iddio contò i giorni del tuo Regno, i quali sono già finiti:

niti: *Thecel*, tu sei stato pesato sulla stadera di Dio, e ritrovato senza il dovuto peso, *Phares*, il tuo Regno sarà diviso, e dato ai Medi, e Persi, il che tutto si adempì; poichè *Ciro* assediò la Città, entrando per un canale del Fiume, e due de' suoi Capitani penetrando sin' al Palazzo del Re, l'uccisero nel letto quella medesima notte, che *Daniele* aveva predetto.

D. Che cosa accadde dopo questo a Daniele?

R. Accusato da alcuni Cortigiani, come ribelle della Regia Maestà, consentì il Re *Dario*, ch'egli fusse gettato nel Lago de' Lioni. Ma vedendo il Re, che *Daniele* era restato illeso da' Lioni, e rallegrandosene, comandò, che gli accusatori di *Daniele* fossero gittati in quel medesimo Lago de' Lioni, da' quali tutti in un momento furono sbranati, e divorati.

D. Che visione mirabile ebbe Daniele?

R. Stando egli nel letto, vide uscire da un mare impetuoso quattro Bestie smisurate, tutte assai differenti l'una dall'altra. La prima, era come un Leone, che aveva ale di Aquila. La seconda, era simile ad un' Orso, che aveva nella gola tre ordini di denti. La terza, pareva un Leopardo, con quattro teste, e quattro ale, come un uccello. La quarta, più terribile di tutte le altre, era

era di straordinaria fortezza , ed aveva denti non grandi di ferro . Aveva dieci corna , dal mezzo delle quali uno ne usciva con gli occhi come di uomo , e con una bocca , che diceva gran cose . Essa riduceva ogni cosa in pezzi , e divorava . Atterrito Daniele da questa visione, vide Dio nella sua Gloria , accompagnato da innumerabile moltitudine di Angeli , ad uno de' quali dimandò il Profeta , che significassero que' quattro mostri; e gli fu risposto , che dinotavano quattro Regni , che dovevano suscitarsi sopra la Terra . E facendo Daniele particolar istanza per sapere , chi fusse quella quarta Bestia , terribile quanto possa ridirsi , n'ebbe appunto questa risposta ; La quarta Bestia è il quarto Regno , che dominerà il Mondo , e farà il più grande di tutto gli altri . E esso divorerà la Terra , e la ridurrà in polvere .

C A P O XXIV.

*Della Castità di Sufanna . Dan. 13.
Dell'Idolo Bel , e della liberazione di Daniele . Dan. 14.*

D. *C* *He persona era Sufanna?*

R. *C* Era Figliuola di Elcia , e Moglie di Gioachimo , della quale si accesero due

due Vecchioni per la sua beltà, con cercare di far violenza alla di lei Castità. Offervando dunque un giorno, ch' ella era sola nel Giardino, mentre aveva mandato le Damigelle a prender gli unguenti per servirsene nel Bagno, vi entrarono, ed accostandosi ad essa, scoprirono la loro infame passione, con minaccie, che se ella perseverasse in quella durezza, l'avrebbero accusata, come adultera. Ma Susanna piangendo, e tutta dolente ricorreva a Dio con dire: Meglio è cascare nelle mani degli Uomini, che peccare negli occhi di Dio. Onde vedendosi sprezzati i Vecchioni, aprirono la porta del Giardino, fortemente gridando, che indi era fuggito un giovine adultero, ritrovato con Susanna. L'autorità degli Uomini vecchi mosse il Popolo a crederlo, ed era la innocente Susanna condannata alla morte.

D. Doveva ella perciò morire?

R. Sì: ma mentre la conducevano per lapidarla. Iddio mosse il giovine Daniele a gridare in mezzo del Popolo, che egli non voleva esser reo del sangue di Susanna, condannata innocentemente. Si esaminò dunque di bel nuovo la causa da Daniele, e quella, la quale era come rea condannata, trovasi Innocente. All'incontro convinti i
Vec-

Vecchioni d'impudicizia, e di calunnia, pagarono giustissimamente quella pena medesima, che volevano far soffrire a Susanna.

D. Che cosa racconta la Scrittura dell' Idolo Bel, famosissimo in Babilonia?

R. Che ogni gioruo si offeriva a questo Idolo una gran quantità di fior di Farina, quaranta pecore, e molto Vino; e venendo la notte i Sacerdoti con le loro Mogli, e Figliuoli nel Tempio per una segreta porta, dopo aver consumato tutto, davano ad intendere al Popolo, che Bel l'avesse mangiato. Ma Daniele, facendo spargere pel Tempio della cenere, scuoprì la frode di questi Sacerdoti dell'Idolo, mentre si vedevano il giorno seguente le pedate loro. Perciò il Re sdegnato li fece tutti morire, ed ordinò, che si distruggesse l'Idolo con tutto il suo Tempio.

D. Non adorarono quelli di Babilonia un altro Idolo?

R. Sì: un Dragone, che si ritrovava in que' contorni, eleffero per loro Dio, in vece di Bel. Ma Daniele facendo un' ammasso di pece, di grasso, e di pelo, lo diede da mangiare al Dragone. il quale immantinente crepò. Allora disse Daniele al Popolo: Ecco il vostro Dio. Di che il Popolo s'infurì a tal maniera, che minacciava la morte al Re, se

F

non

non consegnasse Daniele nelle loro mani : ed avuta da lui licenza , per timor di qualche ribellione , lo gittarono nel Lago de' Lioni , nel quale stette sei giorni senza verun danno ; serrando l' Angelo di Dio la gola a quei mostri affamati .

D. Chi lo cibò in quel Lago ?

R. Abacuc , avvisato da Dio , che portasse all' affamato Daniele il pranzo apparecchiato per i Mietitori ; e rispondendo Abacuc , che non era mai stato a Babilonia , e non sapeva il Lago , lo prese un' Angelo per i capelli , e lo trasportò in un tratto in Babilonia , lasciandolo alla porta di quel Lago de' Lioni . Indi l' Angelo riportò subito Abacuc nell' istesso luogo , da cui lo aveva tolto .

C A P O XXV.

Dei Profeti Maggiori Isaja , Geremia
con Baruch , Ezechiele , e
Daniele .

D. C He cosa dice la Sacra Scrittura di Isaja ?

R. Ch' egli fu il primo nell' ordine dei Profeti , non solamente per la sua nascita , ma ancora per la santità , e lo spirito profetico . Fra le altre visioni , ch' egli ebbe , una delle più celebri fu
questa

questa, ch'egli vide Iddio nel Trono della sua Maestà trattare con i Cherubini, che con replicare voci cantavano: Santo, Santo, Santo. La qual visione fece confessare al Profeta di aver le labbra non ben purificate per ispiegare al Mondo la visione. Onde un Cherubino prese con una tenaglia un carbone acceso dal fuoco dell'Altare, e toccando con quello le sue labbra, le purificò. Ed ecco! subito cominciò il Profeta a predicare al Popolo senza difficoltà. Principiò l'ufficio di profeta, continuandolo quasi cent'anni. Morì sotto la persecuzione del Re Manasse, che lo fece segar per mezzo con una sega di legno, per dargli maggior dolore.

D. Che cosa si sà di Geremia?

R. Ch'egli fu un Uomo di una virtù straordinaria, santificato già nel ventre di sua Madre. Cominciò a profetizzare in età di quindici anni, proseguì questo ufficio quarantacinque anni. Predisse agli Ebrei tutti gl' accidenti infelici succeduti loro, e preciso fu da loro tanto odiato, che li Sommi Sacerdori chiesero, ed ottennero licenza dal Re Sedecia (al quale Geremia era molto caro) di gettarlo in una cisterna senz'acqua, e piena di fango. Ma avendo un Ministro della Corte rappresentato al Re con sommo zelo la ingiustizia, che

si faceva a Geremia , quegli mandò a ritrarlo dalla cisterna, e lo difese poi sempre contro i di lui calunniatori.

D. Chi fu il Profeta Baruc?

R. Era un Uomo religiosissimo, disprezzatore di tutte le cose della Terra, per esser un degno Discepolo di Geremia, del quale, come si dice, egli fu l'intimo Segretario, e Compagno inseparabile nelle fatiche, e persecuzioni sino alla sua morte dopo aver esibito al Popolo moltissimi beneficj colle sue prediche, ed istruzioni.

D. Quanto tempo profetizzò Ezechiele?

R. Ventidue anni, ed i primi undeci al tempo di Geremia. Egli fu uno de' primi, i quali con Jeconia Re degli Ebrei furono condotti in Babilonia, ove predicò agli Ebrei, che erano prigionieri. Si rammenta di questo Profeta, ch' egli ebbe rivelazioni assai segrete, e che era proibito agli Ebrei di legger il principio, ed il fine delle sue Scritture, avanti che arrivassero all'età di trent' anni. La più riguardevole delle sue visioni fu quella, ch' egli ebbe due volte. Fu rapito dallo Spirito di Dio in un campo largo, e lungo pieno di ossa secche di defunti, ed il Signore gli ordinò, che comandasse a quelle ossa, che si riunissero, collocando ciascuno nel suo proprio luogo. Ed ecco! al comando del Pro-

Profeta cominciarono tutte a muoversi, ad unirsi, a riempirsi co' nervi, e colla carne, a vestirsi di pelle, ed a formare corpi perfetti, a' quali mancava solamente la vita. Allora il Profeta, per un nuovo ordine ricevuto da Dio, chiamò sopra que' corpi lo spirito, che Iddio spirò al primo Uomo, ed in un tratto si levarono in piedi, ed apparvero vivi.

D. Di che Stirpe fu il Profeta Daniele?

R. Fu della Stirpe de' Re di Giuda, ed essendo egli di quattordici anni, fu in compagnia degli altri condotto da Nabucco nella schiavitù di Babilonia, dalla quale però fu liberato per via di un sogno terribile, ch' ebbe il Re, il qual sogno Daniele felicissimamente interpretò, e fu questo; Vedeva Nabucco nel sogno una Statua di straordinaria grandezza, la di cui testa era di oro, il petto, e le braccia di argento, il ventre di bronzo, le gambe di ferro, ed i piedi parte di terra, e parte di ferro. Staccatasi dal monte una pietra, e toccando i piedi, buttò la Statua smisurata per terra, che subito si ridusse in polvere.

D. Quale fu l' interpretazione di questo sogno?

R. Gli disse, che la testa d' oro dinotava lo stato presente del Regno di Babilonia, dopo il quale sempre sareb-

be venuto uno stato piu vile , finto-
chè farebbe affatto distrutto il Regno.

D. Che cosa racconta ancora di Nabucco la Scrittura Sacra?

R. Ch'egli fece alzare la sua Statua d'oro alta sessanta cubiti , comandando a tutti i suoi Sudditi di adorarla , ma tre giovani Ebrei Anania , Misaele , ed Azaria , ricusando di adorarla , furono dal Re , tutto sdegnato , fatti gettare in una fornace ardente . Ed ecco ! un Angelo di Dio si fece loro compagno visibilmente in mezzo alle fiamme , ed impedì , che il fuoco gli offendesse . Onde Nabucco , maravigliandosene sommamente , comandò che si menassero in libertà ; e che tutto il Popolo adorasse quel Dio , che adoravano i tre Giovani .

C A P O XXVI.

De' dodici Profeti Minori .

D. Sono ancora altri Profeti , oltre gli accennati di sopra ?

R. Sì : sono dodici , chiamati Minori perchè scrissero meno , che gli altri . I nomi loro sono : Osea , Gioello , Amos , Abdia , Giona , Michea , Nahum , Abacuc , Sofonia , Aggeo , Zacheria , e Malachia . Durarono questi Profeti quasi 300. anni , ed alcuni di questi hanno continuato

tinuato nell' esercizio del loro ministero per lo spazio di quasi cento anni.

Ecco què i nomi de' sudetti Profeti Minori secondo la serie della Bibbia, e non secondo il tempo, in cui sono stati.

- I. Osea, fu Figliuolo di Beer della Tribù d' Issacar: visse sotto quattro Re, Ozia, Gioatan, Acaz, ed Ezechia, e predicò quasi anni ottanta.
- II. Gioello, fu Figliuolo di Fatuel della Tribù di Ruben: pare che sia stato nel medesimo tempo di Osea, e che abbia predicato sotto i medesimi Re.
- III. Amos, fu nativo di Tecua, luogo appartenente alla Tribù di Giuda, e dodici leghe lontano da Gerusalemme. Visse, e predicò sotto Ozia, e Geroboamo Figliuolo di Gioas.
- IV. Abdia, non ispecificò nè la sua Stirpe, nè la Patria. Par nondimeno essere stato nel tempo medesimo di Osea.
- V. Giona, al parere di alcuni, fu della Tribù di Giuda: e secondo la opinione di altri, della Tribù di Aser. Visse nel tempo stesso di Osea, Gioelle, e di Amos. Della sua Missione a Ninive si parlerà poco dopo.
- VI. Michea, fu nativo di Marefa della Tribù di Giuda. Profetizzò sotto il Re

Gioatan, Acaz, ed Ezechia. Egli notò chiaramente la Nascita del Salvatore in Betlemme.

VII. Nahum fu, come alcuni hanno stimato, sotto il Re Acaz; ma è cosa incerta: del quale ancora non si fa la Stirpe, nè la Patria.

VIII. Abacuc fu della Tribù di Simeon, come si crede comunemente. Ma come egli visse, e quando, ed in qual maniera morì, non si fa.

IX. Sofonia fu, come si crede, della Tribù di Simeon, e profetizzò sotto Giofia Re di Giuda.

X. Aggeo profetizzò sotto Dario Istaspe, la di cui Patria non si fa. Egli in modo particolare incoraggì i Giudei a riedificare il Tempio,

XI. Zaccheria nacque in Babilonia, il suo Padre fu Barachia, Avolo di Ado della Tribù di Levi, come si crede.

XII. Malachia fu della Tribù di Zabulon, nacque dopochè il Popolo d'Israele fu liberato dalla schiavitù di Babilonia. Morì giovane, e fu sepolto presso de' suoi Genitori nel Campo. Egli fu l'ultimo de' Profeti, e dopo lui non se ne videro altri, sino a San Giovanni Battista.

D. Perchè Giona fu mandato da Dio a Ninive?

R. Acciocchè predicasse a' Niniviti la peni-

penitenza, e predicasse a quella gran Città che doveva esser distrutta per i peccati de' suoi abitanti. Il Profeta, in vece di ubbidire, se ne fuggì, imbarcandosi per Tarso. Ma Iddio suscitò una orribile tempesta nel Mare, che pose in sommo pericolo la Nave. Gittate dunque le sorti, e cadendo la sorte sopra il Profeta, liberamente confessò essergli la cagione di sì grave disgrazia, pregando che lo gittassero nel Mare, acciocchè la sua morte salvasse a tutti gli altri la vita. Lo fecero i Marinari, mossi dall'imminente pericolo, e il Mare ripigliò subito la sua calma.

D. Morì Giona nel Mare?

R. Nò: perchè nel tempo stesso comandò Iddio ad una Balena, che ricoverasse il Profeta nelle sue viscere. Dimorato Giona nel ventre di quel mostro tre giorni; e tre notti, fu da esso rivomitato sul lido. Liberato Giona da questo pericolo, ricevè da Dio un nuovo comando di andare a Ninive, ed egli prontamente ubbidì; Era Ninive una molto grande Città, e come dice la Scrittura, vi bisognavano tre giorni di cammino per andare da un capo all' altro. Giona avendone camminato uno, fermossi, e ad alta voce gridò, che in termine di quaranta giorni Ninive sarebbe distrutta, se non si facesse penitenza. Al-

lora il Re , ed i Niniviti , spaventati da tale minaccia , credettero alle parole di Dio , e del suo Profeta , ed unitamente , con un cuore sinceramente contrito , si risolvettero di digiunare , e vestirsi di cilizio dal più grande sino al più picciolo . Nè contento il Re di eccitar alla penitenza i Sudditi col proprio esempio , vietò ancora con sommo rigore il mangiare , ed il bère non solamente agli Uomini ; ma anche agli Animali : Iddio vedendo umiliata tutta quella gran Città , ed il Popolo cangiato di costumi , rivedè la sentenza .

La Serie de' Profeti Maggiori non precedette di tempo quella de Minori ; ma gli uni , cogl' altri s' intrecciarono: Sotto il Regno di Ozia Re di Giuda che cominciò nel 3175. profetarono Osea, Joel, Amos, Abdia, Giona : indi Michea, Nahum, Sofonia, Habacuc, Geremia, Ezechiele, Baruc, Daniele; Finalmente Aggeo, Zaccharia, Malachia, quali profetarono circa il 3464. cioè 18. dopo il principio della Monarchia di Ciro, o sia principio della età 6. quindi è che tutti i Profeti furono nel giro minore di 300. anni, e quasi totalmente appartengono alla età 5.

DELLA
STORIA
DELLA
SACRA BIBBIA
LIBRO QUARTO.

C A P O I.

Il Re Ciro . 1. *Esd.* 1. l'anno 3446.
Principio dell'età 6. Gerusalem-
me riedificata : 2. *Esd.* 2.
l'anno 3464.

D. **C** *He cosa ancora accadde al Popolo Ebreo?*

R, Appagato finalmente lo sdegno di Dio contra gl'Israeliti, e scorsi i settant'anni ch'egli aveva Prescritti alla loro schiavitù, volendo Iddio ristabilire la Giudea per mezzo di Ciro, lo rese padrone di tutto l'Oriente, e lo fece sedere sul Trono del Re di Babilonia. Questo Principe permise a' Giudei di ritornarsene al proprio Paese, restituendo loro tutt' i Vasi del Tempio, ed essi partirono in numero di quarantadu-

teduemille sotto la condotta di Zorobabel. Giunti in Gerusalemme, posero i fondamenti del Tempio: ma i Samaritani si opposero, ed ottennero da' Principi del Popolo l'intento, restando la fabbrica interrotta fino all'anno secondo del Regno di Dario Istaspe, il quale somministrò tutto ciò, che bisognava per la fabbrica, che fu continuata con gran fervore, e fra lo spazio di quattro anni terminata. Cominciarono, e finirono i Giudei questa opera, mossi principalmente dalle persuasioni de' Profeti Aggeo, e Zaccharia.

D. Che seguì dopo questo?

R. Morirono Dario, e Zorobabel; succedendo a Dario nel Regno di Persia Serse, ed a Zorobabel nel Regno di Giudea Gioachimo, sotto il di cui governo vissero gli Ebrei con tutta la prosperità. Ebbe Gioachimo successore nel Regno il suo Figliuolo Eliasib; ed a questo succedè Neemia, il quale ottenne da Artaserse licenza di ristabilire le mura di Gerusalemme.

C A P O II.

Del Re Assuero , e di Ester: *Ester.* 3.
 le di cui nozze caddero nell'
 anno 3521.

D. **C**He cosa memorabile accadde mentre governò Assuero?

R. Un accidente maraviglioso con Aman Amalecita , e con Mardocheo Ebreo. Per dove passava Aman (essendo egli il Favorito , e primo Ministro della Corte) per comando di Assuero si dovevano piegare a lui le ginocchia : ma non facendolo Mardocheo , fu egli , e tutta la Gente Ebreja condannata alla morte ; ed era già stabilito un certo giorno alla esecuzione . Ed ecco ! la Regina Ester , ancor ella Ebreja , mossa a pietà verso il suo Popolo impetrò dal Re Assuero , ch' egli informato della ingiustizia , revocasse la sentenza .

D. Che cosa accadde dopo questo?

R. Aman di ciò non contento , venne per supplicar il Re a permettergli di far morire Mardocheo in una forca alta cinquanta cubiti , da lui a tal fine preparata . Ma non l' ottenne ; anzi seguì il contrario ; perchè il Re Assuero , dopo che conobbe la malizia d' Aman , comandò , che in essa appunto egli fusse fat-

fatto morire. Prima però Aman si vide obbligato dal Re a condurre Mardocheo, vestito di Regia Porpora, e posto sopra un Cavallo del medesimo Re, per tutta la Città, tenendogli le redini, e gridando; Così si onora colui, che il Re vuol onorare. Meritò Mardocheo questo onore; perchè aveva scoperta una cospirazione tramata da due Ufficiali del Re contra la sua propria Persona.

C A P O III.

Continuazione della Storia.

D. *Qual fu lo stato degli Ebrei dopo il ritorno dalla Cattività Babilonica?*

R. Gli Ebrei sotto Ciro ebbero per sommi Sacerdoti Josue (detto anco Jesus) e Joachimo. Sotto gl' altri Re di Persia ebbero Eliafib, Giojada II., e Gionata; indi Jaddeo, parte sotto i Persiani, parte sotto Alesandro Magno distruttore della Monarchia Persiana; e fondatore della Greca l'anno 3648. cioè 336. anni avanti Cristo.

D. *Quanto tempo visse Giojada Sommo Sacerdote?*

R. Egli visse quarant'anni, lasciando questa dignità al suo Figliuolo Gionatan, nella quale questi durò quaranta sette anni, avendo per successore Jaddo, o Jeddoa,

doz, il quale visse, quando Alessandro Magno si avvicinava alla Città di Gerusalemme per assediarela, a cagione, che i Cittadini ricusarono di voler somministrargli le Vettovaglie necessarie per l'assedio della Città di Tiro: ma restò libera la Città di Gerusalemme dall'assedio; perchè Jaddo, vestito da Sommo Sacerdote, colla sua autorità, e preghiere fece tanto appresso Alessandro, ch'egli placato comandò all'Esercito di ritirarsi.

D. Chi governò in quel tempo in Samaria?

R. Sannaballat, Vicerè di Dario, il quale seguendo le parti di Alessandro, ricevè dal medesimo grandi favori. Morto Dario, Alessandro, benchè ancora giovane, disfece tutto l'Imperio di Persia, facendosi padrone di esso, e dando principio alla Monarchia Greca.

D. Quanti anni durò l'Imperio di Persia?

D. Durò dugento e due anni, cominciò da Ciro, e finì sotto Alessandro, il quale lo governò dodeci anni: e non avendo egli successore!, divisero tra di loro i suoi Generali il Regno, e furono quasi tanti Re, quante Provincie. Morto Alessandro, fecero gli Ebrei guerra col Re di Siria, e di Egitto, avendo eglino per Re Tolomeo, sotto di cui la

Giu.

Giudea godè gran pace. Succedette a questi Seleuco, detto Nicanore.

D. Non fu al medesimo tempo Onia Sommo Sacerdote?

R. Sì: per quattordici anni: il suo successore fu Simeon il Giusto, del quale si legge, che abbia nuovamente fatto fabbricare il Tempio di Gerusalemme. Fu Sommo Sacerdote dodici anni, lasciando questa dignità a suo Fratello Eleazaro, finchè il suo Figliuolo Onia arrivò agli anni necessari per un tal officio.

D. Chi governò a quel tempo in Egitto?

R. Tolomeo Filadelfo, il quale tenne lo Scettro, dopo la morte di Seleuco suo Padre, trentotto anni. A questi succede un' altro Tolomeo, cognominato Evergetes.

D. Chi fu Re in Siria?

R. Seleuco il Secondo: Succedendo ad Onia Secondo, Sommo Sacerdote Simone ancora il Secondo, sotto il quale Tolomeo Filopatore uccise il suo proprio Padre, e volendo egli entrare nel Sancta Sanctorum del Tempio, si oppose fortemente il Sommo Sacerdote; Sentendosi in quel tempo un tal Terremoto, che Tolomeo cadde a terra. Ma non perciò egli si emendò; anzi si sdegnò più fortemente, e determinò di ferrare tutti gli Ebrei insieme dentro un luogo, e fargli calpestare, ed uccidere dagli Elefanti.

-AD

Ma

Ma Iddio talmenre cangiò il di lui animo, che dimenticatofene del tutto, fi esibì per l'avvenire verfogli Ebrei tutto benigno, e clemente. Governò Tolomea dieci anni.

D. Non morì a quel tempo il Sammo Sacerdote Simeon il Secondo?

R. Sì; e fu di lui il fucceffore Onia il Terzo; al qual tempo governò nell' Afia, e nella Siria Antioco, più famofo per la fua crudeltà, che segnalato per li fuoi fatti, facendo egli uccidere tutti, come e quando gli piaceva; tirando ancora ognuno a fagnificare agl'Idoli, e ad abbandonare la vera Religione; uccidendo tutt'i difubbidienti al fuo comando. Fece gettare giù dalle mura della Città una Madre con li fuoi due Figliuoli attaccati al collo; perchè ella gli fece circoncidere. Perciò pochi erano degli Ebrei, che confeffavano la vera Religione in quel tempo, per timore della fua gran crudeltà.

C A P O IV.

Della Morte di Eleazaro: e del Martirio de' Maccabei. 1. Mach. 6. 7.

L'anno 3816.

D. *C*Hi confessò in que' tempi la vera Religione?

R. Eleazaro, il quale in niuna maniera volle fare contra la Legge: essendo egli stato istigato a mangiare carne di animale immondo, volle egli piuttosto morire, che violare il Precetto di Dio. Quest' esempio seguitarono i sette Figliuoli Maccabei, la costanza de' quali fece andar in collera Antioco talmente, che in presenza della Madre li fece crudelissimamente uccidere un dopo l'altro. Fu loro tagliata la lingua, e l'estremità delle mani, e de' piedi, e staccata la pelle di sopra la testa, e come tronchi furono gittati in una caldaja, e finirono la loro vita col fuoco. La Madre, dopo di aver loro fatto animo a tollerare generosamente la morte, acquistò ancor ella la Corona del Martirio.

C A P O V.

Della generosità di Matatia, e Giuda suo
Figliuolo 1. *Mach.* 2. 3.

L'anno 3817.

D. **G** Overnando Antioco, che cosa accade a Matatia?

R. Facendo egli orazione sul Monte Madin, vennero Legati di Antioco, af-
fin di persuadergli l' adorare gl' Idoli.
Ma tutta la loro fatica fu indarno, af-
fermando egli di voler perseverare co'
suoi Figliuoli nella vera Religione: an-
zi vedendo sacrificare un Ebreo ad un
Idolo, lo trafisse con una spada in pre-
senza di tutto il Popolo. Fatto ciò, u-
scì egli con i suoi Figliuoli dalla Città,
gridando ad alta voce, che tutti quelli
che avessero qualche zelo della Legge
Divina, lo seguissero. Ed ecco! lo se-
guirono in sì gran numero, che forma-
rono un Corpo d' Armata, batterono, e
scacciarono gl' Idoli, distruggendo gli Al-
tari profani, e circoncidendo i Figliuo-
li, che non erano ancora circumcisi. Do-
po sì belle azioni cadde Matatia infermo,
e dopochè esortò i Figliuoli a perdere più
tosto la vita, che abbandonare la Leg-
ge, morì.

D. Chi succedette nel Governo?

R. Giu-

R. Giuda suo Figliuolo, il quale egli stesso, prima di morire, aveva nominato Capitano. Questo seguendo le pedate di suo Padre, con soli sei mille Uomini, che aveva, riportò grandi vittorie.

C A P O VI.

De' combattimenti di Giuda Maccabeo :
Dall' anno 3817. e della morte d'
Antioco. 1. *Mach.* 4. 6. L'
anno 3838.

D. **C** On chi fece Guerra Giuda Maccabeo?

R. Con Apollonio, il qual egli uccise di sua propria mano, prendendo la di lui Spada, della quale poi si servì in tutt' i Combattimenti. Riportò ancora la vittoria contra Serone Generale delle Truppe di Siria. Sconfisse inoltre il numeroso Esercito di Antioco, piuttosto coi digiuni, e colle orazioni, che con le armi.

D. Come ricevè Antioco questa nuova?

R. S' infuriò talmente, ch' egli stabilì di diroccare la Città di Gerusalemme; ma Iddio non glielo permise, perchè avvicinandosi egli colla sua Armata alla Città, cadde infermo, ed il suo corpo fu consumato da' vermi. E benchè (come parla la Sacra Scrittura) egli avesse
do-

domandato perdono a Dio, non però l'ottenne, perchè la mano di Dio era sopra di lui, ed avendo già fatto il suo giusto giudizio, e pronunziata la sentenza, così terminò la sua infelice vita.

D. Chi fu successore di Antioco nel Regno?

R. Il suo Figliuolo Antioco col cognome Eupatore, il quale imitando suo Padre, perseguitò gli Ebrei: e combattendo contra i Maccabei con un Esercito di centomille Pedoni, di ventimille Cavalli, e con trentadue Elefanti, pareva sul principio vittorioso, ma fu vinto da Eleazaro.

C A P O VII.

Della generosità di Eleazaro, e della sua morte: come ancora della morte di Giuda Maccabeo. 1. *Mach.*

6. 9. L'anno 3823.

D. **C**He cosa memorabile fece Eleazaro in questa battaglia?

R. Vedendo egli un Elefante ricoperto delle Regie Insegne; e credendo, che sopra di esso fosse Antioco, passò in mezzo di una intiera Legione, che l'attorniaua, fino a quella Bestia; vi si pose sotto, e le cacciò nel ventre la Spada. Con che cacciando l'Elefante morto, lasciò

scidò sepolto il valoroso Eleazaro, opprimendolo col suo peso. L' esempio di quest' eroico coraggio intimorì i nemici, i quali fuggendo, lasciarono la vittoria, e la pace a tutto il Popolo Ebreo.

D. Dopo questa azione visse ancora molto tempo Giuda Maccabeo?

R. Dopo poco tempo egli morì gloriosamente in una Battaglia, intrapresa per difender l' onor di Dio, lasciando successore Gionata, richiesto dagli Ebrei medesimi a quest' officio, il quale governò pochi anni, e dopo molte gloriose azioni fu strangolato da Trifone (il quale era risoluto di toglier la Corona al Fanciullo Antioco Figliuolo di Alessandro) mostrando questi a Gionata esternamente tutt' i contrassegni di una sincera amicizia, ed invitandolo a Tolemaide. Ma appena entrato Gionata nella Città; fece Trifone serrar le porte, e lo uccise con tutti quei, che lo avevano accompagnato.

C A P O VIII.

Di Simeone Sommo Sacerdote 1. Mach.
13. L'anno 3841.

D. **C** Hi fu successore di Gionata nel Sacerdozio?

R. Simeone, il quale non meno che il suo Fratello fu ingannato da Trifone. Perchè tenendo questi ancora prigioniero Gionata, fece dire per una Ambasciata a Simeone, che lascierebbe libero il suo Fratello, se volesse pagargli certa somma di danari, e mandare i due suoi Figliuoli per ostaggi. Simeone mandò cento Talenti, e li due Figliuoli di Gionata suo Fratello, ma il crudel Tiranno gli uccise col loro Padre. Perciò Simeone, entrando in istretta alleanza con Demetrio, costrinse per la fame la Cittadella di Sion a rendersi.

D. Come morì Simeone?

R. Fu ucciso dal suo Genero Tolomeo a tradimento in un convito; per poterli succedere nell'uffizio, e fu sepolto tra copiose lagrime del Popolo nella Tomba da lui a questo fine fabbricata. Di lui fu successore il suo Figliuolo terzogenito Giovanni, chiamato Ircano; perchè aveva vinto gl'Ircani in guerra.

D. Non restò sempre appresso questa Stirpe

pe l'ufficio del Sommo Sacerdozio?

R. Sì, fino al tempo di Aristobulo il Giovane, il quale fu annegato da Erode, acciocchè egli vivesse più sicuro dello Scettro della Giudea rapito per forza.

Il Fine del Testamento Vecchio.

¹³⁶ S T O R I A

D E L

SACRO VANGELO

O V V E R O

IL NUOVO TESTAMENTO ,

C A P O I.

De' quattro Evangelisti ,

D. **C** *Hi fu il primo, che scrisse il Sacro Vangelo?*

R. San Matteo, che di Pubblicano divenne Apostolo; e come probabilmente si crede, lo scrisse circa l'anno 39. dalla Nascita, ed il sesto dopo la Morte di Cristo, in Lingua Ebreja, o Siriaca, come scrive Eusebio. Non si trova più l' Originale nè in Lingua Ebreja, nè nella Siriaca; ma solamente la Traduzione della Greca, della quale però non si sa l' Autore. Scrisse San Matteo il suo Vangelo, per riferire la Discendenza Reale di Gesù Cristo, e per rappresentar

sentar la Vita umana da lui menata tra gli Uomini.

D. Chi fu il secondo , che scrisse la Storia del Sacro Vangelo ?

R. San Marco Discepolo di San Pietro, e la scrisse nella Lingua Greca, come scrivono San Girolamo, e Sant'Agostino. Lo fece ad istanza, e alle preghiere de' Fedeli, a' quali spiegò la Vita, e la Dottrina di Cristo, non contentandosi quei di averla udita in voce, ma bramando di vederla scritta . E benchè il suo Vangelo in molti luoghi sia molto simile al Vangelo di S. Matteo : niente-dimeno S. Matteo scrisse certe cose più brevemente, ed altre con più circostanze .

D. Chi fu il terzo, che scrisse il Vangelo?

R. San Luca Medico , nativo di Antiochia , e Discepolo di San Paolo . Lo scrisse nella Lingua Greca, la quale egli sapeva per eccellenza , affinchè non si confondesse la Dottrina di Cristo con altre diverse Religioni, ed errori . Della di lui vita si sa , che portò nel suo corpo, come di lui parla la Chiesa, continuamente la mortificazione : e così , se non la morte, almeno la sua vita fu un lungo, e continuo martirio.

D. Come si chiama il quarto Evangelista ?

R. Giovanni Figliuolo di Zebedeo

della Città di Betsaida , e Fratello di S. Giacomo il Maggiore. Fu chiamato all'Apostolato assai giovane , e vergine , e si conservò sempre in questo santo stato . Fu impegnato a scrivere il suo Vangelo , perchè Cerinto , ed Ebione pubblicarono le loro Eresie , propalando , che Gesù Cristo era un puro Uomo , e che non fosse stato prima di Maria . Perciò pregato da' Vescovi di Asia , dimostrò il contrario , incominciando il Vangelo della Deità di Cristo , e dall'eterna Generazione del Verbo Divino. Ebbe ancora per fine di scrivere de' Misterj altissimi della Santissima Trinità , mentre gli altri Evangelisti in un certo modo si contentarono di scrivere solamente la Vita mortale di Cristo .

D. In che Lingua scrisse San Giovanni ?

R. Nella Lingua Greca . Egli fu Discepolo diletto del Salvatore . Nella Cena riposò sopra il di lui petto , e Gesù Cristo , stando sulla Croce , lo trattò come un altro se medesimo , volendo ch'egli fosse Figliuolo di Maria , e raccomandandogli la sua Madre .

D. Che cosa patì Giovanni nella persecuzione di Domiziano ?

R. A Roma , per comando di questo Tiranno , fu posto in una Caldaja d'Olio bollente : ma ne uscì più sano , e più robusto . Dopo fu relegato nell'Iso-

la

la di Patmos, dove scrisse l'Apocalisse, e dopo che morì Domiziano, ritornò ad Efeso, dove incominciò a scrivere il Vangelo, morendo nell'età di quasi 100. anni.

C A P O II.

Dell'Annunciazione della Beatissima Vergine. *Luc. I.*

L'anno del Mondo 3983.

D. *C*he cosa memorabile accadde avanti la Nascita di Cristo?

R. La Scrittura dice, che essendo venuto il tempo utile grazie, nel quale Iddio determinò di soccorrere il Mondo, col mandar il Redentore, sia stato mandato a Zaccharia Sommo Sacerdote l'Angelo Gabriele, allorchè offeriva nel Tempio l'Incenso, con dirgli, che sarebbe per aver un Figliuolo da chiamarsi Giovanni, la di cui nascita recherebbe grande allegrezza ad Israele,

D. *Che cosa accadde ancora?*

R. Questo medesimo Angelo Gabriele indi a sei mesi, fu destinato Ambasciadore in Nazaret alla Beatissima Vergine Maria, Sposa di San Giuseppe, il quale piuttosto poteva chiamarsi Difensore della di lei Castità, che Marito; e per questo Spotalizio non potè propriamente esser no-

minato Padre di Cristo .

D. Che negozio trattò l'Angelo con Maria?

R. La salutò primieramente , e poi subito la chiamò piena di grazia; ma temendo la Vergine , che sotto la specie di un Angelo della Luce non si nascondesse un Angelo delle Tenebre , disse a lei San Gabriele : Non temere Maria , perchè hai trovata grazia nel cospetto di Dio . Concepirai , e partorirai un Figliuolo , a cui porrai Nome GESU' . Egli farà Grande , e terrà lo Scettro nella Casa di Giacobbe . Egli sederà nel Trono di David suo Padre , ed il suo Regno non avrà fine .

D. Che cosa rispose la benedetta Vergine?

R. Ella solamente chiese , come potesse ciò adempirsi , non conoscendo essa alcun Uomo ? ma affermando l'Angelo , che tutto ciò si farebbe per virtù dello Spirito Santo ; le tolse ogni dubbio . E che questo non sarebbe impossibile all'Onnipotenza di Dio, portò l'Angelo l'esempio della di lei Cognata Elisabetta , la quale dopo tanti anni di sterilità finalmente concepì un Figliuolo , di cui da sei mesi già era incinta ; perchè appresso Iddio non è impossibile ogni parola . Informata abbastanza la Beatissima Vergine disse all'Angelo con tutta umiltà:

tà : Ecco l'Ancilla del Signore, sia in me fatto secondo la tua parola, ed in quel momento medesimo il Figliuolo di Dio s'incarnò nelle di lei castissime viscere, dando principio alla nostra Redenzione.

C A P O III.

Della Visitazione di Maria :

L'anno 3983.

D. *Dopo quest'Ambasciata dell'Angelo, che cosa intraprese la Santissima Vergine?*

R. *Ella andò per le Montagne della Giudea a trovar la sua Cognata Elisabetta, per rallegrarsi con essa del Figliuolo, che avea conceputo.*

D. *Che cosa memorabile accadde, quando Elisabetta fu salutata dalla Santissima Vergine?*

R. *Il Bambino giubilò nel ventre di Elisabetta, sperimentando la presenza del Redentore del Mondo, e ciò conoscendo Elisabetta esclamò : D' onde mi viene questa grazia, che la Madre di Dio venga da me? Dopo essersi dunque fermata la Beatissima Vergine con Elisabetta tre mesi, ritornò in Nazaret, ed incominciò a parer di esser gravida.*

D. *Che cosa fece S. Giuseppe, vedendo Maria gravida.*

G 4

R. Si

R. Si maravigliò molto , e pensò di abbandonarla tacitamente . Ma un Angelo lo avisò a non aver alcun timore colla sua Sposa , essendo il Frutto , ch' ella portava , un' opera dello Spirito Santo . Ella partorirebbe un Figliuolo , che nominerebbe GESÙ' , il quale sarebbe per liberare il suo Popolo dai peccati.

D. *Avvicinandosi il tempo di partorire , dove andò S. Giuseppe colla Beatissima Vergine ?*

R. Egli andò a Betlemme, perchè dovendosi descriver tutt' i Sudditi dell' Imperadore Augusto , per suo comando , dovettero andarvi , per esser nativi di quella Città , e della Famiglia di Davide.

C A P O IV.

Della Nascita l' an. 3983. Circoncisione, ed Adorazione di Cristo. *Luc. 2.* l' an. 3984. , secondo l' Era comune, che quest' anno comincia .

D. **C**ome furono ricevuti a Betlemme Giuseppe, e Maria?

R. Niuno volle albergargli , essendo già piene tutte le Case di Forastieri . Perciò si ritirarono in una Stalla , nella quale a mezza notte nacque il Salvatore del Mondo, eleggendosi il più vile luogo,

go , per confondere la superbia degli Uomini .

D. Chi furono i primi , che seppero la Nascita di Cristo ?

R. I semplici Pastori , avvisati di ciò dall'Angelo , dicendo loro , che sarebbero per trovare un Bambino nelle fascie. Essi subito andarono , e trovarono Giuseppe , Maria , ed il Bambino in una Stalla .

D. Quando fu circonciso questo Bambino ?

R. L'ottavo giorno dopo la Nascita , quando ancora gli fu dato il Nome di GESU' .

D. Che cosa accadde ancora in quel tempo ?

R. I tre Magi di Levante videro una nuova Stella , e da essa conobbero , che fosse nato il Sommo Monarca , il Re degli Ebrei ; e per adorarlo vennero con i loro preziosi Doni nella Giudea . Ed arrivati che furono a Gerusalemme , domandarono sollecitamente , dove fosse il Re degli Ebrei nuovamente nato . Di che Erode turbossi , e chiamando i Sommi Sacerdoti , dimandò in che luogo egli farebbe per nascere : al quale risposero , che secondo le Profezie farebbe per nascere in Betlemme .

D. Che cosa fece Erode ?

R. Fece chiamare i tre Magi , esortandoli , che andassero pure a cercarlo ,

G 5

e che

e che trovatolo , venissero a rendergliene conto , affinchè ancora esso potesse venir per adorarlo . Usciti fuori della Città i tre Magi , rividero la Stella , che avevano prima smarrita ; la quale gli accompagnò pel viaggio fino a quel luogo , dove era il Divino Infante , avanti del quale in terra prostrati , lo adorarono ; offerendogli Oro, Incenso, e Mirra : ed essendo in visione stati avvertiti, che non tornassero ad Erode , andarono per un'altra strada ai loro Paesi .

C A P O V.

Della Purificazione di Maria. *Luc. 2.* Della fuga in Egitto . *Matth. 2.*

D. *Non fu purificata Maria dopo quaranta giorni della Nascita di Cristo?*

R. Sì : benchè non fosse obbligata per la sua Immacolata Verginità : nientedimeno si soggettò alla Legge , e si presentò nel Tempio col suo Divino Figliuolo .

D. *Che cosa offerì per riscattar il suo Santissimo Figliuolo?*

R. Due Colombe : al qual tempo il Vecchio Simeone lo prese tra le sue braccia ; riconoscendo il suo Redentore , e benedicendolo .

D. *Non*

D. *Non furono ancora uccisi gl' Innocenti in que' tempi?*

R. Sì : Erode sdegnato di essere stato ingannato da' tre Magi , comandò , che si uccidessero tutt' i Bambini in Betlemme , ed in que' contorni , i quali non avessero più , che due anni d' età , acciocchè tra questi ancora si uccidesse Gesù .

D. *Ottenne Erode il suo fine ?*

R. Nò : perchè un Angelo , comparendo a Giuseppe nel sonno , gli comandò di fuggire subito in Egitto col Bambino , e colla Madre : mentre Erode lo cercava a morte .

D. *Quanto tempo dovettero restare nell' Egitto ?*

R. Non è certo quanto tempo stette il Salvatore nell' Egitto : poichè alcuni dicono un anno solo , altri due , altri cinque , ed altri ancora sei , o più anni . Questo è certo , che l' Angelo avvisò Giuseppe di ritornare ; essendo morto Erode ; ma temendo Giuseppe di Archelao , successore di Erode nel Regno , non andò a Betlemme , ma in Nazaret , dove restò con Gesù , e Maria .

D. *Che cosa accadde ancora col Divino Bambino ?*

R. Da questo tempo fin al Battesimo di Cristo non sappiamo altro dalla Scrittura Sacra , se non ciò , che accadde nel Tempio di Gerusalemme .

C A P O VI.

Cristo in mezzo de' Dottori . *Luc. 2.*
 Vien battezzato. *Matth. 3.* Digiuna
 nel Diserto . *Matth. 4.* L'
 anno di Cristo 12.

D. **C** *He cosa vi accadde?*

R. **C** Maria , e Giuseppe con Gesù andarono a Gerusalemme , per sollennizzare la Pasqua , secondo la Legge , e terminata la Sollennità , ritornando ognuno a casa , restò Gesù solo nel Tempio tra i Dottori , Interrogandoli , rispondendo , e spiegando loro il vero senso della Scrittura .

D. *Che cosa fece la Beatissima Vergine , dopo che ebbe perduto il caro Figliuolo ?*

R. Tutta dolente , dopo di averlo cercato indarno tra gli Amici , e Parenti , lo trovò dopo tre giorni nel Tempio in mezzo a' Dottori . Querelandosi i Genitori di ciò dolcemente , rispose Gesù : Non sapevate , che io debbo tenermi nelle cose , che sono di mio Padre Celeste : Dappoi andando con loro a casa , fu loro ubbidiente sino agli ultimi anni della sua vita , allorchè cominciò a predicare .

D. *Che cosa fece Cristo , avendo compiuti trenta anni ?*

R. An -

R. Andò nel Diserto, dove San Giovanni Battista suo Precursore predicava la Penitenza, menando una santa vita. Questo conobbe Cristo, quando veniva da se: e perciò non volea battezzarlo; il che però fece; dopochè da lui intese ciò esser la Divina volontà.

D. *Che cosa avvenne mentre lo battezzava?*

R. Si aprì il Cielo, e discese lo Spirito Santo in sembianze di Colomba, e si udì questa voce: Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale io ho la mia compiacenza,

D. *Che cosa seguì dopo il Battefimo di Cristo?*

R. Fu dallo Spirito Santo condotto nel Diserto, acciocchè ivi fusse tentato dal Demonio: ma Cristo contentossi di rispondergli con alcuni passi della Scrittura, ed in questa maniera lo pose in fuga.

D. *Che cosa fece Cristo in quaranta giorni, e quaranta notti nel Diserto?*

R. La sua occupazione non fu altro, che vegliare, digiunare, ed orare; e finito questo digiuno, si portò alla volta del Fiume Giordano, dove S. Giovanni battezzava, e predicava.

D. *Non si aggiunsero là a Cristo i primi suoi Discepoli?*

R. Sì: il primo fu Andrea, dopo che
udì

udì dalla bocca di Giovanni la lode di Cristo. Trasse ancora il suo Fratello Simone, dappoi chiamato Pietro; abbandonando tutti due subito ogni cosa, le reti, la navicella, ed il Padre, seguendo il lor esempio molti altri.

C A P O VII.

Delle Nozze di Cana, Jo. 2. Di Nicodemo. Jo. 3. E della prigionia di Giovanni. Jo. 4.

D. **N** On furono circa quel tempo le Nozze di Cana, registrate nel Vangelo?

R. Sì: alle quali fu presente co' suoi Discepoli ancora Cristo, il quale fece allora il primo Miracolo, mutando l'Acqua in Vino.

D. Che cosa racconta il Vangelo di Nicodemo?

R. Questo fu uno de' Capi degli Ebrei; il quale la notte, per timore del Popolo, venne a Cristo, per imparare la verità dalla vera Religione, a cui disse Cristo: In verità vi dico, chi non rinasce (cioè per il Battesimo) non entrerà nel Regno del Cielo.

D. Che cosa accadde frattanto a Giovanni?

R. Riprendendo egli Erode, perchè prese

prese per sua Moglie la Consorte del suo Fratello, fu dal medesimo fatto prigioniero e l'anno susseguente decapitato.

C A P O VIII.

Della Samaritana. Joan. 4. Della tranquillità dell' Impetuoso Mare. Matth. 8.

E della sanità restituita ad un Indemoniato. Matth. 9.

D. *D* *Ove andò Cristo fatte le cose sopradette?*

R. Per sottrarsi agli Ebrei invidiosi, abbondò la Giudea, e andò in Galilea, trovando, nel passare per Samaria, una Femmina, che venne dalla Città per attigner acqua; alla quale egli scoprì i suoi segreti peccati, insegnandole, che si deve adorare Iddio nello Spirito, e nella Verità. Allora la Donna frettolosamente andò alla Città, con dire, esser venuto il Messia, il quale le scoprì tutta la sua vita passata.

D. *Non mostrarono i Cittadini un gran desiderio di veder il Messia?*

R. Moltissimi corsero fuori della Città, pregandolo di voler fermarsi con loro, il che ottennero per due giorni, ne quali insegnò loro le cose necessarie per la salute eterna; e partì da Samaria, ed andò nella Città di Cafarnao, dove

dove guarì un Indemoniato , e facendo molti altri miracoli in quel luogo ; ma con poco frutto . In Cana risanò il Figliuolo di un Regolo , che stava già per morire .

D. Non fu in quest' anno da Cristo sedata la tempesta .

R. Sì : essendo egli co' suoi Discepoli in una Nave , si sollevò all' improvviso una furiosa tempesta col pericolo di sommergersi . Ma comandando Cristo a' Venti , ed al Mare , questi incontanente si placarono .

D. Non mostrò Cristo simile potenza contro i Demonj .

R. Sì : particolarmente la mostrò con quell' indemoniato , il quale di giorno , e di notte girava per le Montagne , mandando fuori urli spaventosi , e disfigurandosi il corpo con sassi , con cui spietatamente si percuoteva . Questo , vedendo un giorno Cristo , gli si buttò ai piedi , gridando , Gesù Figliuolo di Davide , perchè vieni tu avanti il tempo per tormentarmi : e dimandato del nome , rispose il Demonio , che si chiamava Legione , perchè erano molti , e pregò Cristo , che se voleva scacciarlo , gli dasse licenza di entrare negli Animali immondi , che erano ivi vicini ; ed avutala , tutti cioè duemille , si precipitarono nel Mare ; restando l' indemoniato perfettamente guarito .

D.

D. *Non cagionarono questi miracoli un gran frutto?*

R. Sì giornalmente si moltiplicava il numero dei Discepoli di Cristo, e fra gli altri, ancora Matteo abbandonò il Banco della Gabella, e si fece compagno degli Apostoli, il quale poco dopo invitò Cristo, ed i Publicani a desinare, donde i Farisei presero occasione di scandalizzarsi, perchè Cristo mangiava coi Publicani. Ma ebbero per risposta, che non i sani, ma bensì gli ammalati avevano bisogno del Medico: e ch' egli era venuto a chiamare i Peccatori, e non i Giusti.

C A P O XI.

Cristo risana il Paralitico. *Matth. 9.* Predica sul Monte *Matth. 5.* Sana il Leproso, ed il Servo del Centurione. *Matth. 8.* L'anno di Cristo 31.

D. **C** *He cosa avvenne col Paralitico a Cafarnao, quando fu risanato da Cristo?*

R. Fu portato in un letto, e vedendo Cristo la sua fede, disse a lui: confidatevi Figliuolo, vi sono rimessi i vostri peccati. Udendo questo i Farisei, dicevano, che egli bestemmiasse: non essendo

do in potere di un Uomo , ma di Dio solo il perdonare i peccati . Ma Cristo, per mostrar loro la sua potestà di rimettere i peccati , disse al Paralitico, ch'egli si alzasse , prendesse il letto , e se n' andasse , il che ancora fu fatto .

D. Che cosa fece Cristo ancora in quel tempo ?

R. Eleffe dodeci Apostoli fra i suoi Discipoli , i quali condusse sul Monte , in compagnia d' un gran Popolo , per insegnar loro la vera Sapienza ; proponendo ad essi le otto Beatitudini , mostrando a tutto il Mondo , che non sono beati i Superbi , Ricchi , e Delicati , ma gli Umili , Poveri , e Pazienti nelle avversità .

D. Che cosa ancora insegnò loro ?

R. Che si guardassero attentamente dalla dottrina , e dall' esempio de' Farisei , i quali mostrano la loro giustizia solamente di fuori ; ma delle virtù interne non fanno niun conto .

D. Quali miracoli fece Cristo dappoi ?

R. Il Vangelo parla di due ; Primieramente buttandosi ai suoi piedi un Leproso , lo risanò , imponendogli , che si mostrasse al Sacerdote ; ed offerisse il dono dalla Legge prescritto ; Poi un Centurione a Cafarnao si trovava molto afflitto per la lunga infermità del suo Servo ; onde pregò Cristo di voler risanarlo :

lo: e mostrando Cristo di voler andare in persona a trovarlo, rispose il Centurione; ch'egli non era degno di ricever in Casa sua un tal Ospite, e che basterebbe una sola parola per renderlo sano. Ed ecco! questa gran fede del Centurione meritò di ricevere la desiderata grazia, perchè il Servo riacquistò la sanità nella medesima ora, nella quale Cristo parlò.

D. Non risuscitò Cristo ancora morti?

R. Moltissimi; benchè il Vangelo solamente parla di pochi: tra li quali fu la prima una Donzella di dodici anni Figliuola di Jairo Principe della Sinagoga.

C A P O X.

Del Figliuolo della Vedova di Naim.

Luc. 7. Di Maria Maddalena.

Luc. 11. L'anno di Cristo 31.

D. C Hi fu il secondo risuscitato da Cristo?

R. Il Figliuolo di una Vedova di Naim, il quale portato ad esser sepolto, per comando di Cristo si alzò dalla Bara.

D. Non fu ancora convertita Maddalena in que' tempi?

R. Sì: questa pubblica peccatrice, considerando la bontà di Cristo, e la gravità

tà de' suoi peccati; andò piangendo nella Casa di Simeone Fariseo, dove Cristo era a desinare, e gettandosi a' piedi del Salvatore, gli bagnò colle lagrime, gli asciugò co' suoi capelli, e li unse con preziosi unguenti. Il Fariseo, vedendo queste cose, incominciò a dubitare se Cristo fusse un Profeta, non allontanando da se la peccatrice. Ma il Redentore gli disse, che la carità di quella peccatrice era da stimarsi di più, che l'accoglienza esibitagli in Casa sua. Maddalena, dopo che intese, che le fossero perdonati i suoi peccati, perchè aveva amato molto, tutta contenta, e piena di allegrezza ritornò a Casa.

C A P O XI.

Del Martirio di S. Giambattista. *Marc. 6.*

Vien multiplicato il pane. *Ibid.*

Pietro cammina sopra l'acqua.

Matt. 14.

D. **C**ome fu ucciso San Giambattista?
 R. **L**a Figliuola di Erodiade pel suo ballare piacque ad Erode a tal guisa, che le diede la libertà di chiedere ciò, che le piacesse: e domandando ella, per istigazione di sua Madre, il Capo di San Giambattista, il Re lo fece decapitare. Avendo Cristo intesa la di lui morte, si ri-

si ritirò subito nel Diserto con i suoi Discepoli.

D. Che miracolo accadde nel Diserto l'anno di Cristo 32.

R. Cristo colla sua benedizione vi moltiplicò cinque Pani, e due Pesci con sì gran prodigio, che ne cibò cinquemille Uomini, senza le Mogli, e Bambini, e ne avanzarono dodici sporte piene di Pane. Questo miracolo mosse il Popolo a costituirlo loro Re; ma Cristo per non esser eletto Re, si ritirò sulle Montagne per far orazione.

D. Che cosa fecero intanto i suoi Discepoli?

R. Cristo comandò loro di passar all'altro lido colla Nave, e giunti in mezzo del Mare, andò il Signore verso loro; il che vedendo S. Pietro, lo pregò di farlo venire a se sopra l'acqua: ed avuta la licenza, subito corse dalla Nave, camminando sopra l'acqua. Ma sollevandosi un vento impetuoso, incominciò Pietro a vacillare nella sua fede, e ad andare a fondo; laonde gridò: *ajutami Signore.* E Cristo subito stendendo la mano lo prese, e sostenendolo, dolcemente gli rinfacciò la sua poca fede. Entrati ambedue nella Barca, cessò il vento tutto in un tratto, ed essi si trovarono nel lido.

CA.

C A P O XII.

Cristo si trasfigura . *Matth. 17.* Monda
dieci Leprosi . *Luc. 17.* Assolve l'
Adultera . *Joan. 8.* Guarisce
un Cieco nato . *Joan. 9.*

D. *C* He cosa dice il Vangelo della tras-
figurazione di Cristo?

R. Racconta, che Cristo condusse seco in cima del Monte Tabor i tre Discipoli Pietro, Giovanni, e Giacomo per orare, e mentre oravano, trasfigurossi, divenendo il suo volto più luminoso del Sole, e le vestimenta più bianche della neve. Nel tempo stesso apparvero Mosè, ed Elia, che con lui discorrevano di ciò, che doveva accadergli in Gerusalemme. In quel mentre gli Apostoli caddero in terra, e stando intimoriti, Gesù ad essi accostatosi gli toccò, e disse loro: Levatevi, e non temete, ed essi alzatisi non videro più altri, che il Salvatore, il quale nello scendere dal Monte, proibì loro, il parlare per allora di ciò, che avevano veduto.

D. *In che maniera furono mandati i dieci Leprosi?*

R. Andando Cristo per Samaria incontrò questi dieci Leprosi, i quali lo pregarono di aver pietà di loro: a' quali disse

Aiſſe Criſto, che andaffero, e ſi moſtraſſero a' Sacerdoti, ed andando videro, ch' erano mondati dalla lebbra; ma un ſolo ringraziò il Signore della grazia, e perciò fu da lui ancora lodato.

D. Che fecero i Farifei per riprender Criſto nel ſuo ſuo dire?

R. Gli presentarono un'Adultera, credendo, ch' egli ſarebbe per condannarla come degna della morte. Ma Criſto conoſcendo la loro perversa intenzione, s' inchinò, e ſcriſſe col dito in terra, dicendo loro, chiunque di voi è ſenza peccato, ſia il primo a tirare la pietra contra queſta Donna. Ed eſſi ne uſcirono in ſilenzio un dopo l'altro, laſciando l'Adultera ſola con Geſù, il quale la eſortò a non più peccare.

D. Che coſa accadde a Criſto quando predicò nel Tempio?

R. Gli Ebrei lo trattaròno con tutte le ſorti di villanie, chiamandolo un Samaritano, e lo avrebbero lapidato, ſe Criſto non ſi fuſſe ſottratto al loro furore; perchè non era ancora venuto il tempo del ſuo patire.

D. Che coſa ſeguì dappoi?

R. Criſto, incontrando ſulla ſtrada un Cieco nato, ſputò in terra, e facendo colla ſaliva del loto, lo poſe ſopra gli occhi del Cieco, comandandogli, che andaffe a lavarſi nella Piſcina di Siloe.

Vi

158 *Brieve Compendio*
Vi andò il Cieco , lavossi , e ritornò sano .

C A P O X I I I .

Cristo risuscita Lazaro . *Joan. 12. La*
Conversione di Zaccheo .

Luc. 19.

D. **Q**Uando fu risuscitato Lazaro?

R. Non molto tempo avanti la Pasqua , circa qual tempo Cristo morì : anzi questo miracolo fu l'occasione della sua morte.

D. Come accadde questo miracolo?

R. Essendo Lazaro già il quarto giorno nel Sepolcro , comandò Cristo , che si levasse la pietra del medesimo , e con alta voce gridò : Lazaro vieni fuori , ed in un momento fu vivo , ed uscì .

D. Che cosa racconta la Sacra Scrittura dopo questo miracolo ?

R. La Conversione di Zaccheo Pubblicano ; avendo questi inteso , che Cristo passava alla volta della Città di Gerico , salì sopra un Fico , ch'era nella strada , per vederlo , essendo egli picciolo di statura , Cristo vedendolo gli disse , che discendesse , volendo egli dimorare in Casa sua . Per lo che Zaccheo , pieno di allegrezza lasciò l'ingiusto guadagno , e si convertì .

CA-

C A P O XIX.

Cristo entra in Gerusalemme. Joann.12.
Dell'ultima Cena. Joann.13.

D. **Q**uando entrò Gesù trionfante in Gerusalemme?

R. La Domenica avanti la sua Passione, Cristo dunque assiso sopra un Asino, coperto dagli abiti de' Discepoli, entrò in Città, tenendo il Popolo nelle mani rami di Olivo, e gridando tra giubili; Osanna al Figliuolo di Davide. Alcuni ancora gettavano le loro vestimenta in terra per laddove Cristo passava.

D. Perchè pianse Cristo avvicinandosi alla Città, e vedendola?

R. Per la dappoccagine de' Cittadini, mentre non conoscevano le grazie di Dio, e la distruzione della Città, nella quale entrato Cristo, subito andò nel Tempio, scacciando fuori tutti i venditori, e compratori, e roversciando le loro tavole, sopra delle quali contavano danari, nella qual occasione risand ancora diversi ammalati.

D. Che cosa fece Cristo negli altri giorni, che gli restarono a vivere?

R. Istruì li suoi Apostoli nelle cose necessarie alla beata vita, confermando la sua Dottrina con bellissime similitudini,

H

e co-

e comandando agli Apostoli di apparecchiare il tutto per celebrare con loro la Pasqua. Fatto ciò, mangiarono insieme l'Agnello Pasquale, come solevano fare gli Ebrei. Finita la Cena, levossi Gesù da tavola, e lavò i piedi con somma umiltà a tutti gli Apostoli, benchè Pietro si opponesse; ma intendendo da Cristo, che altrimenti non avrebbe parte nel suo Regno, lo permise.

D. Dopo lavato i piedi agli Apostoli, non fu istituito il Santissimo Sacramento?

R. Sì: Cristo prese un Pane, lo distribuì agli Apostoli con dire: Pigliate, questo è il mio Corpo, il quale diede ancora a Giuda, ma alla sua perdizione; perchè subito entrò in lui il Demonio; ed egli uscì dal Cenacolo, per eseguire il suo disegno co' Giudei concertato.

C A P O XV.

Cristo vien preso nell'Orto, e condotto a' Sommi Sacerdoti Anna, e Caifa. *Matth. 26.*

D. Dove andò Cristo finita la Cena?

R. Secondo la sua usanza nell'Orto di Getsemani per far orazione, nel quale tempo si attristò fin' alla morte, e sudò per tutto il corpo sangue.

D. Che cosa disse alli suoi Discepoli, quan-

quando li trovò dormendo?

R. Che vegliassero , e facesser orazione , acciocchè non entrassero in qualche tentazione . Intanto venne Giuda co' Soldati , il quale avendo baciato Cristo , lo additò a' suoi nemici , consegnandoli il Salvatore volontariamente nelle loro mani , dopochè colla sola sua voce potente gli rovesciò tutti per terra .

D. Non fecero qualche male agli Apostoli ?

R. Nò ; perchè Cristo disse a' Soldati , che gli lasciassero andare , e tagliando San Pietro , per difender il suo Maestro , un orecchio a Malco , ordinogli Cristo di metter la Spada nel fodero , e risand Malco , restituendo l'orecchio al suo luogo .

D. Dove condussero i Soldati Cristo?

R. Primieramente ad Anna Sommo Sacerdote , il quale lo interrogò della sua Dottrina , e de' Discepoli . Ma Cristo rispose , che della sua Dottrina domandasse a' suoi uditori , avendo egli parlato sempre in pubblico . Udendo ciò uno delli presenti Ministri , diede a Cristo una guanciata , riprendendolo per aver così parlato al Pontefice .

D. Dove Anna mandò Cristo?

R. Lo mandò a Caifa ; dove Pietro , secondo la Profezia di Cristo , lo negò tre volte : e cantando il Gallo , si ricordò Pietro della parola del suo Maestro , ed

H 2 uscì.

uscendo pianse dirottamente . Il Pontefice scongiurò Cristo nel nome di Dio vivente, che gli dicesse, se egli fosse il Messia, e Figliuolo di Dio : E rispondendo Cristo di sì, e che lo vedrebbero un giorno affiso alla destra di Dio, e venire tra le nuvole con una gran gloria, strappossi Caifa le vestimenta, dicendo, che aveva bestemmiato, ed incontanente gridarono tutti, che meritava la morte. Allora i Soldati cominciarono ad oltraggiarlo sputandogli nella faccia, dandogli delle guanciate, e trattandolo pessimamente tutta la notte.

D. Fatto giorno dove fu condotto Cristo?

R. A Pilato.

C A P O XVI.

Di ciò, che accadde a Cristo nella Casa di Pilato. *Matth. 27.*

D. **D**I che interrogò Pilato la prima volta Cristo?

R. S'egli fosse il Re de' Giudei, e Cristo non lo negò, accertando di esserlo: ed essendo stato accusato da' Ministri, ed Anziani del Popolo di molte cose, non rispose parola. Vedendo dunque Pilato la innocenza di Cristo, cercò in ogni modo di liberarlo; dando libertà al Popolo di chiedere per quel tempo di Pasqua

squa Gesù , o Barabba : ma il Popolo chiese Barabba libero , e Gesù a morte.

D. Non s'impiccò Giuda a quel tempo?

R. Vedendo egli , che Cristo fu condannato alla morte , si pentì del fatto , e riportati i trenta Danari , s'impiccò per disperazione.

D. Non fu Cristo ancora condotto ad Erode?

R. Sì , perchè intendendo Pilato , che Cristo fosse di Galilea sotto la podestà del Re Erode , lo mandò a lui , il quale volendo vedere un miracolo per curiosità , interrogò Cristo di molte cose : ma non gli rispose mai parola . Perciò Erode vestitolo di una Veste bianca da pazzo , lo rimandò a Pilato tra infiniti scherni , ed illusioni del Popolo .

D. Che cosa fece poi Pilato con Cristo?

R. Lo consegnò a' Carnefici , per esser flagellato , i quali lo legarono ad una Colonna di pietra , flagellandolo sì crudelmente , che il Corpo tutto era una piaga . Dopo la Flagellazione seguì la Coronazione di spine ; a qual fine vestirono Cristo di una Porpora , dandogli in mano una canna , e beffeggiandolo come Re .

D. Che cosa fece Pilato dopo questo?

R. In tal modo disformato , e pieno di sangue , mostrò Cristo al Popolo , per muoverlo alla compassione , dicendo :

H 3 Ecco

Ecco l' Uomo ; ma il Popolo , stimolato da' Sacerdoti , e Farisei , gridò , che fusse crocifisso . Fu dunque condannato da Pilato ad esser crocifisso ; lavandosi egli le mani in testimonio di non aver parte nella di lui morte .

C A P O XVII.

Della Crocifissione . Della Sepoltura :
E della Risurrezione di Cristo.

Matth. 27.

D. **N**on dovette Cristo medesimo portare la sua Croce sul Monte Calvario ?

R. Sì : ma temendo i Giudei , che egli non morisse sotto il peso , costrinsero Simone Cireneo , che incontrarono : acciocchè portasse la detta Croce con Cristo . Arrivati sul Monte , gli diedero a bere dell' aceto mescolato con fiele , e parimente del vino mirrato ; ma egli avendolo gustato , ricusò di berlo . Indi spogliatolo , lo conficcarono in Croce , e con lui due Ladroni , uno per banda , spartendo i Soldati le sue Vestimenta tra di loro .

D. Non si convertì uno de' due Ladroni in Croce ?

R. Sì , e perciò udì da Cristo : Oggi sarai meco nel Paradiso .

D. Non

D. *Non fu dato a Cristo sulla Croce dell' aceto da bere?*

R. Sì: un Soldato mettendo una spugna sopra una stanga glielo diede; e Gesù inchinò il capo, e spirò. E subito il Sole si oscurò, il Velo del Tempio si squarciò per mezzo, si levò un orribile Terremoto; le pietre si spezzarono, i Monumenti s' aprirono; e molti Morti risuscitarono.

D. *Questi miracoli non cagionarono qualche mutazione negli animi degli Astanti?*

R. Il Centurione, che con una Lancia aprì il Costato di Cristo, si convertì, e confessò, che Gesù fusse il vero Figliuolo di Dio.

D. *Da chi fu sepolto Cristo?*

R. Da Giuseppe di Arimatea, e da Nicodemo, i quali levarono dalla Croce il Corpo, lo lavarono, e lo imbalsamarono, ponendolo in un Sepolcro nuovo, in cui altro non era stato mai posto.

D. *Quando Cristo risuscitò?*

R. Il terzo giorno verso l' alba della Domenica. Si seppe questa Risurrezione dalle tre Donne, le quali di buon mattino si portavano al Sepolcro per imbalsamare il Santissimo Corpo, e non ritrovandolo, intesero dall' Angelo, ch' egli era risuscitato: di che incontanente diedero parte agli Apostoli.

C A P O XVIII.

Dell'Apparizione di Cristo. *Luc. 23.* Della
sua Ascensione. *Act. 1.* Della Venuta
dello Spirito Santo.
Act. 2.

D. **N**on apparve Cristo a due Discepo-
li, che andavano in Emmaus?

R. Sì : sotto forma di un Pellegrino
si accompagnò con loro sulla strada , e
lo conobbero la sera , quando egli spar-
tì il Pane : ma subito sparve . Compar-
ve ancora agli altri Discepoli in diversi
tempi , particolarmente quando egli in
presenza di tutti gli Apostoli diede li-
cenza all'incredulo Tommaso di toccare
le sue sante Piaghe .

D. Quanto tempo Cristo restò sopra que-
sta Terra dopo la sua Santa Risurrezio-
ne?

R. Quaranta giorni , fra quel tempo
egli diede a' suoi Discepoli diverse istru-
zioni , ed ancora la potestà di rimettere
i peccati .

D. Qual fu l'ultimo comando , che loro
diede avanti la sua Ascensione?

R. Che andassero per tutto il Mondo
a predicare a tutt' i Popoli il Vangelo,
ed a battezzarli nel Nome di Dio Pa-
dre , Figliuolo , e Spirito Santo , e be-
ne-

nedicendoli , in presenza di loro se ne salì al Cielo : e frappostasi una nuvola , lo tolse loro dagli occhi .

D. Che cosa accadde agli Apostoli, quando maravigliandosi guardavano, come Cristo salisse al Cielo .

R. Comparvero due Angeli vestiti di bianco , assicurandoli , che quel medesimo Gesù , che fu tolto dalli loro occhi, col tempo verrà , come lo avean veduto salire al Cielo . Allora ritornati nella Città , aspettarono la Venuta dello Spirito Santo a loro promesso in pace , e tra continue preghiere .

D. Non fu in questo tempo eletto S. Mattia per Apostolo , in vece di Giuda traditore ?

R. Sì : proposero gli Apostoli due , Giuseppe il Giusto , e Mattia , e dopo le preghiere fatte a Dio , gettarono le sorti , e la sorte cadde sopra Mattia .

D. Quanto tempo dovettero aspettare gli Apostoli la venuta dello Spirito Santo ?

R. Dieci giorni dopo l'Ascensione del Signore .

D. Come venne lo Spirito Santo ?

R. All'improvviso si sentì un gran fuoco a guisa di un impetuoso vento , e riempì tutta la casa , nella quale si trovavano i Discepoli . Dopo comparvero lingue di fuoco sopra ciascuno di loro , ed in un subito riempiti dello Spirito San-

to, parlarono in diversi linguaggi.

D. Che cosa si diceva in Gerusalemme, quando parlavano i Discepoli in diverse lingue?

R. Si diceva comunemente, che fossero ubbriachi; ma dimostrò loro San Pietro, che ancora erano digiuni, e che fosse opera dello Spirito Santo, secondo la Profezia di Gioele; e predicando San Pietro, convertì alla vera Fede colla prima predica tremille Persone.

C A P O XIX.

Pietro risana un Zoppo. Anania, e Zafira vengono castigati. Santo Stefano viene lapidato. *Act. 3. 5. 8.*

D. Qual fu il secondo miracolo di San Pietro?

R. La sanità data ad un Zoppo, al quale comandò nel nome di Gesù Cristo, che si levasse, ed andasse; il che recò gran maraviglia a tutti: e perciò cinquemille Persone, parte mosse da questo miracolo, e parte dalla Predica di San Pietro, credettero in Cristo.

D. Che cosa fecero i Sommi Sacerdoti, e Principi della Sinagoga?

R. Comandarono agli Apostoli di non predicar più Cristo Crocifisso, ma gli Apo-

Apostoli lo predicarono con maggior fervore di prima.

D. Non morirono a' quei tempi di morte repentina Anania , e Zafira , e perchè?

R. Interrogati da San Pietro , per quanto prezzo avessero venduto il Campo , gli risposero con una buggia : Ed ecco ! dicendo loro San Pietro , che avevano mentito non agli Uomini , ma a Dio , li fece subito cader morti in terra .

D. Come accadde il martirio di Santo Stefano?

R. Fu lapidato dai Giudei , e patendo pregò Iddio per li suoi persecutori ; perciò meritò di vedere i Cieli aperti , e star Cristo alla destra del suo Padre celestiale .

D. Che frutto diede la morte di Santo Stefano alla Cristianità?

R. Questa crebbe nel numero de' Fedeli ; ma ancora crebbe la persecuzione : onde per conservare la vita , si divisero i Fedeli in diverse Provincie .

D. Che cosa racconta la Sacra Scrittura di Filippo Diacono ?

R. Ch' egli andò in Samaria , e colle sue Prediche convertì molti , donde egli si portò verso il mezo giorno , come l' Angelo , gli comandò , per la strada di Gerusalemme a Gaza .

C A P O XX.

L' Eunuco della Regina d' Etiopia si battezza. Paolo si converte. Cornelio vien battezzato. *Att.* 8. 9. 10.

D. **C** *He cosa accadde a Filippo, quando egli venne vicino alla Città di Gaza?*

R. Incontrò uno degli Eunuchi della Regina Candace, il quale ritornava da Gerusalemme, e leggeva nella Sacra Scrittura una sentenza, la quale non intendeva, ed era di Cristo. Il Santo Apostolo gliela spiegò talmente, ch' egli convinto dalla verità credette in Gesù, e si fece da lui battezzare.

D. *Come fu convertito San Paolo;*

R. Egli andava a Damasco, cercando per isdegno i Cristiani, con intenzione di menarli prigionieri a Gerusalemme. Ma subito rocco dallo splendore del Cielo, casco da cavallo: e diventò cieco, udendo questa voce: *Saulo, Saulo, perchè tu mi perseguiti?* ed interrogando egli, che voce fosse, che lo chiamasse: gli fu risposto: Io son Gesù, il quale tu perseguiti. Allora Saulo tutto umile, e pentito replicò; Signore, che cosa vuoi tu, che io faccia, e sentì risponderli, che andasse nella Città per intendere la volontà

tà

tà Divina . Fu dunque condotto ad un Discepolo del Signore per nome Anania, il quale gl' impose le mani , ed in un subito riacquistò la sua vista , dopo fu istruito nella Fede , battezzato , e diventò un fervorissimo Predicatore di Cristo .

D. Non fu ancora convertito da San Pietro Cornelio Centurione ?

R. Non solamente questo Centurione, ma tutta la sua Famiglia .

D. Che cosa accadde poco dopo a S. Pietro , ed a S. Giacomo .

R. Il Re Erode , perseguitando i Cristiani , fece decapitare San Giacomo , e mettere prigione S. Pietro , con intenzione di farlo morire , per piacere de' Giudei .

C A P O XXI.

Liberazione di San Pietro dalla Carcere.

Act. 12. Vien sanato un Paralitico .

Act. 18. Naufragio di San. Paolo. Act. 28.

D. R *uscì ad Erode la sua intenzione verso di San Pietro ?*

R. Nò perchè la notte antecedente , che doveva esser ucciso , fu condotto per tutte le Guardie da un Angelo , e messo in libertà . Dopo di questo la Scrittura

tura nulla più ci raccorda di San Pietro.

D. Che cosa dice la Scrittura di S. Paolo ?

R. Primieramente, portando egli la Limosina da Gerusalemme in Antiochia, gli fu comandato dallo Spirito Santo l'andar con Barnaba in Asia, per predicare Cristo, ed insegnare la vera Fede per tutta la Grecia, nella quale specialmente dimostrò il suo fervore contra un falso Profeta, il quale impedì a Sergio Paolo, che non abbracciasse la vera Fede.

D. Dove andò San Paolo dopo questo fatto ?

R. Ad Antiochia, dove predicò lungo tempo; ma alla fine, minacciando al pertinace Popolo l'ira di Dio, sarebbe stato lapidato, se non fosse fuggito. Andò dunque nella Città di Listria, nella quale disse ad uno Zoppo nato, che si alzasse, e stesse fermo su i piedi, Ed ecco! in un momento fu sano, e stette dritto, con tanta maraviglia, e stima del Popolo, che non lo guardavano più come Uomo: ma credettero, che egli, e Barnaba fossero Dei, qual onore vollero loro ancora esibire. Ma i Santi Apostoli strapparonsi le Vestimenta, mostrando al Popolo di esser ancora essi Uomini mortali, come gli altri, e che Gesù Cristo Figliuolo di Dio, e non essi avessero

re

re operato questo miracolo .

D. Dove andò San Paolo da questo luogo ?

R. A Gerusalemme, dove fra poco fu maltrattato dai Giudei, perchè fu fatto prigioniero da Lisia Tribuno, e mandato a Cesarea a Felice Prefetto della Provincia, il quale udite le querele de' Giudei, differì la sentenza, sperando di acquistare da Paolo del denaro. Morendo poi Felice; dopochè Paolo fu per due anni prigioniero, succedette Porzio Festo, il quale mandò Paolo, come egli medesimo chiese, a Roma all' Imperadore, per essere da lui giudicato.

D. Fu adunque San Paolo condotto a Roma .

R. Sì, dal Centurione Giulio; ma essendo i venti contrari, dopo molto tempo finalmente vennero a Creta, dove San Paolo predisse una gran tempesta, nella quale, poi succeduta, consolidò egli tutt' i suoi compagni in quel sommo pericolo di vita, con assicurarli, che niuno perirebbe, come avvenne, arrivando tutti salvi nell' Isola di Malta, dove San Paolo si fermò tre mesi, e liberò da pericolose malattie il Padre di Pubbio, e molti altri: ed egli medesimo fu morsicato da una Vipera; ma senza danno. Condotto poi a Roma, vi dimorò due anni predicando la Fede a tutti quei,
che

che vennero a visitarlo.

D. Che cosa predissero i Santi Apostoli Pietro. e Paolo alla Città di Roma.

R. Predissero, che fra poco verrebbe un Real governo, il quale fradicherebbe il Giudaismo. Non molto dopo furono tutti due gli Apostoli nel medesimo giorno, cioè, a 29. di Giugno, uccisi per la fede, San Pietro crocifisso col capo in giù, e San Paolo decapitato.

La morte de' Santi Pietro, e Paolo si assegna dal P. Petavio all' anno dell' Età Cristiana comune 67.

I L F I N E.

IN.

INDICE

Delle materie che si trattano nella Storia
dell' Antico Testamento .

A

- A** Bimelec, e sua morte . [Pag. 56](#)
Abramo eletto da Dio per padre de'
Credenti . 22
libera Lot dal Re degli Elamiti . [23](#)
— Riceve comando da Dio di sacrificar-
gli Isacco . 27
Acab Re scelerato a tempi d' Elia . [81](#)
— Muore infelicamente nella Battaglia [86](#)
Acaz empio Re, castigato da Dio . [95](#)
Adamo, Posto da Dio nel Paradiso : [16](#)
— Sedotto dalla Moglie . [17](#)
Agar Moglie d' Abramo scacciata di [Casa. 24](#)
Altari preparati per sacrificare a Dio. [46.](#)
Aman, e sue disgrazie . [124](#)
Amasia Re di Giuda, e suoi fatti. [94](#)
Ammon ucciso dal suo Fratello . 71
Antioco giurato nemico de' Maccabei. 128
Assalone fuggendo resta appeso ad un Albe-
ro, e trafitto da tre Lancie [72](#)
Arca fabbricata da Noe avanti il Diluvio [19](#)
Arca fatta fare da Mosè . [46](#)
— Presa da' Filistei . [63](#)
— Apporta molte infelicità [agl' Idolatri. ivi](#) ,
Arco baleno veduto da Noè . 20
Aristobulo il Giovine, e sua morte . [135](#)
Aron-

I N D I C E

<i>Aronne Sommo Sacerdote .</i>	<u>47</u>
— <i>Suoi Figliuoli castigati da Dio.</i>	<u>48</u>
<i>Atalia empia Regina, e suoi fatti .</i>	<u>92</u>

B

B <i>Alaam e suoi avvenimenti .</i>	<u>50</u>
— <i>Consiglio dato al Re di Moab.</i>	<u>51</u>
<i>Baltasar, e sue disgrazie .</i>	<u>107</u>
<i>Baruc Profeta .</i>	<u>114</u>
<i>Benadab assedia Samaria .</i>	<u>89</u>
<i>Booz, e' suoi avvenimenti .</i>	<u>60</u>

C

C <i>Aino uccide il Fratello Abele .</i>	<u>18</u>
— <i>Cam Figliuolo di Noè, e suoi avvenimenti .</i>	<u>21</u>
<i>Caleb successore di Giosuè .</i>	<u>53</u>
<i>Castighi d' Adama pel peccato .</i>	<u>17</u>
— <i>Dell' Egitto .</i>	<u>41</u>
— <i>Di Core, e suoi compagni .</i>	<u>149</u>
<i>Ciro Re di Babilonia .</i>	<u>122</u>

D

D <i>Aniele in Corte di Nabucco</i>	<u>107</u>
— <i>Esce illeso dal Serraglio de' Lioni .</i>	<u>108</u>
— <i>Mirabile visione de' quattro Animali</i>	<u>ivi.</u>
— <i>Libera Susanna dalla morte .</i>	<u>100</u>
— <i>Distrugge l' Idolo Bel</i>	<u>111</u>
— <i>Fa morire pavimente il Dragone .</i>	<u>ivi</u>
— <i>Nel Serraglio de' Lioni, resta illeso</i>	<u>115</u>
<i>Davide Vincitore di Golia .</i>	<u>26</u>
— <i>Perdona a Saule .</i>	<u>67</u>
— <i>Cade in grave peccato .</i>	<u>70</u>

Fa

I N D I C E

176

— Fa penitenza de' suoi falli ,	ivi
— Perseguitato da Assalone .	72
— Punite da Dio , per aver fatto numera- re il suo Popolo .	73
— Muore santamente ,	74
Debora governa il. Popolo d' Israele .	54
Diluvio universale a' tempi di Noè .	19
Dina , e suoi avvenimenti .	31

E

E La fa morire il Profeta Jehu .	80
Eleazaro costante nella sua fede .	129
Elia Profeta predice la sterilita della <u>terra.</u>	81
— Proveduto da Dio .	81
— Grato alla Vedova di Sarepta .	ivi
— Confonde i Sacerdoti di Baal	83
— Perseguitato da Iezabelle ,	84
— Rapito in Cielo sopra un Carro di fuo- co .	87
Eli , e sue disgrazie .	62
Eliseo fatto compagno d' Elia .	87
— Si vendica con i Giovani di Betel .	ivi
— Soccorre alla povera Vedova	88
— Libera Naaman dalla lebbra .	ivi
— Predice l' abbondanza a Samaria .	89
— Miracolo al suo sepolcro	93
Esau , e suoi avvenimenti .	28. e 31
Ester Regina soccorre gli Ebrei .	124
Eva formata dalla costa d' Adamo .	16
Ezechia Re di Giuda , e suoi fatti .	96
— Risanato' mirabilmente in tre giorni .	98
Ezechiele Profeta , e suoi avvenimenti .	114

Fa-

I N D I C E

F

F <i>Ame universale nell' Egitto.</i>	<u>34</u>
<i>Faraone perseguita gl' Israeliti.</i>	38
<i>Finees fa strage de' Madianiti.</i>	<u>52</u>
<i>Fratelli di Giuseppe venuti in Egitto,</i>	<u>34</u>

G

G <i>Edeone eletto da Dio per liberare il popolo.</i>	54
— <i>Fa scelta de' più valorosi Soldati.</i>	<u>55</u>
<i>Gerusalemme, e suoi avvenimenti.</i>	101
<i>Geremia Profeta: e suoi fatti.</i>	113
<i>Giaelee con un chiodo uccide Sisara.</i>	<u>54</u>
<i>Giacobbe dormendo vede la Scala.</i>	<u>29</u>
— <i>Ingannato da Labano.</i>	<u>30</u>
— <i>Sua lotta coll' Angelo.</i>	<u>31</u>
— <i>Suo incontro con Esau.</i>	ivi
— <i>Va nell' Egitto, e vi muore.</i>	<u>35</u>
<i>Gioab fa strage degli Ammoniti.</i>	<u>69</u>
— <i>Trafigge Assalone con tre Lance.</i>	<u>71</u>
— <i>Perdona alla Città di Abela colla morte di Seba.</i>	<u>73</u>
<i>Giobbe, e suoi avvenimenti.</i>	<u>36</u>
<i>Gioada Sommo Sacerdote.</i>	<u>125</u>
<i>Giona mandato da Dio a Ninive.</i>	<u>119</u>
— <i>Avvenimenti nel suo viaggio.</i>	ivi
<i>Gionata vincitore de' Filistei.</i>	<u>64</u>
<i>Giosafat piissimo Re, e suoi avvenimenti.</i>	<u>85</u>
<i>Giosue vincitore degli Amaleciti.</i>	<u>44</u>
— <i>Passa il Giordano col Popolo.</i>	<u>52</u>
— <i>Prende la Città di Gerico.</i>	ivi
— <i>Ferma il Sole in Cielo.</i>	ivi
— <i>Divide la Terra di Canaan, e muore.</i>	<u>53</u>
Giu	

I N D I C E

Giuda Maccabeo .	130
— Fa guerra con Apellonio .	<u>131</u>
— Muore generosamente .	<u>133</u>
Giuditta, e sue prodezze.	<u>105</u>
Giuseppe venduto da' suoi Fratelli .	32
— Rivenduto nell' Egitto	<u>33</u>
— Riconosciuto da Fratelli.	34
— Sua morte .	36

I

J Este governa il Popolo .	57
— Sacrifica la Figliuola a' Dio	ivi
Jebu, e sua empietà	<u>92</u>
Jezabelle Regina castigata da Dio.	91
Joacaz Re di Giuda .	<u>99</u>
Joas Re d' Israele	<u>92</u>
Jojada, e suoi fatti .	ivi.
— sacco ottenuto con pregbiere dal Cielo.	<u>25</u>
— Ismaele cacciato dalla casa d' Abramo .	26
— Israeliti castigati da Dio con Serpenti .	49
— Fatti schiavi da' Moabiti	<u>53</u>
— Fatti prigionie da Salmanasar, e fine del Regno d' Israele .	<u>86</u>

L

L Ia, e suoi Figliuoli in casa di Labano.	<u>30</u>
Lot si separa da Abramo,	

M

M Anna cibo degli Israeliti	44
— Manasse Figliuolo di Ezechbia e sua prigionia	<u>98</u>
Mardocheo, e suoi avvenimenti .	<u>124</u>
Maria Sorella di Mosè punita .	<u>48</u>
Matatia nobile Maccabeo, e suoi fatti .	130

Mon-

I N D I C E

<i>Mondo creato da Dio, &c.</i>	7
<i>Mosè liberato dal naufragio .</i>	39
<i>— Allevato in Corte di Faraone: .</i>	ivi.
<i>— Vede il Roveto ardente .</i>	40
<i>— Mandato con Aronne e Faraone .</i>	ivi.
<i>— Parte dell' Egitto, e passa il</i> <i>Rosso: .</i>	41
<i>— Fa scaturire dalla pietra l' acqua. .</i>	44
<i>— Distrugge il Vitello d' oro .</i>	ivi.
<i>— Muore santamente .</i>	51

N

N <i>Abot perseguitato da Acab. .</i>	85
<i>Nabucco fa prigione Jeconia Re di</i> <i>Giuda .</i>	101
<i>— Fa alzare una Statua d' oro .</i>	116
<i>— Vede salvi tra le fiamme i giovani</i> <i>Ebrei .</i>	117
<i>— Castigato severamente da Dio .</i>	107
<i>Noè Riceve il comando da Dio di fabbricare</i> <i>l' Arca .</i>	19
<i>— Esce dall' Arca , ed offre sacrificii a</i> <i>Dio .</i>	20
<i>— Si dà alla coltura delle Viti , &c. .</i>	21

O

O <i>Loferne assedia Betulia, e sua morte. .</i>	105
<i>Onia Sommo Sacerdote .</i>	127
<i>Otoniele governa il Popolo d' Israele .</i>	53
<i>Oza muore al toccar l' Arca .</i>	68

P

P <i>Aradiso Terrestre, luogo delizioso. .</i>	16
<i>Primogeniti degl' Israeliti, salvati da</i> <i>Dio. .</i>	42

I N D I C E

Profeti, loro nomi, ed avvenimenti. 111

R

R	Achele Moglie di Giacobbe.	30
	Rebecca Moglie d' Isacco.	28
	Regno d' Israele finito.	83
	Regno di Persia finisce sotto Alessandro.	127
	Reoamo Figliuolo di Salomone &c.	79
	Reo, e suoi avvenimenti.	60

S

S	Salomone chiede da Dio la Sapienza.	74
	Decide un litigio fra due Donne.	ivi
—	Fa ergere il Tempio di Gerusalemme.	77
—	Onora Iddio con molti Sacrificj.	ivi
—	Onorato dalla Regina Saba.	ivi
—	Sedotto dalle Donne Idolatre.	78
—	Muore, avvisato da Dio della divisione del suo Regno.	ivi
	Samaria assediata Benadab.	89
—	Di nuovo assediata da Salmanasar.	95
	Samuele Avvisato da Dio delle disgrazie d' Eli.	62
—	Sacrifica sovente a Dio in Ramata.	64
	Sanfone, e sua fortezza.	58
—	Tradito da Dalia, e sua morte.	59
	Sara Moglie d' Abramo corre pericolo nella Corte di Faraone.	23
—	Corre nuovo pericolo nella Corte di Abimelec.	26
—	Sepellita con onore da Abramo	27
	Saule primo Re d' Israele.	64
—	Spiace a Dio, per aver perdonato al Re	

I N D I C E

<i>Re Agag.</i>	65
— <i>Combatte con li Filisici, e muore licemente.</i>	68
<i>Sedecia Re di Giuda fatto prigionie da Na- bucco.</i>	101
<i>Sennacherib perde la sua Armata in una notte.</i>	102
<i>Simone successore di Gionata.</i>	104
— <i>Sua generosa morte.</i>	vi
<i>Sisara ucciso con un chiodo.</i>	54
<i>Sodoma distrutta.</i>	75
<i>Susanna, e sue virtù.</i>	109

T

T <i>Abernacolo fatto fare da Mosè.</i>	46
<i>Tavola pel Sacrificio de' 12. Pani.</i>	47
<i>Tempio di Gerusalemme fabbricato da Sa- lomone.</i>	48
— <i>Ristorato dagli Ebrei ritornati da Ba- bilonia.</i>	122
<i>Tobia Vecchio, e sua cecità.</i>	103
— <i>Manda il suo Figliuolo a Rages.</i>	104
<i>Tobia il Giovine ha per compagno nel viag- gio l' Angelo.</i>	ivi
— <i>Dal Fiume Tigre tira al lido il gran Pesce.</i>	107
<i>Torre di Babilonia.</i>	21

V

U <i>Ria, per comando di Davide esposto a grave pericolo, muore.</i>	70
---	----

Il fine dell' Indice.

RESTAURO del LIERO ANTICO
Cav. G. DI GIACOMO
PESCARA

NOV 1959

